

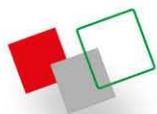
2017



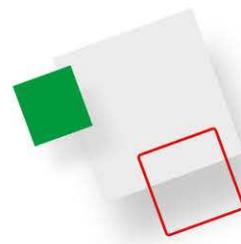
**Relazione sulla Solvibilità
e Condizione Finanziaria
SFCR**

HDI
Assicurazioni

Al tuo fianco, ogni giorno.



[Sommario]



SINTESI

5

A Attività e Risultati

11

A.1 ATTIVITÀ

11

A.1.1 Informazioni sulla Compagnia

11

A.1.2 Eventi significativi

13

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

14

A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

19

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

19

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

22

A.4.1 Contratti di leasing significativi

25

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

25

B Il Sistema di Governance

29

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

29

B.1.1 Struttura del Sistema di Governance

30

B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

34

B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

36

B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance

37

B.1.5 Politica delle remunerazioni

37

B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders

39

B.2 REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ E PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI

39

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

42

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

42

B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

46

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

48

B.4.1 Funzione Compliance

50

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

52

B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

53

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

53

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

55

B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

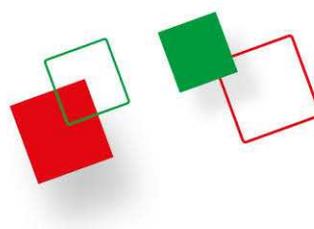
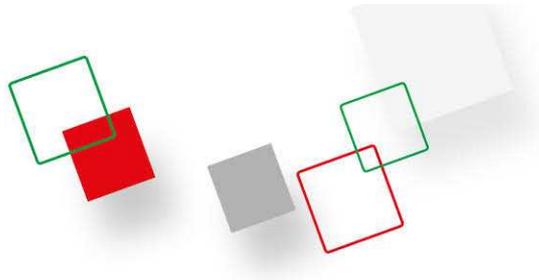
58

C Profilo di Rischio

61

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

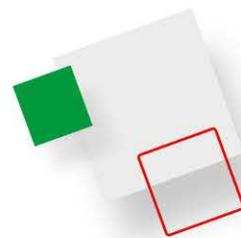
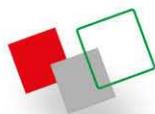
61



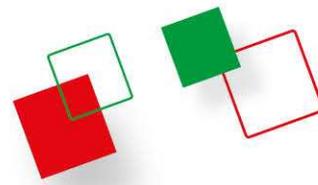
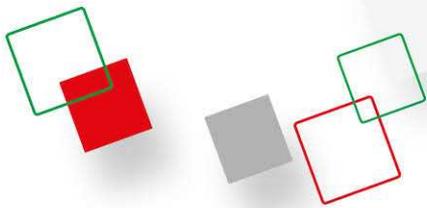
C.2 RISCHIO DI MERCATO	66
C.3 RISCHIO DI CREDITO	68
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	69
C.5 RISCHIO OPERATIVO	70
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	71
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	72

D **Valutazioni ai fini della Solvibilità della Compagnia** **75**

D.1 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	75
D.1.1 Attivi immateriali	78
D.1.2 Attività fiscali differite	78
D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio	79
D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)	80
D.1.5 Partecipazioni	80
D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti	81
D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	82
D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti	83
D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori	83
D.1.10 Adjustment riserve Best estimate cedute	83
D.1.11 Altre voci dell'attivo	84
D.2 VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE	85
D.2.1 Riserve tecniche Non-Life	85
D.2.1.1 <i>Metodologie di calcolo e ipotesi principali</i>	86
D.2.1.2 <i>Dati di input</i>	86
D.2.1.3 <i>Spese di liquidazione</i>	87
D.2.1.4 <i>Claims Provision</i>	87
D.2.1.5 <i>Premium Provision - Business diretto</i>	88
D.2.1.6 <i>Investment Management Expenses</i>	90
D.2.1.7 <i>Discounting</i>	90
D.2.1.8 <i>Risk Margin</i>	90
D.2.1.9 <i>Riepilogo Technical Provisions</i>	90
D.2.1.10 <i>Confronto con il bilancio civilistico</i>	91
D.2.2 Riserve tecniche Life	92
D.2.2.1 <i>Metodologie di calcolo e ipotesi principali</i>	92
D.2.2.2 <i>Ipotesi Best Estimate</i>	92
D.2.2.3 <i>Best estimate</i>	92
D.2.2.4 <i>Risk Margin</i>	93
D.2.2.5 <i>Dettaglio per singola Linea di Business</i>	93
D.2.2.6 <i>Confronto con il bilancio civilistico</i>	94
D.2.2.7 <i>Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)</i>	95



D.3 VALUTAZIONE DELLE ALTRE PASSIVITÀ	96
D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali	96
D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica	97
D.3.3 Pension Benefit Obligations	97
D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori	97
D.3.5 Passività per imposte differite	98
D.3.6 Derivati, Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito	98
D.3.7 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)	98
D.3.8 Passività subordinate	98
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	99
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	99
E Gestione del Capitale	102
E.1 FONDI PROPRI	103
E.1.1 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR	104
E.1.2 Fondi Propri Disponibili	105
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	107
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità	107
E.2.2 Requisito patrimoniale minimo	108
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	110
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO	110
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	111
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	111
1 ALLEGATO REPORTISTICA QUANTITATIVA RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLA SINGOLA IMPRESA	112
2 ALLEGATO RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016	123



Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report – SFCR*) di HDI Assicurazioni S.p.A. e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa, al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei soggetti esterni e del mercato, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II), recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), da quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati), che integra la Direttiva, e secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2017 della Società.

Tutti gli importi sono esposti in migliaia di Euro.

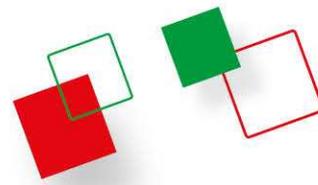
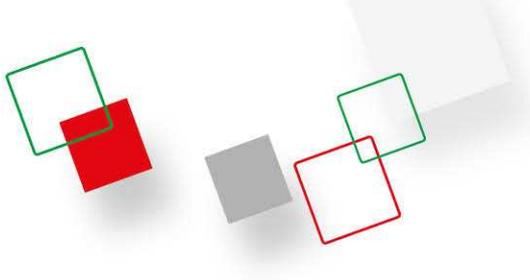
A) Attività e risultati

I dati al 31/12/2017 includono i saldi derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di CBA Vita e InChiaro Assicurazioni avvenuta in data 29 giugno 2017, ma con effetto contabile e fiscale al primo gennaio 2017.

La Compagnia chiude l'esercizio 2017 con un utile ante imposte pari a 33.186 migliaia di euro, in aumento di 4.343 migliaia di euro rispetto al 2016. Anche l'utile netto 2017, pari a 19.755 migliaia di euro risulta in aumento di 4.975 migliaia di euro rispetto al 2016.

Il patrimonio netto ammonta a 239.245 migliaia di euro con un incremento di 13.155 migliaia di euro rispetto al 2016.

La raccolta premi del lavoro diretto si attesta a 1.409.794 migliaia di euro con un incremento del 33,3% rispetto allo scorso esercizio. I premi emessi danni, pari a 386.989 migliaia di euro aumentano del 7,5% rispetto al 2016, mentre i premi emessi vita, pari a 1.022.805 migliaia di euro registrano un incremento del 46,6% rispetto al 2016.



L'andamento tecnico dei rami danni presenta risultati positivi ed in miglioramento rispetto al 2016, con un combined ratio che diminuisce dal 95,80% del 2016 al 94,96%.

Gli investimenti, escludendo quelli a beneficio degli assicurati dei rami vita sono pari a 5.113.204 migliaia di euro e crescono di 1.455.933 migliaia di euro rispetto al 2016.

Le riserve tecniche ammontano complessivamente a 5.419.278 migliaia di euro con una crescita di 1.605.853 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Il numero dei punti vendita rimane sostanzialmente costante.

B) Sistema di Governance

Il sistema di Governance di HDI Assicurazioni è proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Compagnia è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

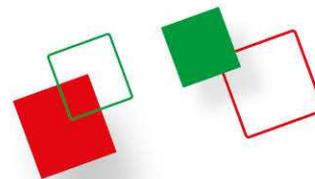
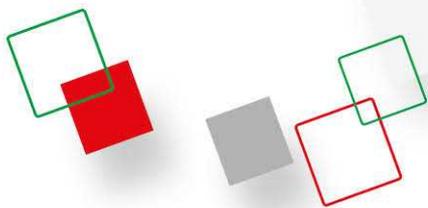
Inoltre la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito quattro funzioni fondamentali, cosiddette Key function: Internal Audit di Gruppo, Risk Management di Gruppo, Compliance e Funzione Attuariale e secondo il disposto del Regolamento Isvap n. 41 ha istituito una funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode indipendente.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono declinate in specifiche policy approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

c) Profilo di Rischio

La Compagnia si è dotata di specifiche linee guida che descrivono la strategia commerciale, la strategia di rischio, la politica di sottoscrizione, la politica legata agli investimenti e alle cessioni in Riassicurazione.

La costituzione di un Sistema di Gestione dei Rischi strutturato in funzione della natura, della portata e dell'attività esercitata che consenta alla Compagnia l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi legati all'attività di business esercitata, unitamente a un sistema di limiti e soglie, sono gli elementi fondamentali che consentono alla Compagnia di monitorare il proprio profilo di rischio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, evitando quei rischi che potrebbero minarne la solvibilità.



Con riferimento ai rischi valutati attraverso il requisito di capitale calcolato secondo la Formula Standard con l'applicazione di parametri USP ai rischi tecnici danni, di seguito si riporta l'indicazione del peso di ciascun rischio rispetto al totale. Le valutazioni sono determinate tenendo in considerazione l'effetto della correlazione tra i rischi e l'effetto di mitigazione legato alle riserve tecniche e alle imposte differite.

Categorie di rischio	Peso sul totale
Rischio di Mercato	45%
Rischi di sottoscrizione Vita	7%
Rischi di sottoscrizione Danni	21%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%
Rischi di Default della controparte	9%
Rischi Operativi	17%

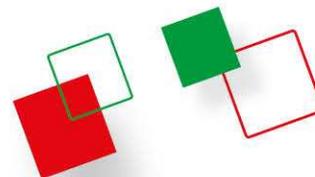
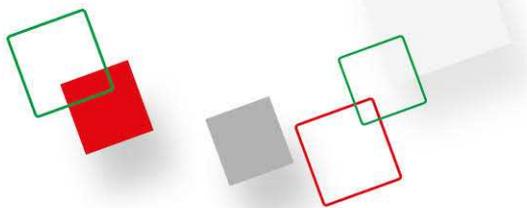
d) Valutazione ai fini della Solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE (di seguito la Direttiva) detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent". Pertanto, nel Bilancio Solvency II di HDI Assicurazioni:

1. le attività sono valutate al Fair Value, cioè all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
2. le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
3. le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente.

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II. Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 6.344.933 migliaia di Euro e rispetto a 6.174.749 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 170.184 migliaia di Euro.



Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 5.896.191 migliaia di Euro e rispetto a 5.935.504 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 39.313 migliaia di Euro. Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 448.742 migliaia di Euro e rispetto a 239.245 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 209.497 migliaia di Euro.

Le Riserve Tecniche (Technical provision) del business non-life relative alla valutazione secondo Solvency II al 31/12/2017 ammontano a 810.449 migliaia di Euro, mentre le Riserve Tecniche (Technical Provision) del business Life sempre secondo la valutazione Solvency II, al 31/12/2017 ammontano a 4.808.535 migliaia di Euro.

Nella specifica sezione sono forniti ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

e) Gestione del Capitale

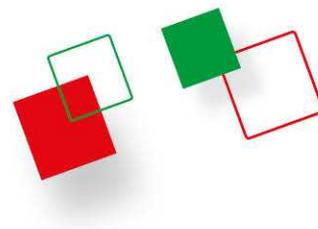
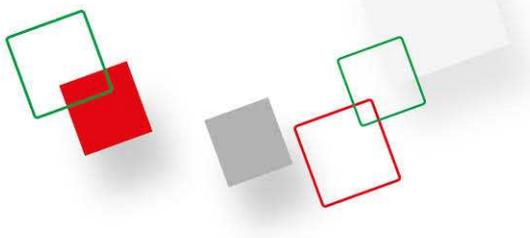
Per quanto riguarda la solvibilità, al 31/12/2017, la Compagnia dispone di Fondi Propri ammissibili pari a 538.716 migliaia di Euro, di cui 453.388 migliaia di Euro classificati nel Tier 1 e 85.328 migliaia di Euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 308.748 migliaia di Euro e pertanto il Solvency Ratio della Compagnia, dato dal rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a 174,48% come riportato nella tabella sottostante e, dettagliatamente, nella sezione E del presente documento.

Solvibilità Solvency II	
Fondi propri ammissibili	538.716
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	308.748
Solvency Ratio	174,48%

A

[Attività e Risultati]

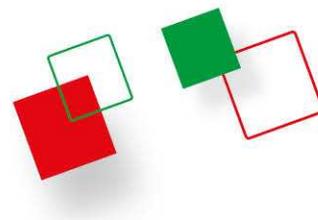
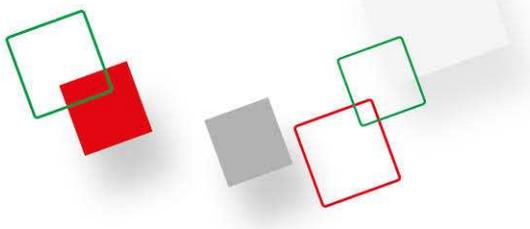




SEZIONE A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Nella seguente sezione sono riportate:

- informazioni generali sulla Compagnia, inclusi gli eventi significativi verificatisi nel periodo di riferimento;
- informazioni qualitative e quantitative sui risultati di sottoscrizione della Compagnia a livello aggregato nonché per le aree di attività sostanziali e le aree geografiche sostanziali in cui si è svolta l'attività nell'esercizio 2017, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia;
- informazioni qualitative e quantitative sui risultati di investimento della Compagnia nell'esercizio 2017, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia;
- informazioni in merito agli altri ricavi e alle spese materiali che la Compagnia ha sostenuto nel periodo di riferimento, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia.



A. Attività e Risultati

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni sulla Compagnia

HDI Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Roma, è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa Vita e Danni con Decreto Ministeriale n. 19570/1993, è iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative al n. 1.00022.

L'IVASS (già ISVAP), in data 15 Luglio 2008, ha iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi il Gruppo HDI Assicurazioni, assegnando allo stesso il numero d'ordine "015".

Alla data del 31.12.2017 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

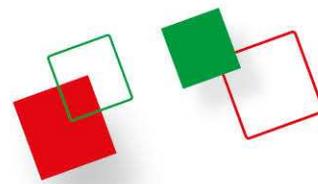
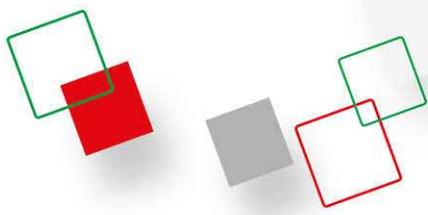
- HDI Assicurazioni S.p.A., con sede in Roma Via Abruzzi, 10 (CapoGruppo);
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di intermediazione assicurativa, posseduta per il 70% da HDI Assicurazioni S.p.A. e per il rimanente 30% da Fondazione Nazionale delle Comunicazioni (già Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni);
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel Ramo Vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.

HDI Assicurazioni è una Compagnia multiramo, le cui origini risalgono al 1881 e la cui attuale struttura è nata nel 2001 dall'evoluzione di BNC Assicurazioni S.p.A.

La Compagnia fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 150 Paesi nel mondo, atteso che l'unico socio è Talanx International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell'ambito dell'assicurazione diretta rami danni e vita, nell'ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.

HDI Assicurazioni S.p.A., come già evidenziato, è una Compagnia multiramo che opera sul territorio nazionale, tramite una rete di Agenzie Generali e con specifici accordi con istituti bancari e brokers.



L'attività di revisione contabile dei conti di HDI Assicurazioni S.p.A. è svolta dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

La principale caratteristica della Compagnia è l'attitudine ad interrelarsi con segmenti di Clientela definiti e selezionati strutturando offerte e servizi mirati atti a soddisfare le esigenze di ogni "gruppo omogeneo" di Clientela.

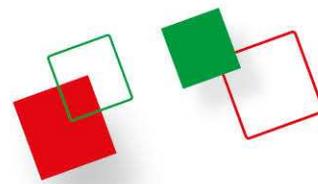
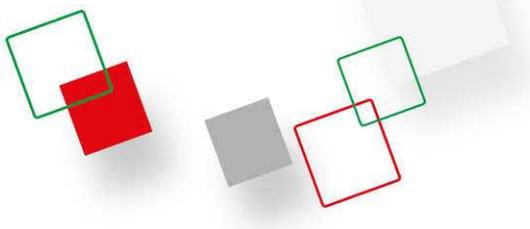
Dalla sua storia, dalla sua attuale e sempre rinnovata competenza, dalla sua principale capacità distintiva, consegue la sua missione che, in termini comunicazionali, la Compagnia rappresenta con il claim:

"Al tuo fianco, ogni giorno".

Tale Mission è naturale conseguenza della capacità distintiva della Compagnia, rappresentata dalla vocazione di nicchia, a sua volta supportata dalla sua tradizione, dalle competenze del personale e dalle reti periferiche volte da sempre a servire distinti segmenti di clientela, tra i quali spicca il mercato dei Dipendenti e Pensionati delle Ferrovie.

HDI Assicurazioni è stata fondata su alcuni valori che sono di prioritaria importanza e che sono alla base della crescita della Società e del suo rapporto verso la clientela, quali:

- **la Trasparenza:**
 - tutte le attività vengono portate avanti nella massima trasparenza;
- **la Coerenza:**
 - il rilevante percorso evolutivo compiuto in questi anni dalla Compagnia è stato sempre portato avanti nella logica della gradualità e della coerenza;
- **il Gioco di Squadra:**
 - nessun obiettivo si raggiunge operando in base ad una visione individualistica del lavoro. La collaborazione, l'integrazione tra le funzioni, le corrette relazioni interpersonali e con la rete di vendita, sono condizioni assolutamente necessarie per operare con successo;
- **l'Orientamento al Cliente:**
 - se il claim della mission è "Al tuo fianco, ogni giorno", l'orientamento al Cliente è un valore prioritario per la Compagnia. La tutela del Cliente viene esercitata a tutti i livelli, in tutte le occasioni.



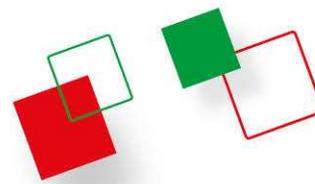
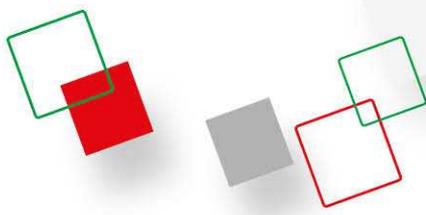
A.1.2 Eventi significativi

In data 29 giugno 2017 e con effetto contabile e fiscale primo gennaio 2017, a seguito di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza rilasciata in data 28 Febbraio 2017, si è concluso il processo di fusione per incorporazione delle Compagnie CBA Vita e InChiaro Assicurazioni in HDI Assicurazioni, concludendo un iter avviato alla fine del mese di novembre 2015. Contestualmente all'operazione di acquisto, si era anche proceduto alla firma di un accordo distributivo decennale con il gruppo Banca Sella, con il quale si consolidava conseguentemente il rapporto di collaborazione, ampliandosi oltre che ai rami danni anche ai rami vita.

Inoltre, in data 5 giugno 2017, a seguito di specifica delibera presa dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha presentato all'Autorità di Vigilanza l'intendimento di voler ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei parametri USP, cioè di un sottoinsieme di parametri specifici dell'impresa da sostituire ai parametri della Formula Standard nell'ambito del Calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, relativamente ai rischi di tariffazione e riservazione del Ramo Danni ai sensi dall'art. 45-sexies, comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private (CAP).

Tale intendimento è stato poi formalizzato con domanda di approvazione per l'uso dei Parametri Specifici dell'Impresa inviata in data 28.3.2018.

La Compagnia ha ricevuto l'autorizzazione in data 24.04.2018.

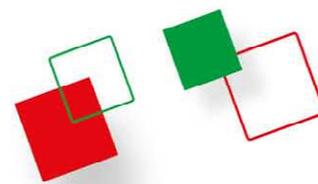
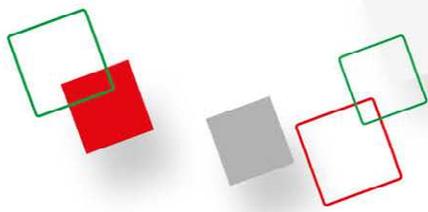


A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella, le cui informazioni sono in parte contenute nel QRT S.05.01.02. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili Italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione, che ammontano a 31.537 migliaia di Euro nei rami danni e a 930 migliaia di Euro nei rami Vita. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione per 42.267 migliaia di Euro, spese di amministrazione per 13.578 migliaia di Euro e spese generali per 41.475 migliaia di Euro. Le spese di gestione vita ricomprendono spese di acquisizione per 566 migliaia di Euro, spese di amministrazione per 5.811 migliaia di Euro e spese generali per 12.623 migliaia di Euro.

(importi in migliaia di Euro)

Aree di attività - Linee di business	Premi emessi	Premi competenza	Oneri per sinistri	Variazione altre riserve tecniche	Spese di gestione	Risultato di sottoscrizione
		(A)	(B)	(C)	(D)	E=A-B-C-D
Assicurazione spese mediche	3.007	4.436	1.628	82	1.284	1.442
Protezione del reddito	23.022	21.963	6.886	60	9.832	5.185
Responsabilità civile autoveicoli	232.074	230.278	176.771	0	52.560	947
Altre assicurazioni auto	34.481	32.267	19.487	34	10.795	1.951
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2.144	2.114	1.209	5	630	270
Incendio e altri danni ai beni	34.795	32.071	20.845	-12	13.040	-1.802
Responsabilità civile generale	23.246	22.499	12.935	0	9.044	520
Credito e cauzioni	11.602	9.488	3.583	0	2.624	3.281
Tutela Legale	247	90	27	0	-802	865
Assistenza	1.337	1.616	768	0	-1.663	2.511
Perdite pecuniarie	-262	667	1.889	0	-24	-1.198
Totale Rami Danni	365.693	357.489	246.028	169	97.320	13.972
Malattia	2	2	0	-3	0	5
Assicurazione con partecipazione agli utili	934.284	934.284	467.050	540.521	19.803	-93.090
Assicurazione legata ad indici e quote	79.377	79.377	34.731	10	992	43.644
Altre assicurazioni vita	694	694	-3.728	-11.230	-1.796	17.448
Totale Rami Vita	1.014.357	1.014.357	498.053	529.298	18.999	-31.993
Totale	1.380.050	1.371.846	744.081	529.467	116.319	-18.021



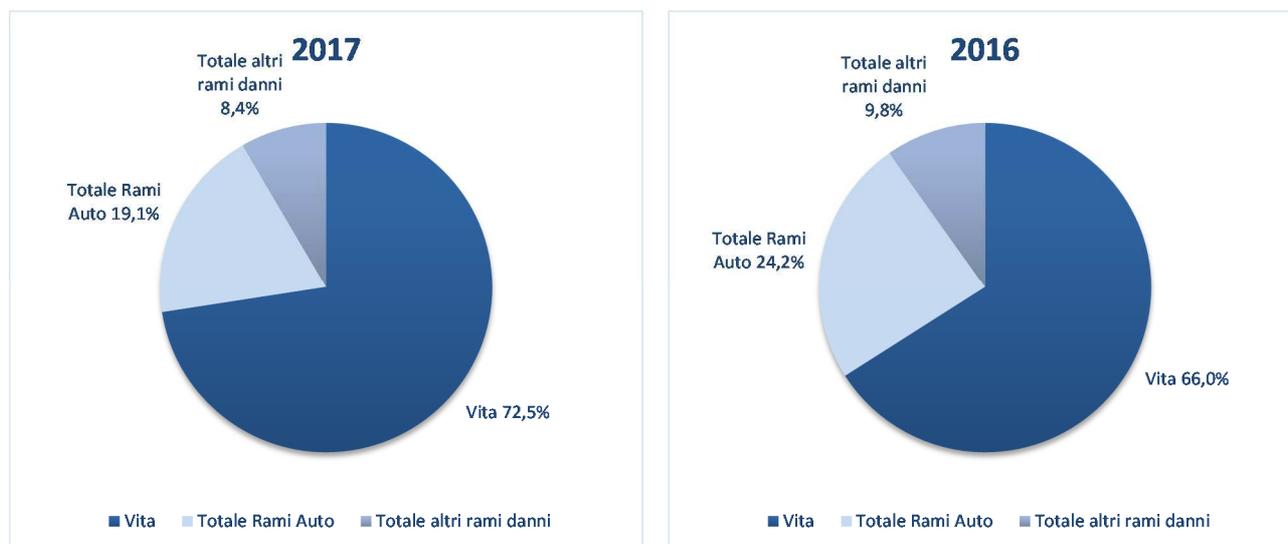
Premi emessi

I premi emessi del lavoro diretto si attestano a 1.409.794 migliaia di Euro e registrano un incremento del +33,3% rispetto ai 1.057.564 migliaia di Euro del precedente esercizio. L'incremento è influenzato dai premi derivanti dalle due Compagnie fuse per incorporazione: in particolare i premi emessi relativi alla linea CBA Vita ammontano a 507.723 migliaia di Euro, mentre i premi emessi relativi alla linea InChiaro Assicurazioni ammontano a 14.765 migliaia di Euro. I premi emessi danni, pari a 386.989 migliaia di Euro, di cui 1.045 migliaia di Euro relativi alla linea CBA Vita e 14.765 migliaia di Euro relativi alla linea InChiaro Assicurazioni, aumentano del 7,5% rispetto ai 359.940 migliaia di Euro del precedente esercizio. I premi emessi vita, pari a 1.022.805 migliaia di Euro, di cui 506.678 migliaia di Euro relativi alla linea CBA Vita, registrano un incremento del 46,6% rispetto ai 697.624 migliaia di Euro del 2016.

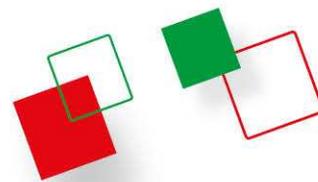
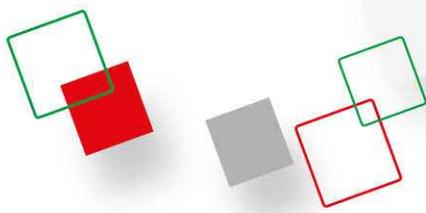
Anche analizzando i premi emessi rispetto al budget per il 2017 si registra un risultato positivo (+4,3%), in particolare il comparto vita e il comparto danni registrano rispettivamente un +6,7% ed un -1,6%.

Considerando la raccolta complessiva danni e vita i risultati sono in controtendenza rispetto alla flessione del mercato (-2,2%).

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una crescita dei rami vita dal 66% del 2016 al 72,5% del 2017, mentre i rami danni decrescono dal 34% al 27,5%.



I rami auto, con 268.677 migliaia di Euro, rappresentano il 69,4% del totale dei rami danni (71,2% nel 2016) e rispetto all'esercizio precedente registrano un aumento del 4,8%, pari a 12.252 migliaia di Euro, mentre gli altri rami danni, con 118.312 migliaia di Euro, rappresentano il 30,6% del totale dei rami danni (28,8% nel 2016) e rispetto all'esercizio precedente crescono di 14.797 migliaia di Euro (+14,3%).



(importi in migliaia di Euro)

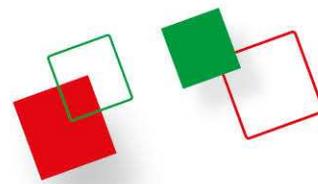
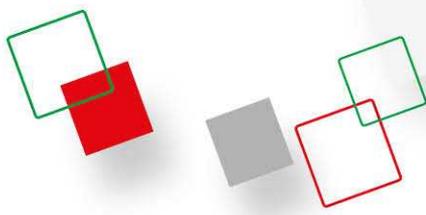
Premi emessi	2017		2016		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Lavoro diretto						
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	233.050	16,53%	224.133	21,19%	8.917	3,98%
Altre assicurazioni auto	35.627	2,53%	32.292	3,05%	3.335	10,33%
Totale Rami Auto	268.677	19,06%	256.425	24,25%	12.252	4,78%
Assicurazione spese mediche	3.182	0,23%	2.545	0,24%	637	25,03%
Assicurazione protezione del reddito	24.362	1,73%	19.368	1,83%	4.994	25,78%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2.252	0,16%	2.384	0,23%	-132	-5,54%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	36.551	2,59%	33.219	3,14%	3.332	10,03%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	24.504	1,74%	21.862	2,07%	2.642	12,08%
Assicurazione di credito e cauzione	18.987	1,35%	17.130	1,62%	1.857	10,84%
Assicurazione tutela giudiziaria	2.402	0,17%	1.802	0,17%	600	33,30%
Assistenza	6.334	0,45%	5.632	0,53%	702	12,46%
Perdite pecuniarie di vario genere	-262	-0,02%	-427	-0,04%	165	-38,64%
Totale altri rami danni	118.312	8,39%	103.515	9,79%	14.797	14,29%
Totale Danni	386.989	27,45%	359.940	34,03%	27.049	7,51%
Assicurazione malattia	8	0,00%	10	0,00%	-2	-20,00%
Assicurazione con partecipazione agli utili	935.337	66,35%	657.208	62,14%	278.129	42,32%
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	79.377	5,63%	38.214	3,61%	41.163	107,72%
Altre assicurazioni vita	8.083	0,57%	2.192	0,21%	5.891	268,75%
Totale Vita	1.022.805	72,55%	697.624	65,97%	325.181	46,61%
Totale lavoro diretto	1.409.794	100,00%	1.057.564	100,00%	352.230	33,31%
Totale lavoro indiretto	50		60		-10	-16,67%
Totale premi emessi	1.409.844		1.057.624		352.220	33,30%

La raccolta del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli pari a 233.050 migliaia di Euro, registra un incremento di 8.917 migliaia di Euro (+4%), mentre quella delle Altre assicurazioni auto, pari a 35.627 migliaia di Euro, segna un incremento di 3.335 migliaia di Euro (+10,3%).

Considerando anche l'apporto di InChiaro Assicurazioni, l'aumento dei premi emessi del ramo Auto è stato determinato principalmente dalla crescita delle polizze medie in portafoglio (+5,3%), mentre il premio medio è stato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (-0,7%).

Nell'ambito degli altri rami danni gli incrementi più significativi hanno riguardato i rami Assicurazione protezione del reddito (+4.994 migliaia di Euro), Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (+3.332 migliaia di Euro), Assicurazione sulla responsabilità civile generale (+2.642 migliaia di Euro) e Assicurazione di credito e cauzione (+1.857 migliaia di Euro). Il ramo Perdite Pecuniarie di vario genere, di cui la Compagnia sta gestendo il run-off, evidenzia premi emessi negativi pari a 262 mila Euro a causa dei rimborsi premi effettuati nell'esercizio.

Nell'ambito dei Rami Vita, l'incremento dei premi emessi, pari a 325.181 migliaia di Euro, è da attribuirsi prevalentemente alla raccolta premi del ramo Assicurazione con partecipazione agli utili, che si attesta a 935.337 migliaia di Euro e cresce del 42,3%. La raccolta premi relativa al ramo Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote registra un aumento e passa da 38.214 migliaia di Euro del 2016 a 79.377 del 2017 (+107,7%). Infine, anche la raccolta del ramo Altre Assicurazioni Vita registra un incremento e passa da 2.192 migliaia del 2016 a 8.083 migliaia del 2017 (+268,8%).



La nuova produzione è stata pari a 988.016 migliaia di Euro, con un incremento del 45,3% rispetto al 2016. In particolare i premi unici ed i premi ricorrenti, con 985.372 migliaia di Euro, crescono del 45,7%, mentre i premi annui, con 2.644 migliaia di Euro, decrescono del 29,7%.

Andamento tecnico sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati positivi e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 95,80% del 2016 al 94,95% del 2017. Si registra un miglioramento rispetto al combined definito nel piano pari a 95,9%. Il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di 2,49 punti, passando dal 69,62% al 67,13%, in lieve diminuzione rispetto a quanto pianificato (67,5%).

Il cost ratio registra invece un incremento passando dal 26,18% al 27,82% (nel piano stimato pari a 28,38%).

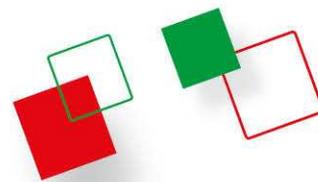
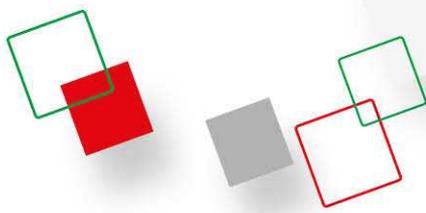
I suddetti rapporti sono calcolati considerando le spese di liquidazione nell'ambito degli oneri per sinistri, coerentemente alla classificazione presente nel bilancio civilistico.

Andamento tecnico	2017	2016	variazione
S/P totale	67,13%	69,62%	-2,49
Cost ratio	27,82%	26,18%	1,64
Combined ratio	94,95%	95,80%	-0,85

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

(importi in migliaia di Euro)

Sinistri totali / Premi competenza	2017			2016			Variazione
	Descrizione	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	
Assicurazione spese mediche	1.761	4.631	38,03%	1.530	2.550	60,00%	(21,97)
Assicurazione protezione del reddito	7.447	23.454	31,75%	4.915	20.691	23,75%	8,00
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	176.847	231.254	76,47%	175.575	223.634	78,51%	(2,04)
Altre assicurazioni auto	19.893	33.413	59,54%	15.134	30.066	50,34%	9,20
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.218	2.223	54,79%	1.588	2.492	63,72%	(8,93)
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	22.038	33.827	65,15%	22.873	32.461	70,46%	(5,31)
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	14.300	24.026	59,52%	13.769	21.075	65,33%	(5,81)
Assicurazione di credito e cauzione	5.817	15.852	36,70%	5.085	13.789	36,88%	(0,18)
Assicurazione tutela giudiziaria	80	2.283	3,50%	1.049	1.817	57,73%	(54,23)
Assistenza	2.391	6.185	38,66%	2.213	5.439	40,69%	(2,03)
Perdite pecuniarie di vario genere	1.907	749	254,61%	3.748	1.454	257,77%	(3,17)
Totale	253.699	377.897	67,13%	247.479	355.468	69,62%	(2,49)



(importi in migliaia di Euro)

Spese di gestione/Premi competenza	2017			2016			Variazione	
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione / Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione / Premi	Spese gestione / Premi	Spese gestione / Premi
Assicurazione spese mediche	1.308	4.631	28,24%	1.067	2.550	41,84%		(13,60)
Assicurazione protezione del reddito	10.014	23.454	42,70%	8.117	20.691	39,23%		3,47
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	52.643	231.254	22,76%	47.216	223.634	21,11%		1,65
Altre assicurazioni auto	10.855	33.413	32,49%	9.171	30.066	30,50%		1,98
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	649	2.223	29,19%	561	2.492	22,51%		6,68
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	13.146	33.827	38,86%	12.716	32.461	39,17%		(0,31)
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	9.163	24.026	38,14%	8.320	21.075	39,48%		(1,34)
Assicurazione di credito e cauzione	5.545	15.852	34,98%	4.365	13.789	31,66%		3,32
Assicurazione tutela giudiziaria	614	2.283	26,89%	456	1.817	25,10%		1,80
Assistenza	1.204	6.185	19,47%	1.090	5.439	20,04%		(0,57)
Perdite pecuniarie di vario genere	-23	749	-3,07%	-15	1.454	-1,03%		(2,04)
Totale	105.118	377.897	27,82%	93.064	355.468	26,18%		1,64

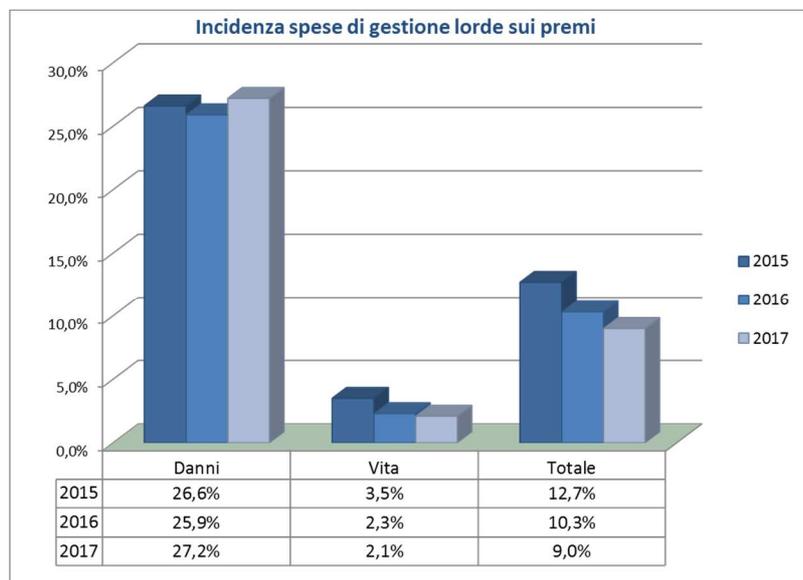
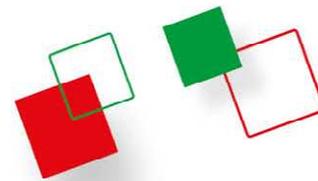
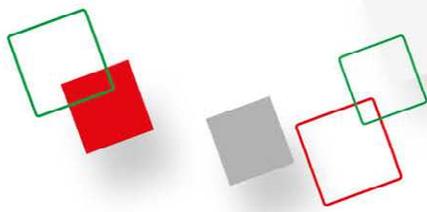
L'analisi dei vari rami di bilancio evidenzia indicatori tecnici apprezzabili, con l'unica eccezione del ramo Perdite pecuniarie di vario genere, il cui rapporto S/P totale si attesta al 254,61%. Si precisa che il portafoglio inerente la garanzia "perdita d'impiego" offerta a copertura delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, a decorrere dall'anno 2009 risulta in run-off.

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un decremento di 2 punti del rapporto S/P totale (dal 78,51% al 76,47%).

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 126.538 migliaia di Euro (di cui 105.118 danni e 21.420 vita) con un incremento del 15,9% rispetto al 2016 in cui si erano attestate a 109.226 migliaia di Euro (di cui 93.046 danni e 16.161 vita). L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella e nel grafico seguenti, diminuisce dal 10,3% al 9%; nei danni l'incidenza aumenta di 1,3 punti (dal 25,9% al 27,2%) e nel vita diminuisce di 0,2 punti (dal 2,3% al 2,1%).

(importi in migliaia di Euro)

Spese	2017			2016			Variazione %		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Spese amministrative	13.578	5.811	19.389	12.437	4.794	17.231	+9,2%	+21,2%	12,52%
Spese di acquisizione	50.065	2.987	53.052	45.177	1.940	47.117	+10,8%	+54,0%	12,60%
Spese generali	41.475	12.623	54.098	35.450	9.427	44.877	+17,0%	+33,9%	20,55%
Totale spese di gestione	105.118	21.421	126.539	93.064	16.161	109.225	13,0%	32,5%	15,9%
Incidenza rispetto ai premi	27,2%	2,1%	9,0%	25,9%	2,3%	10,3%	1,30	-0,20	-1,30
Spese di gestione degli investimenti	1.085	5.127	6.212	1.557	4.787	6.344	-30,3%	+7,1%	-2,08%
Spese di gestione dei sinistri	31.537	930	32.467	29.181	744	29.925	+8,1%	+25,0%	8,49%
Total spese	137.740	27.478	165.218	123.802	21.692	145.494	0,11	0,27	0,14



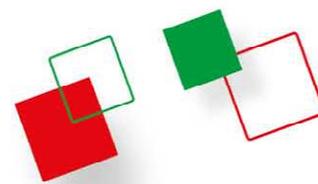
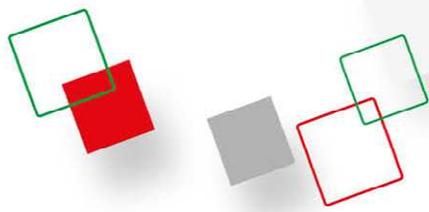
A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

La Compagnia esercita le proprie attività esclusivamente in Italia.

A.3 Risultati di investimento

Investimenti

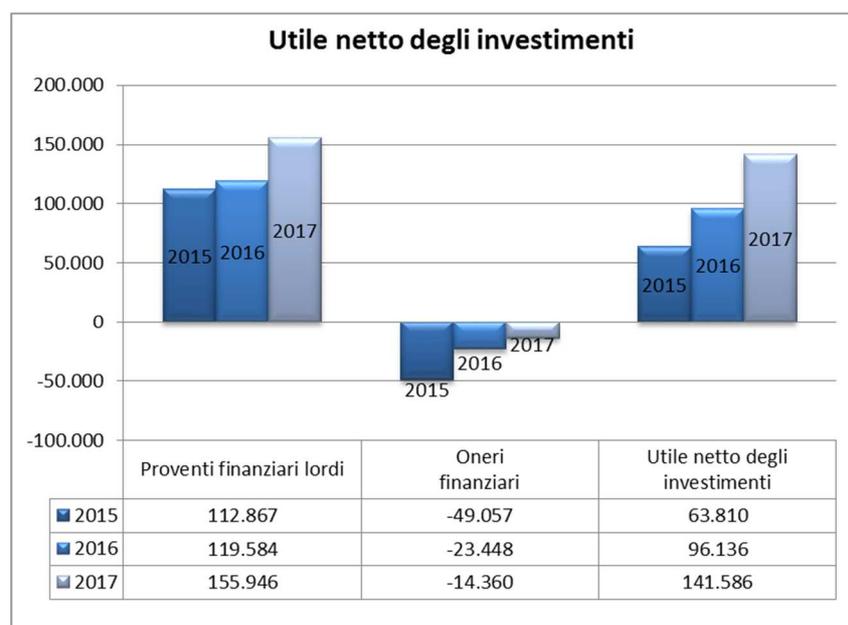
Gli investimenti, escludendo le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ammontano 5.383.915 migliaia di Euro e crescono di 1.425.200 migliaia di Euro rispetto ai 3.958.715 migliaia di Euro del 2016; la valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore nella valutazione Solvency II rispetto al bilancio civilistico di 263.221 migliaia di Euro. Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei dati civilistici coerente con i valori del bilancio Solvency II, i ratei attivi su interessi, che nel bilancio civilistico, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, sono esposti nella voce G. Ratei e Risconti, sono stati riclassificati tra gli investimenti.



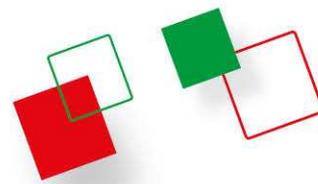
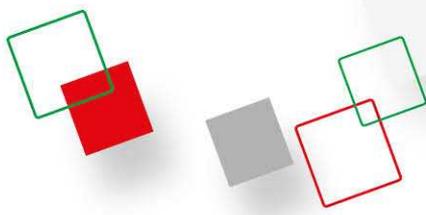
(importi in migliaia di Euro)

Investimenti	2017			2016		
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.225	1.085	140	1.241	1.097	144
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	95.290	82.707	12.583	150.826	141.533	9.293
Strumenti di capitale	10.061	9.489	572	13.175	11.143	2.032
Strumenti di capitale — Quotati	9.317	8.744	573	12.225	10.193	2.032
Strumenti di capitale — Non Quotati	744	744	0	950	950	0
Obbligazioni	5.072.245	4.823.288	248.957	3.755.063	3.510.440	244.623
Titoli di Stato	2.625.666	2.478.824	146.842	1.940.158	1.795.823	144.335
Obbligazioni societarie	2.436.983	2.335.109	101.874	1.794.584	1.694.573	100.011
Obbligazioni strutturate	9.596	9.356	240	0	0	0
Titoli garantiti	0	0	0	20.321	20.043	278
Organismi di investimento collettivo	205.005	204.036	969	4.016	3.976	40
Derivati	89	89	0	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0	34.394	34.394	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.383.915	5.120.694	263.221	3.958.715	3.702.582	256.132
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	327.111	327.111	0	220.777	220.777	0

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a 141.586 migliaia di Euro, rispetto a 96.136 del 2016, con un incremento di 45.450 migliaia di Euro (+47,3%). L'utile netto degli investimenti dei rami vita ammonta a 114.550 migliaia di Euro (79.525 nel 2016, con un incremento di 35.025 migliaia di Euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 27.036 migliaia di Euro (16.611 migliaia di Euro nel 2016, con un incremento di 10.425 migliaia di Euro).



In particolare, nel 2017, sono stati registrati maggiori proventi ordinari netti rispetto allo scorso esercizio per 24.188 migliaia di Euro, di cui 23.536 migliaia di Euro vita e 652 migliaia di Euro danni,



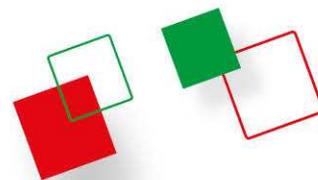
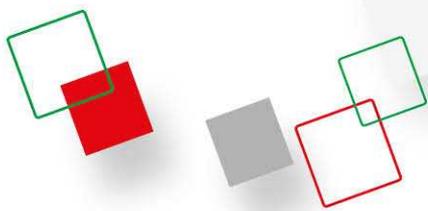
maggiori proventi da realizzo netti per 12.646 migliaia di Euro, di cui 7.792 migliaia di Euro vita e 4.854 migliaia di Euro danni e maggiori proventi da valutazione netti per 8.617 migliaia di Euro, di cui 3.698 migliaia di Euro vita e 4.919 migliaia di Euro danni.

I proventi finanziari straordinari, al netto dei relativi oneri, evidenziano un risultato positivo di 327 mila Euro, di cui 170 mila vita e 157 mila danni, in aumento di 550 mila Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato un risultato negativo di 223 mila Euro, di cui -298 mila Euro vita e +75 mila Euro danni.

(importi in migliaia di Euro)

Proventi ed oneri su investimenti finanziari	2017			2016			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
a) Proventi su azioni e quote	738	1.160	1.898	979	245	1.224	-24,6%	373,5%	55,1%
b) Proventi su altri investimenti terreni e fabbricati	152	0	152	155	6	161	-1,9%	-100,0%	-5,6%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	98.213	15.434	113.647	74.135	16.187	90.322	32,5%	-4,7%	25,8%
altri proventi	270	368	638	229	343	572	17,9%	7,3%	11,5%
c) Riprese di rettifiche di valore:	98.635	15.802	114.437	74.519	16.536	91.055	32,4%	-4,4%	25,7%
azioni e quote	0	14	14	352	352	704	-100,0%	-96,0%	-98,0%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.910	0	1.910	2.271	3	2.274	-15,9%	-100,0%	-16,0%
altri investimenti finanziari	32	334	366	6	1.181	1.187	433,3%	-71,7%	-69,2%
d) Profitti sul realizzo di investimenti:	1.942	348	2.290	2.629	1.536	4.165	-26,1%	-77,3%	-45,0%
azioni e quote	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	24.823	23	24.846	16.088	0	16.088	54,3%	0,0%	54,4%
altri investimenti finanziari	401	12.074	12.475	351	6.700	0	14,2%	80,2%	0,0%
	25.224	12.097	37.321	16.439	6.700	23.139	53,4%	80,6%	61,3%
Totale proventi (A)	126.539	29.407	155.946	94.566	25.017	119.583	33,8%	17,5%	30,4%
a) Oneri di gestione:									
azioni e quote	78	13	91	261	83	344	-70,1%	-84,3%	-73,5%
terreni e fabbricati	273	2	275	276	2	278	-1,1%	0,0%	-1,1%
altri investimenti finanziari	255	0	255	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	857	2	859	846	0	846	1,3%	0,0%	1,5%
spese generali e ammortamenti	3.664	1.068	4.732	3.405	1.471	4.876	7,6%	-27,4%	-3,0%
	5.127	1.085	6.212	4.788	1.556	6.344	7,1%	-30,3%	-2,1%
b) Rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	840	9	849	840	50	890	0,0%	-82,0%	-4,6%
azioni e quote	288	147	435	1.928	5.464	7.392	-85,1%	-97,3%	-94,1%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.018	570	1.588	4.108	1.319	5.427	-75,2%	-56,8%	-70,7%
altri investimenti finanziari	358	0	358	13	0	13	2653,8%	0,0%	2653,8%
	2.504	726	3.230	6.889	6.833	13.722	-63,7%	-89,4%	-76,5%
c) Perdite sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	271	0	271	804	0	804	-66,3%	0,0%	-66,3%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	3.961	560	4.521	2.448	17	2.465	61,8%	3194,1%	83,4%
altri investimenti finanziari	126	0	126	113	0	113	11,5%	0,0%	11,5%
	4.358	560	4.918	3.365	17	3.382	29,5%	3194,1%	45,4%
Totale oneri (B)	11.989	2.371	14.360	15.042	8.406	23.448	-20,3%	-71,8%	-38,8%
Utile netto degli investimenti (A-B)	114.550	27.036	141.586	79.524	16.611	96.135	44,0%	62,8%	47,3%
Proventi finanziari straordinari (C)	170	157	327	698	75	773	-75,6%	109,3%	-57,7%
Oneri finanziari straordinari (D)	0	0	0	996	0	996	-100,0%	0,0%	-100,0%
Proventi straordinari netti (C-D)	170	157	327	-298	75	-223	-157,0%	109,3%	-246,6%
Proventi totali netti degli investimenti	114.720	27.193	141.913	79.226	16.686	95.912	44,8%	63,0%	48,0%

La gestione immobiliare, limitata all'immobile di Roma via Abruzzi 10, che in quanto sede legale e Direzione Generale della Compagnia è quasi completamente ad uso impresa, e all'immobile di Roma via S. Angela Merici 90, ha generato un risultato netto negativo, determinato dall'ammortamento, dalle spese generali e dalle riprese di rettifiche di valore, pari a -1.068 migliaia di Euro e registra un miglioramento rispetto al 2016.



(importi in migliaia di Euro)

Utile degli investimenti per tipologia di gestione	2017			2016			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Immobili	-1.071	3	-1.068	-1.163	-47	-1.210	92	50	142
Azioni	2.574	1.023	3.597	-488	-4.946	-5.434	3.062	5.969	9.031
Obbligazioni	113.684	25.986	139.670	81.561	21.603	103.164	32.123	4.383	36.506
Altri investimenti	-637	24	-613	-386	1	-385	-251	23	-228
Totale	114.550	27.036	141.586	79.524	16.611	96.135	35.026	10.425	45.451

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato positivo di 3.597 migliaia di Euro (di cui +1.456 migliaia di Euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato negativo di -5.434 migliaia di Euro registrato nel 2016 (di cui +1.032 migliaia di Euro derivanti da imprese del gruppo).

Il risultato della gestione ordinaria del comparto obbligazionario, presenta un risultato positivo di 139.670 migliaia di Euro (di cui 341 mila Euro derivanti da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 103.164 migliaia di Euro registrato nel 2016 (di cui 342 mila Euro derivanti da imprese del gruppo). Infine gli altri investimenti hanno generato un risultato negativo di -613 mila Euro, contro un risultato negativo di -385 mila Euro registrato nel 2016.

A.4 Risultati di altre attività

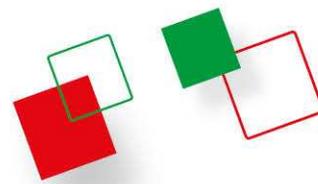
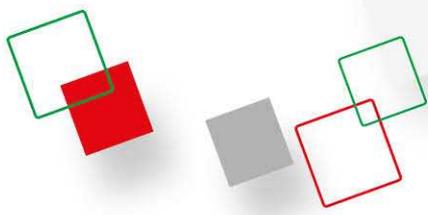
Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

Altri ricavi	2017	2016	Variazione
Recuperi da Veneto Banca	-	7.264	-7.264
Prelevamento fondo rischi accordi contrattuali Veneto Banca	9.043	-	9.043
Interessi su disponibilità liquide	101	546	-445
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	338	2.117	
Recuperi per competenze di gestione sinistri esteri	431	418	13
Utilizzo fondi	689	983	-294
Altri proventi	302	144	158
Interessi su crediti	183	1.386	-1.203
Utile su cambi	288	2.016	-1.728
Fitti figurativi (ricavo dei rami vita)	921	928	-7
Plusvalenze da alienazione mobili	-	4	-4
Proventi straordinari per imposte	70	23	47
Sopravvenienze attive non tecniche	788	364	424
Totale	13.154	16.193	-1.260

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2017 ammontano a 13.154 migliaia di Euro e risultano in diminuzione per 1.260 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Negli altri proventi è stato registrato l'utilizzo del fondo rischi su accordi contrattuali relativi a Veneto Banca, per un ammontare totale pari a 9.043 migliaia di Euro; il fondo era stato accantonato al 31 dicembre 2016 a fronte del rischio connesso al mancato verificarsi degli eventi previsti nell'accordo



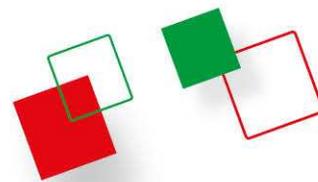
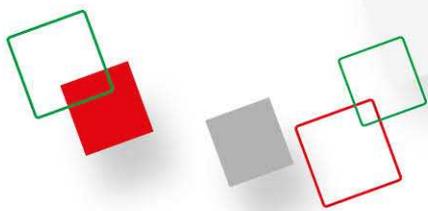
contrattuale che avrebbero portato all'obbligo di riacquisto delle azioni di Veneto Banca da parte della banca, come la quotazione in borsa o il mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione in esclusiva, evento che si è effettivamente verificato al 31 dicembre 2017. Gli interessi sulle disponibilità liquide ammontano a 101 mila Euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente in cui erano pari a 546 mila Euro, a causa della generalizzata diminuzione dei tassi interessi. Nell'utilizzo fondi è incluso il prelevamento dal fondo imposte per 362 mila Euro, dal fondo svalutazioni crediti verso altri intermediari per 111 mila Euro, dal fondo svalutazione crediti verso compagnie di coassicurazione per 45 mila Euro, dal fondo spese sanitarie dirigenti per 128 mila Euro e dal fondo spese per premi di anzianità per 43 mila Euro. Gli interessi su crediti, pari a 183 mila Euro, si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi maturati sul credito verso gli agenti per rivalse. Gli utili su cambi, interamente realizzati, ammontano a 288 mila Euro. I recuperi da altre società per competenze di gestione dei sinistri esteri ammontano a 431 mila Euro. I fitti figurativi si riferiscono al ricavo figurativo registrato dai rami vita, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni. I recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi ammontano a 338 mila Euro, di cui 334 mila Euro verso Società del gruppo; in particolare, 319 mila Euro si riferiscono al recupero del costo del personale distaccato e ai ricavi per servizi amministrativi prestati alle Società controllate, così come riportato nella seguente tabella, e 15 mila Euro al servizio di gestione del run-off di portafoglio stipulato con la consociata International Insurance Company of Hannover.

(importi in migliaia di Euro)

Recuperi spese da Società controllate	2017	2016	Variazione
InChiaro Life	15	-	15
InLinea S.p.A.	64	225	-161
HDI Immobiliare S.r.l.	240	251	-11
Totale	319	476	-157

Altre spese

Le altre spese ammontano a 42.398 migliaia di Euro e risultano in aumento di 24.991 migliaia di Euro rispetto lo scorso esercizio; nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle altre spese confrontato con lo scorso esercizio.

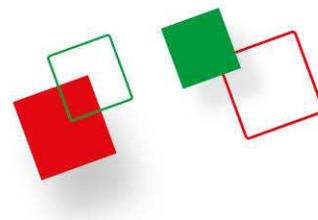
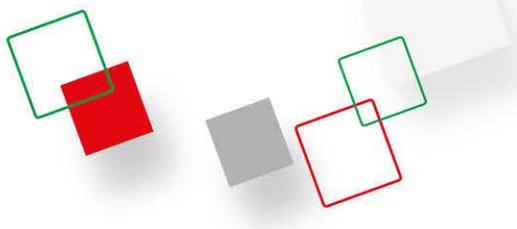


(importi in migliaia di Euro)

Altre spese	2017	2016	Variazione
Altre imposte e sanzioni	447	1.127	-680
Accantonamento fondo svalutazione crediti	26.175	98	26.077
Accantonam. f.do rischi su accordi contrattuali	-	9.043	-9.043
Ammortamento avviamento	3.118	-	3.118
Accantonamento fondo imposte	18	362	-344
Oneri amministrativi c/terzi	574	2.203	-1.629
Oneri inerenti il personale dipendente	58	-	58
Interessi su passività subordinate	4.162	1.857	2.305
Interessi passivi	104	242	-138
Perdite su crediti	108	252	-144
Perdite su cambi	4.519	601	3.918
Sanzioni Isvap	136	85	51
Oneri per fitti figurativi (costo dei rami danni)	921	928	-7
Accantonamento premio di anzianità e polizza san. dirigenti	1.211	394	817
Oneri diversi	48	-	48
Minusvalenze alienazione beni mobili	101	-	101
Svalutazione attivi immateriali	439	-	439
Sopravvenienze passive per imposte	148	54	94
Sopravvenienze passive non tecniche	111	161	-50
Totale	42.398	17.407	24.991

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a 26.175 migliaia di Euro, di cui 26.000 migliaia di Euro a fronte dei crediti verso Veneto Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa in data 25 giugno 2017, e 175 mila Euro a fronte di crediti verso intermediari.

Gli oneri amministrativi conto terzi ammontano a 574 mila Euro e si riferiscono alle spese sostenute per il personale che effettua servizi a favore delle Società controllate e per le Società terze e consociate per le quali effettua la gestione dei sinistri esteri; sono costituite da spese del personale per 522 mila Euro, da spese generali per 26 mila Euro, dalla quota proporzionale degli ammortamenti per 7 mila Euro e dalle spese sostenute per conto dell'UCI per 19 mila Euro. Le altre imposte e sanzioni sono pari a 447 mila Euro. Le perdite su cambi ammontano a 4.519 migliaia di Euro, di cui 246 mila Euro realizzate e 4.273 migliaia di Euro da valutazione sui titoli in portafoglio denominati in dollari americani. I fitti figurativi si riferiscono al costo figurativo registrato dai rami danni, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni. L'accantonamento al fondo spese sanitarie dirigenti e al fondo spese premio di anzianità è pari a 1.211 migliaia di Euro. Gli interessi passivi ammontano a 4.162 migliaia di Euro e ricomprendono per rispettivamente 2.064 migliaia di Euro e 2.098 migliaia di Euro, gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati sottoscritti dal Gruppo Banca Sella e dall'azionista Talanx International. Infine, tra gli altri oneri è iscritto, per 3.118 migliaia di Euro, la quota di ammortamento dell'avviamento derivante dal disavanzo di fusione di CBA Vita. Le svalutazione degli attivi immateriali ammontano a 439 mila euro e riguardano il software ex InChiaro Assicurazioni, che con la migrazione dei dati sui



sistemi tecnici di HDI Assicurazioni, ha evidenziato una perdita durevole di valore in relazione al venir meno della sua utilità futura.

A.4.1 Contratti di leasing significativi

Non sussistono Contratti di leasing.

A.5 Altre informazioni

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono suddivise così come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)

Imposte	2017	2016	Variazione
IRAP	3.973	1.997	1.976
IRES	1.418	10.864	-9.446
Imposte anticipate e differite	8.040	1.203	6.837
Totale	13.431	14.064	-633

Con riferimento all'IRES il calcolo dell'imposta da versare è pari a 1.418 migliaia di Euro, di cui 5.466 a debito derivanti dalla gestione vita e 4.048 a credito da quella danni, mentre l'IRAP da versare ammonta a 3.973 migliaia di Euro, di cui 2.411 derivanti dalla gestione danni e 1.562 da quella vita.

Le imposte anticipate ammontano in totale a 8.040 migliaia di Euro. In particolare i proventi per imposte anticipate derivanti da riprese fiscali in aumento ai fini IRES ammontano a 4.080 migliaia di Euro ed i proventi per utilizzo imposte differite registrate negli esercizi precedenti ammontano a 4 mila Euro. Gli oneri derivanti dall'utilizzo delle imposte anticipate registrate negli esercizi precedenti ammontano a 12.101 migliaia di Euro, di cui 11.984 migliaia di Euro ai fini IRES e 117 mila Euro ai fini IRAP.

Gli oneri per imposte differite dell'esercizio ai fini IRES ammontano a 19 mila Euro.

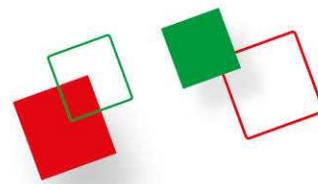
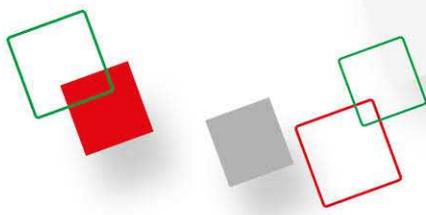
Proposta destinazione risultato d'esercizio e composizione del patrimonio netto aggiornata

L'esercizio 2017 chiude con un risultato positivo di 19.755 migliaia di Euro, di cui 4.343 migliaia di Euro vita e 15.412 migliaia di Euro danni.

(importi in migliaia di Euro)

Risultato d'esercizio	Vita	Danni	Totale
Utile 2017	4.343	15.412	19.755

La proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio 2017 e di modifica delle componenti del patrimonio netto prevede quanto segue:



- Distribuzione dell'utile dei rami vita per 1.400 migliaia di Euro e dell'utile dei rami danni per 5.600 migliaia di Euro con assegnazione di un dividendo totale di 7.000 migliaia di Euro, pari a 0,0072917 Euro per azione
- Destinazione dell'utile residuo dei rami vita a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami vita per 304 migliaia di Euro e a riserva straordinaria dei rami vita per 2.639 migliaia di Euro.
- Destinazione dell'utile residuo dei rami danni a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami danni per 912 migliaia di Euro e a riserva straordinaria per 8.899 migliaia di Euro.
- Destinazione della riserva non distribuibile per utile su cambi dei rami vita a riserva straordinaria dei rami vita per 1.277 migliaia di Euro.

In conseguenza di quanto sopra, il patrimonio netto della Compagnia risulterà costituito così come indicato nella seguente tabella, separatamente per ciascuna gestione danni e vita e con riepilogo totale.

(importi in migliaia di Euro)

Patrimonio netto	Rami vita			Rami danni		
	2017	variazione	saldo finale	2017	variazione	saldo finale
Capitale Sociale	46.000	-	46.000	50.000	-	50.000
Riserva Legale	9.583	-	9.583	9.617	-	9.617
Ris. non distr. rivalutaz. part.	84	304	388	265	912	1.177
Ris. non distr. utili su cambi	1.277	-1.277	-	-	-	-
Riserva Straordinaria	63.204	3.917	67.121	34.460	8.899	43.359
Riserva versam. in c/capitale	-	-	-	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	4.343	-4.343	-	15.412	-15.412	-
Totale	124.491	-1.399	123.092	114.754	-5.601	109.153

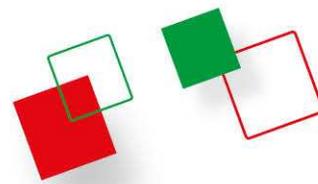
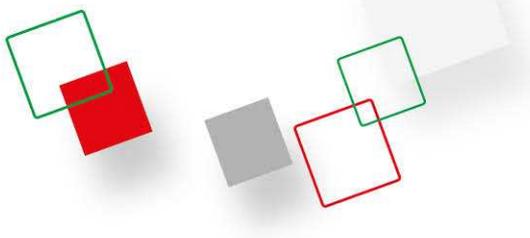
(importi in migliaia di Euro)

Patrimonio netto	Totale HDI Assicurazioni		
	2017	variazione	saldo finale
Capitale Sociale	96.000	-	96.000
Riserva Legale	19.200	-	19.200
Ris. non distr. rivalutaz. part.	349	1.216	1.565
Ris. non distr. utili su cambi	1.277	-1.277	-
Riserva Straordinaria	97.664	12.816	110.480
Riserva versam. in c/capitale	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	19.755	-19.755	-
Totale	239.245	-7.000	232.245



B

**Il Sistema
di Governance**



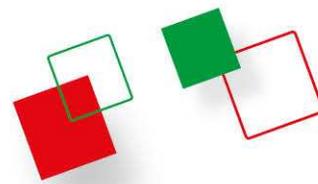
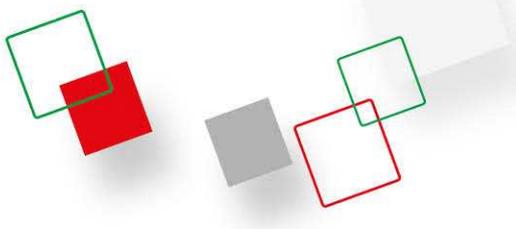
SEZIONE B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La sezione fornisce informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio. In questo ambito sono descritti i ruoli e le responsabilità degli organi societari e delle cosiddette Funzioni Chiave.

La sezione fornisce inoltre informazioni generali sulla politica e sulle pratiche retributive rivolte all'organo amministrativo ed al personale considerato strategico, nonché in merito ai requisiti di competenza e onorabilità definiti da specifica policy e applicabili, secondo un processo consolidato, alle persone che dirigono l'impresa e che svolgono funzioni fondamentali.

Inoltre viene fornita ampia informativa circa il Sistema di Controllo Interno della Compagnia e il Sistema di Gestione dei Rischi.

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante.



B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il sistema di Corporate Governance di HDI Assicurazioni S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II che richiedono a tutte le imprese di assicurazione e di riassicurazione di dotarsi di un sistema efficace di Governance, che consenta una gestione delle attività in modo prudente.

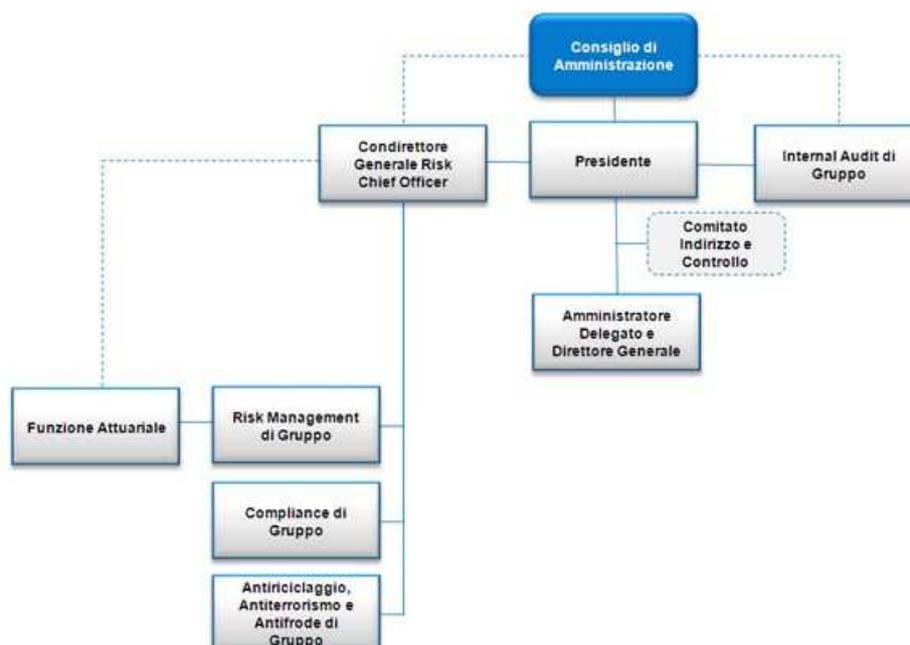
La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che prevede:

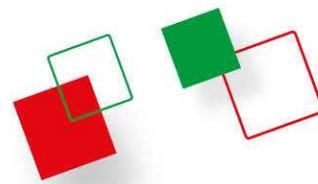
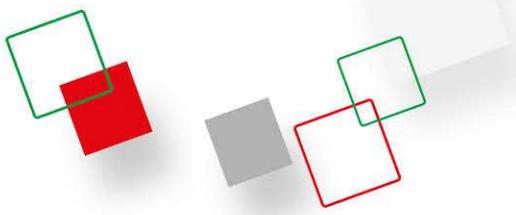
1. l’Assemblea dei soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
2. il Consiglio di Amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia;
3. il Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l’Alta Direzione, responsabile dell’attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

Al 31.12.2017 la Compagnia è dotata di una struttura organizzativa articolata in una Direzione Generale e tre Vice Direzioni Generali, a presidio di tutta l’area di business e operativa e in una Condirezione Generale/Chief Risk Officer a presidio funzionale di tutta l’area dei controlli di secondo livello che risponde al Consiglio di Amministrazione.

La figura che segue fornisce una rappresentazione delle principali funzioni aziendali coinvolte nel sistema di governance della Compagnia.





B.1.1 Struttura del Sistema di Governance

a) Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L'Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

b) Organi Amministrativi: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 7 a 15 Consiglieri, è determinata dall'Assemblea; i Consiglieri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vice Presidente; il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

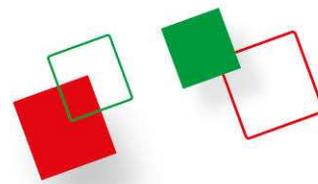
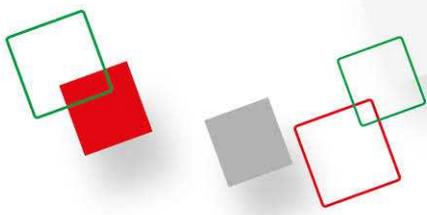
Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2017, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 28 aprile 2015 per il triennio 2015/2017. Composto originariamente da 8 membri, esso è stato integrato a 9 membri nella riunione del 16 dicembre 2015. L'Assemblea dei Soci nella seduta del 26 Aprile 2018 provvederà a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Il ruolo dell'Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all'art. 16 recita "Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea".

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

I requisiti formali di funzionamento sono anch'essi dettati dallo Statuto che all' art. 18 *Consiglio di Amministrazione: Riunioni* - e all'art. 19 *Consiglio di Amministrazione: Quorum costitutivi e deliberativi* stabilisce in sintesi che il Consiglio è convocato 3 giorni prima dell'adunanza, che è consentito l'intervento anche mediante mezzi di telecomunicazione e che per la validità delle deliberazioni è



necessaria la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per prassi consolidata, peraltro conforme a quella esistente nel gruppo tedesco HDI VaG di cui è parte la Compagnia, il Consiglio viene convocato almeno 7 giorni prima della data fissata per l'adunanza mediante un avviso contenente l'elenco degli argomenti da trattare (cd. ordine del giorno) e, per ciascun argomento, entro lo stesso termine dei 7 giorni (salvo eccezioni), viene inviata la relativa documentazione (sia in lingua italiana che inglese) così da consentire agli amministratori di esprimere in Consiglio la propria volontà in maniera puntualmente e approfonditamente consapevole.

Nell'intervallo tra un Consiglio e l'altro, tra l'Alta Direzione e gli Amministratori sono frequenti colloqui diretti, scambi di documentazione e conference call che coinvolgono anche i membri del Collegio Sindacale che - al di fuori del formalismo collegiale - rendono gli Amministratori stessi costantemente partecipi della vita aziendale; conseguentemente i lavori consiliari, così come le delibere che ne scaturiscono, costituiscono il frutto finale e formale di un adeguato e attento processo decisionale.

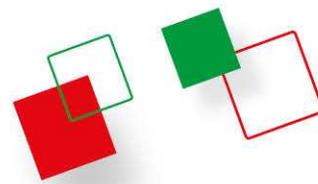
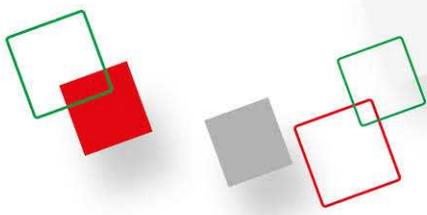
Il Consiglio si riunisce almeno cinque volte l'anno, secondo un calendario di date convenute e deliberate dal Consiglio stesso generalmente nel settembre dell'anno precedente; altre riunioni "straordinarie" sono convocate dal Presidente secondo necessità.

In sintesi, il Consiglio svolge adeguatamente tutte le funzioni e assolve tutti i compiti al medesimo assegnati, con particolare riferimento a quelli prescritti dal Regolamento ISVAP n. 20 e successive integrazioni e modificazioni.

In particolare, il Consiglio: approva il progetto di bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea; approva le situazioni economiche e patrimoniali semestrali; definisce gli orientamenti strategici, i piani di sviluppo e di investimento ed il budget annuale; esamina ed approva le operazioni di particolare rilevanza economica e patrimoniale, specie se effettuate con parti correlate o caratterizzate da potenziale conflitto di interessi e riferisce tempestivamente - anche attraverso il Presidente o l'Amministratore Delegato - al Collegio Sindacale sull'attività svolta e su tali operazioni.

Con specifico riferimento all'organizzazione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la stessa opera; tale organizzazione è formalizzata nel Funzionigramma/Organigramma aziendale tempo per tempo vigente;
- definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni che, al fine di adeguarle all'evoluzione dell'operatività aziendale, rivede almeno una volta l'anno;
- ha cura di garantire, in virtù della predetta formalizzazione, un'appropriata separazione di funzioni;



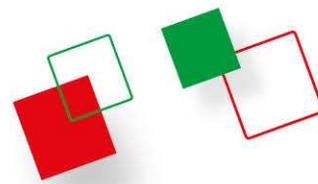
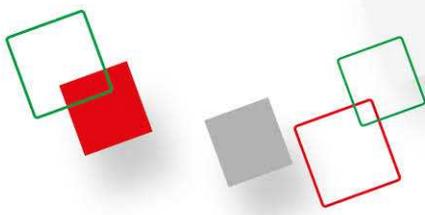
- approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- verifica che il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- al riguardo, verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- pertanto, richiede di essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- determina la propensione al rischio dell'impresa;
- approva la politica di gestione del rischio ed, in coerenza con questa, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- approva la politica delle segnalazioni destinate all'IVASS (c.d. reporting policy);
- approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- approva la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di controllo, o in caso di esternalizzazione di queste ultime, dei referenti interni o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate.

Al 31.12.2017 non esistono Comitati Interni (composti cioè esclusivamente da Consiglieri) con poteri decisionali delegati.

In coerenza con la cultura aziendale che privilegia il lavoro di squadra e con l'obiettivo della massima efficienza organizzativa, nella Compagnia esiste un consolidato sistema di Comitati dedicati a differenti attività e scopi e che, a seconda dei casi, sono composti da Dirigenti e Responsabili di struttura. Essi svolgono generalmente funzione consultiva e propositiva.

Si evidenzia, per completezza di esposizione, l'esistenza dei seguenti Comitati di cui i primi tre composti esclusivamente da Dirigenti:

- 1) *Comitato Indirizzo e Controllo*: riunisce collegialmente l'Alta Direzione dell'Impresa, così come previsto dalla normativa regolatrice dell'Organo di Vigilanza del mercato assicurativo;



- 2) *Comitato Direttivo*: presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società;
- 3) *Comitato Rischi*: è costituito per realizzare un efficace ed efficiente governo dei rischi aziendali, nell'ottica del progressivo rafforzamento delle strutture preposte al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi. Il Comitato Rischi svolge inoltre le funzioni assegnate al cosiddetto Comitato di Sottoscrizione, espletandone gli adempimenti così come stabilito dalla vigente policy di sottoscrizione;
- 4) *Comitato Funzioni di Controllo di II Livello*: è costituito al fine di garantire unicità di indirizzo nelle attività delle funzioni di controllo e per realizzare tra di esse un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione mediante la realizzazione di sinergie e l'eliminazione di sovrapposizioni di attività;
- 5) *Comitato Finanza-ALM*: assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario;
- 6) *Comitato Cauzioni*: persegue l'obiettivo di dare atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali, riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con particolare riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei Rami Credito e Cauzioni.

c) Organi di Controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo della Compagnia cui spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 28.04.2015 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi sociali; al termine del mandato possono essere rieletti.

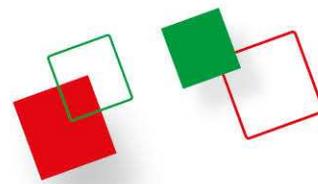
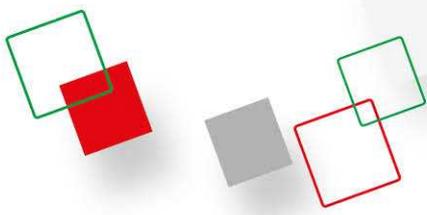
I sindaci, per la loro nomina, devono essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa speciale vigente.

Al Collegio Sindacale sono affidati tutti i compiti e poteri previsti dal codice civile e dalle leggi speciali, ivi inclusi quelli necessari per ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 190, 3° comma, del D.lgs. 209/05.

L'Assemblea dei Soci nella seduta del 26 Aprile 2018 provvederà a nominare il nuovo Collegio Sindacale della Compagnia.

d) L'Alta Direzione

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi spetta all'Alta Direzione, intendendosi per Alta Direzione l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, nonché l'Alta Dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale.



e) Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 adottato dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001.

B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

La normativa Solvency II, entrata in vigore il 1° gennaio 2016 ed i relativi regolamenti attuativi, richiedono alla Compagnia di dotarsi di un sistema di governance atto a garantire una sana e prudente gestione. Tale sistema di governance si basa su una netta separazione delle responsabilità e deve essere proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità della Compagnia.

La Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito quattro funzioni fondamentali, cosiddette Key Function: Internal Audit di Gruppo, Risk Management di Gruppo, Compliance e Funzione Attuariale.

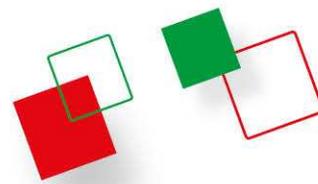
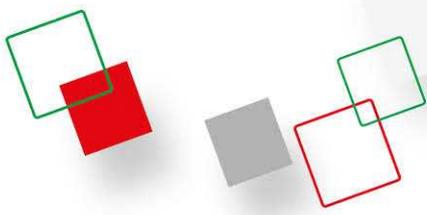
Inoltre, secondo il disposto del Regolamento ISVAP n.41 del 15 maggio 2012, la Compagnia ha istituito una funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode indipendente.

Internal Audit

La funzione **Internal Audit di Gruppo** di HDI Assicurazioni è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit di Gruppo di HDI Assicurazioni garantisce per le Società del Gruppo la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Risk Management di Gruppo

La funzione **Risk Management di Gruppo**, è funzionalmente dipendente dal Condirettore Generale Chief Risk Officer. La funzione Risk Management di Gruppo è articolata in tre unità organizzative: Risk Management Qualitativo e Reporting, Risk Management Quantitativo Danni, Risk Management Quantitativo Vita e Finanza. La funzione Risk Management di Gruppo garantisce la definizione e l'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi che interessano l'attività della Compagnia e ne possano minare la solvibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi. Assicura il presidio dei processi operativi di gestione dei rischi e lo sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione comprese le metodologie inerenti gli stress sui principali fattori di rischio, riportandone gli esiti al Comitato Rischi, al Consiglio di



Amministrazione ed all'Alta Direzione. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e aggiornamento delle Policy in materia di Rischio e Governance in stretto rapporto con le funzioni competenti, e nella definizione dei limiti operativi Danni, Vita e Finanza, verificando nel contempo il rispetto degli stessi ed individuando eventuali azioni di mitigazione in caso di superamento. È responsabile della verifica della coerenza tra i limiti operativi e la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Assicura un'adeguata attività di reporting in materia di rischio verso il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Comitato Rischi, nonché verso l'Autorità di Vigilanza e il Mercato. È responsabile della quantificazione del requisito di capitale in coerenza con il nuovo sistema di solvibilità Solvency II riportando al Consiglio di Amministrazione i risultati. È responsabile della valutazione, in termini di impatto sulla solvibilità della Compagnia, del lancio di nuovi prodotti o dell'apertura a nuovi segmenti di mercato. Supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo di una cultura del rischio e del controllo all'interno della Compagnia. Effettua la valutazione, in ottica di rischio, delle strategie di business definite nel piano e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della Risk Strategy e del Risk Budget. È referente nei confronti della Capogruppo Talanx e della Controllante Talanx International AG per il monitoraggio e la gestione dei rischi cui è esposta la Compagnia, in accordo con le linee guida di gruppo. È responsabile del coordinamento delle attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica della Compagnia attraverso la stima del requisito di capitale sulla base della strategia di business e del processo ORSA, attraverso la predisposizione del relativo report nei confronti delle Autorità di Vigilanza e nei confronti del Gruppo Talanx. È responsabile del coordinamento delle attività volte alla predisposizione del Bilancio Solvency II e, in stretta collaborazione con le funzioni competenti, della predisposizione della reportistica prevista nell'ambito del Pillar III, sia quantitativa che qualitativa, nei confronti dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, del Gruppo Talanx e del Mercato.

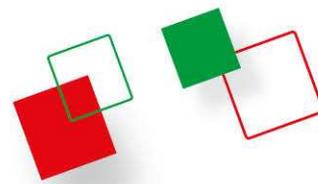
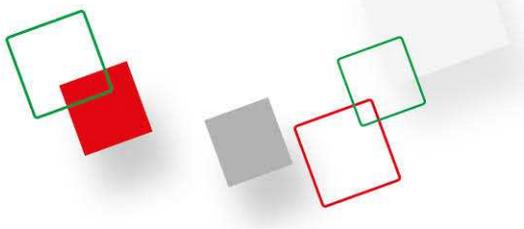
Nell'ambito della funzione Risk Management di Gruppo è inoltre collocata la Funzione Data Quality che garantisce il presidio del processo di Data Quality, assicurando la definizione e l'attuazione nel tempo del sistema definito dalla Data Policy aziendale, attraverso lo sviluppo degli strumenti e l'aggiornamento delle metodologie e delle modalità operative per il controllo della qualità dei dati.

Funzione Attuariale

La responsabilità principale della **Funzione Attuariale** è quella di coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II, garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche, ed esprimere opinioni, criticità e raccomandazioni in relazione alla Policy di Sottoscrizione ed ai trattati di Riassicurazione. La Funzione Attuariale inoltre contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi.

Funzione Compliance

La **Funzione Compliance** ha la responsabilità di identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutarne l'impatto sui processi e procedure aziendali. Valuta l'adeguatezza e l'efficacia



delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e segnala le necessità di miglioramenti procedurali alle funzioni interessate e alla Funzione Organizzazione finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio. Verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite. Predisporre adeguati flussi informativi sulle attività di propria competenza.

Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo

La **Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo** garantisce in via continuativa l'identificazione delle norme di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo applicabili alla Compagnia e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie. Verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Predisporre gli opportuni flussi informativi interni ed esterni sulle attività di propria competenza. Contribuisce, in collaborazione con le altre funzioni aziendali preposte, a realizzare un adeguato Piano Formativo, rivolto ai dipendenti e alla rete, finalizzato a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio. Verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI, trasmettendo mensilmente i dati aggregati delle operazioni registrate in AUI. Assicura la gestione e la supervisione degli adempimenti anche formativi previsti dalla normativa Antiterrorismo.

B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

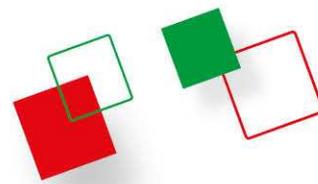
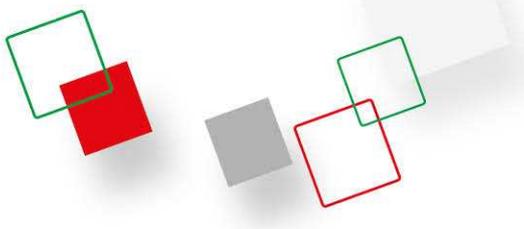
Al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione tra le funzioni di Controllo mediante un adeguato scambio dei flussi informativi, è stato istituito il Comitato delle Funzioni di Controllo di II Livello, che si riunisce regolarmente su base mensile ed è il luogo deputato alla continua interazione e integrazione funzionale tra tali funzioni.

La continua collaborazione tra le funzioni e gli organi deputati al controllo avviene anche attraverso:

- la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi;
- la condivisione delle informazioni in una cartella di rete dedicata, cui tutti i componenti delle funzioni di controllo hanno accesso, che funge da repository della documentazione dalle stesse funzioni prodotta.

Le interazioni tra le varie funzioni di controllo e gli organi sociali, seppure a titolo non esaustivo, si esplicano attraverso:

- la partecipazione, in qualità di invitato, del Condirettore Generale/Chief Risk Officer alle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- la predisposizione da parte della Funzione Compliance verso gli Organi Sociali di una relazione semestrale e di una relazione annuale illustranti a consuntivo lo status delle attività inerenti il presidio del rischio di non conformità; la funzione Compliance mette altresì a disposizione delle strutture aziendali interessate, per opportuna conoscenza, le relazioni illustranti gli esiti dei controlli effettuati;



- la predisposizione da parte della funzione Risk Management per il Consiglio di Amministrazione di una specifica reportistica standardizzata sui rischi aziendali, sull'esito delle attività di stress test effettuate, sulle relative ipotesi sottostanti ed sul controllo del superamento dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- l'espressione da parte della funzione Attuariale per il Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale, sulla politica di riassicurazione dei Rami Vita e Danni e sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle Riserve Tecniche;
- la predisposizione da parte della funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo per gli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e per l'Alta Direzione (Comitato Indirizzo e Controllo) dei risultati delle verifiche/attività e le relative relazioni;
- la predisposizione da parte della funzione Internal Audit per il Consiglio di Amministrazione (intervenedo direttamente alle sedute con cadenza almeno semestrale) di report con gli esiti delle proprie attività, delle quali peraltro fornisce informazione anche al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. In presenza di situazioni di particolare gravità, ovvero in presenza di rilievi significativi, ne fornisce immediata segnalazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance

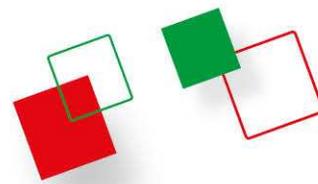
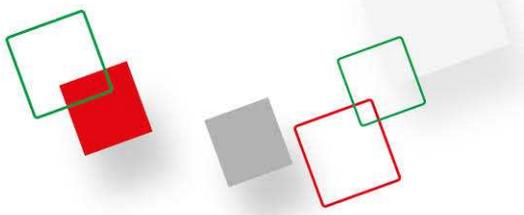
Nel corso del 2017 non vi sono state modifiche sostanziali al sistema di governance della Compagnia.

B.1.5 Politica delle remunerazioni

L'obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una retribuzione che risponda al criterio dell'equità. Per equità si intende:

- Equità esterna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che il mercato assicurativo offre mediamente per posizioni analoghe. In questo caso per mercato assicurativo si intende quella quota del mercato complessivo composta da imprese con un volume di raccolta premi Lavoro Diretto Italiano (LDI) paragonabile a quello di HDI Assicurazioni.
- Equità interna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che l'azienda offre a dipendenti con mansioni simili o equivalenti in termini di competenze, rilevanza, responsabilità e complessità.
- Equità individuale, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e le proprie competenze.

La politica di remunerazione di HDI Assicurazioni, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che il sistema di remunerazione sia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine della Compagnia. L'allineamento delle politiche di



remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

Tale obiettivo viene concretamente perseguito attraverso una politica retributiva basata sui seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile, con il collegamento di quest'ultima ad indicatori di performance predeterminati e misurabili. In particolare, l'erogazione della parte variabile della retribuzione è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici quali:
 - Obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo della Compagnia e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato;
 - obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela;
 - obiettivi di struttura.
- La fissazione di limiti all'erogazione della componente variabile: la somma erogabile a titolo di retribuzione variabile a fine periodo è predeterminata e non può superare la quota assegnata.
- La sostenibilità: almeno il 50% della retribuzione variabile dei risk takers è legata ad obiettivi misurati su un arco temporale triennale. La misurazione degli obiettivi triennali avviene al termine del primo, del secondo e del terzo anno ciò al fine di verificare l'effettivo raggiungimento e consolidamento dei risultati. Inoltre le lettere di assegnazione degli obiettivi consegnate al personale "risk taker", contengono apposite clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

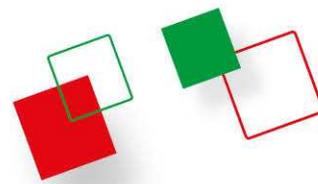
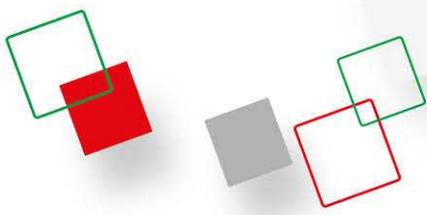
Non sono previsti piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'Organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente viene data l'opportunità di aderire ad un Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo o ad un Fondo Pensione aziendale.

Tali forme di previdenza complementare sono alimentate mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario, sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

Il fondo pensione, in particolare, propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento. È possibile aderire ad una delle Linee che il Fondo propone, o integrarle tra loro, ripartendo tra più comparti il flusso contributivo e/o la



posizione individuale eventualmente già maturata. Nel corso del rapporto di partecipazione, è possibile modificare la scelta di investimento precedentemente espressa.

B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders

Nel corso del 2017 non si evidenziano operazioni sostanziali con gli Stakeholders tranne la distribuzione all'azionista Talanx International AG di dividendi dai rami Vita per 6.600 migliaia di Euro.

B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità e procedura di valutazione dei requisiti

In coerenza con quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 20 e successive integrazioni e modificazioni, la Compagnia si è dotata di una politica quadro in materia di idoneità alla carica, in base ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza che i soggetti che effettivamente dirigono l'impresa o che rivestono altre funzioni fondamentali devono rispettare. Scopo fondamentale di tale politica è definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio reputazionale.

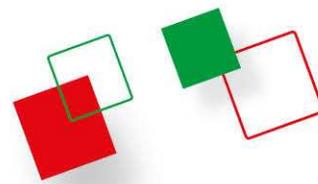
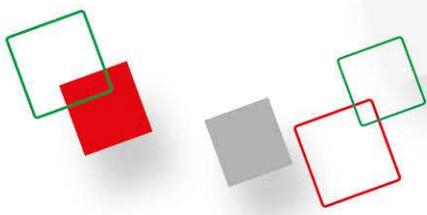
Destinatari della politica di cui sopra sono:

- soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;
- soggetti titolari di funzioni fondamentali;
- soggetti titolari di altre funzioni.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo sono quelli tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 3 del D.M. 220/11. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti titolari di funzioni fondamentali sono descritti in "profili" elaborati dalla Direzione Risorse Umane, specifici per ciascun soggetto. In particolare essi devono dimostrare di possedere qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per la posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto. Viene individuato un nucleo di conoscenze "comuni" a tutti coloro che ricoprono funzioni fondamentali:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance della Compagnia;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- conoscenza della lingua inglese.

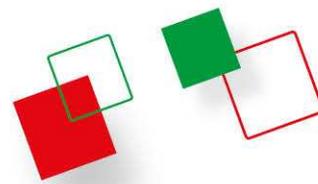
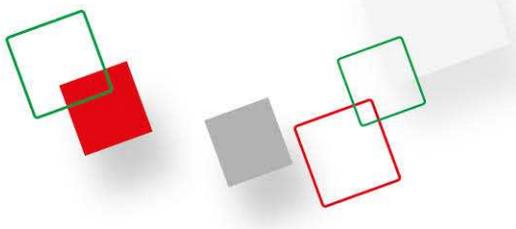


Il concetto di onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste proprio nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte a ruoli direttivi per effetto di azioni criminose da loro commesse. I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

Per soggetti titolari di altre funzioni si intende il restante management aziendale che, in base a quanto prescritto dalla suddetta politica quadro, deve soddisfare gli stessi requisiti di professionalità elencati per i soggetti titolari di funzioni fondamentali. In questo caso tali competenze devono essere presenti a livello complessivo per garantire che il management sia sempre in grado di sostenere le responsabilità ad esso delegate.

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari, viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

- *soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:*
i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti; detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status; il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.
- *Soggetti titolari di funzioni fondamentali:*
la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti titolari di funzioni fondamentali è in capo al Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale. La valutazione del possesso delle conoscenze richieste viene effettuata utilizzando i profili professionali definiti dalla Direzione Risorse Umane, nell'ambito dei quali ciascuna competenza richiesta viene valutata attraverso un'apposita scala di profondità della conoscenza posseduta. In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc al momento della nomina.
Valutazioni ad hoc saranno effettuate anche qualora ci fossero cambiamenti significativi: nelle informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche e/o nelle conoscenze relative all'integrità ed onestà del soggetto; negli ambiti di responsabilità connesse alla posizione; nei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione.
La valutazione del requisito di professionalità nei soggetti titolari di funzioni fondamentali, che avviene mediante l'analisi della presenza di tale requisito secondo quanto definito dalla Direzione Risorse Umane, riguarda le qualifiche professionali, le conoscenze e le esperienze



adeguate per la posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto. Per quanto riguarda invece il requisito di onorabilità, la valutazione viene effettuata attraverso la verifica della non ricorrenza di una delle fattispecie previste dal citato art. 5 del D.M. 220/11.

• *Soggetti titolari di altre funzioni:*

la valutazione del possesso delle competenze fondamentali viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione in concomitanza con la valutazione dei soggetti titolari di funzioni fondamentali. In tal caso, però la valutazione di tali competenze è effettuata rilevandone esclusivamente la presenza e non la profondità.

- L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle suindicate conoscenze e competenze richieste per ricoprire funzioni fondamentali all'interno della Compagnia.

In ottemperanza al disposto del Provvedimento ISVAP n.3020, che afferma la necessità di valutare la composizione e il funzionamento dell'Organo Amministrativo, la Compagnia ha predisposto un documento per l'autovalutazione dei membri del Consiglio di Amministrazione utilizzato per raccogliere informazioni necessarie all'analisi del profilo individuale e dell'Organo Collegiale.

Il documento, strutturato come un questionario, è costituito da due parti:

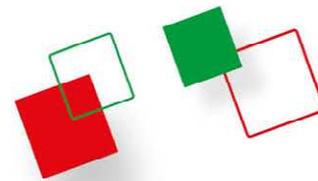
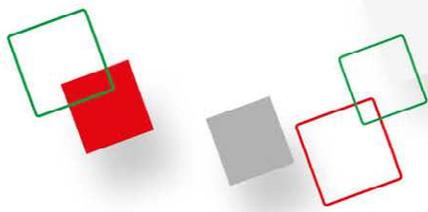
- *Autovalutazione del profilo individuale:* dove vengono valutate le aree di conoscenza e di specializzazione del singolo membro del Consiglio di Amministrazione.
- *Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione:* valutazione da parte del singolo membro dell'organo collegiale nel suo complesso in merito al funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso ed al flusso di informazioni.

Le risultanze dei questionari vengono esaminate nella riunione consiliare di settembre. Il check di autovalutazione viene effettuato annualmente.

Il requisito di onorabilità garantisce il possesso dell'integrità e della correttezza che deve caratterizzare tutti i soggetti:

- preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;
- titolari di funzioni fondamentali;
- titolari di altre funzioni che collaborano con le funzioni di controllo.

I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 5 del D.M. 220/11 e nella Circolare ISVAP n. 140 del 1990. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.



B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Obiettivi prioritari della Compagnia sono:

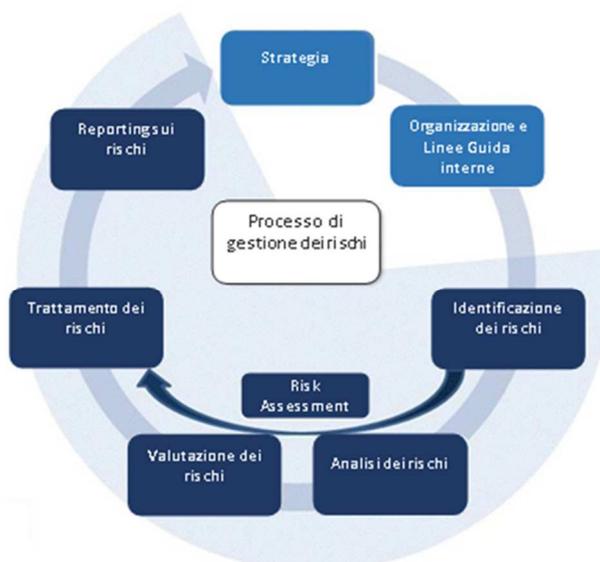
- aumentare la redditività e creare valore;
- ottimizzare l'utilizzo del capitale;
- ottimizzare il costo del capitale;
- salvaguardare la clientela;
- cogliere le opportunità strategiche ed al contempo analizzare e gestire i rischi che potenzialmente potrebbero gravare sulla Compagnia stessa.

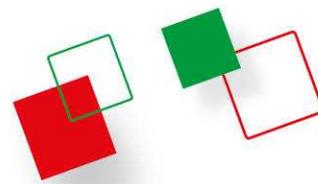
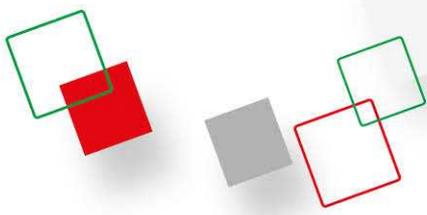
Per quest'ultimo scopo la Compagnia si è dotata di un Sistema di Gestione dei Rischi nel pieno rispetto della normativa italiana ed europea vigente, in coerenza con l'analogo sistema definito nell'ambito del Gruppo Talanx.

La Policy "Risk Management Framework" di HDI Assicurazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata, definisce un quadro di riferimento per il Sistema di Gestione dei Rischi insiti nelle attività svolte dalla Compagnia, delineando in tale ambito strategie ed obiettivi, modalità di analisi, di controllo, di misurazione e di reporting.

I ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi sono formalizzati in uno specifico documento "Modello del Sistema di Risk Management", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e periodicamente aggiornato.

Gli obiettivi del sistema sono definiti nelle strategie di business e di rischio e sono soggetti a un processo di revisione continuo. Nella figura sottostante sono definiti e rappresentati sinteticamente tutti gli elementi del Sistema di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni.





La strategia di rischio è il punto di partenza per l'attuazione della gestione del rischio all'interno di HDI Assicurazioni ed è parte integrante delle attività aziendali. Essa definisce il significato che il termine rischio assume nello specifico per HDI Assicurazioni, stabilisce gli obiettivi strategici relativi ai rischi e descrive gli strumenti utilizzati per la loro gestione.

L'approccio al rischio di HDI Assicurazioni, in coerenza con quello del Gruppo Talanx, è olistico. Questo significa che per rischio si intende l'intera gamma di eventi casuali positivi e/o negativi che possono avere effetto sui valori di budget della Compagnia o sui risultati attesi. In questa visione, con riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi, particolare importanza hanno i risultati casuali negativi, che la Compagnia interpreta come la possibilità di non poter realizzare nel tempo, con ripercussioni gravi e continuative, gli obiettivi impliciti ed espliciti stabiliti.

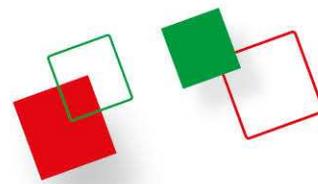
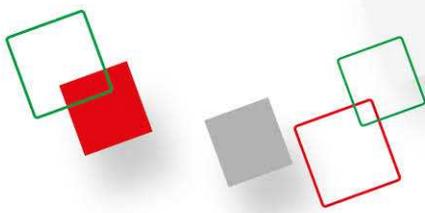
In quest'ottica, il principale obiettivo per il Sistema di Gestione dei Rischi è la protezione del capitale economico della Compagnia e del Gruppo. Ciò presuppone una gestione consapevole dei rischi in base a criteri di materialità, tenendo conto del quadro di riferimento giuridico e normativo ed evitando l'assunzione di rischi che non comportino creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo Talanx. Il Sistema di Gestione dei Rischi copre i rischi minimi da includere nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 101 della Direttiva Solvency II (calcolo della solvibilità) nonché i cosiddetti rischi non quantificabili (quali i rischi reputazionali ed emergenti) che sono completamente o parzialmente esclusi da detto calcolo.

Una gestione accurata ed un monitoraggio continuo dei potenziali rischi sono pertanto elementi fondamentali per evitare che si creino situazioni di perdite sostanziali che possano mettere a repentaglio la continuità della Compagnia, cogliendo al tempo stesso eventuali opportunità che dovessero presentarsi.

Per questo la direzione strategica del Sistema di Gestione dei Rischi è definita dall'interazione tra la *Business Strategy*, la *Risk Strategy* e la *Risk Bearing Capacity*. La strategia definisce quali rischi sono accettati nell'ambito del quadro di riferimento del modello di business e stabilisce le condizioni del quadro organizzativo per la gestione dei rischi.

Nel documento di **Business Strategy** sono definiti l'indirizzo della politica di business di HDI Assicurazioni in relazione al mercato retail italiano nel quale la Compagnia opera, le linee guida di approccio al mercato, la strategia di reclutamento di nuovi rapporti commerciali e di lancio di nuovi prodotti, nonché le strategie di controllo alle quali le funzioni di Business e le funzioni Commerciali della Compagnia debbono attenersi nella elaborazione delle linee operative e di politica commerciale e tecnico assicurativa. Attraverso la Business Strategy e la conseguente pianificazione strategica, il Consiglio di Amministrazione delinea l'orientamento futuro per la Compagnia, il cui obiettivo strategico principale è la creazione di valore a lungo termine, da raggiungere attraverso la continuità del business, la solidità finanziaria ed una crescita sostenibile e profittevole.

La **Risk Strategy** deriva dalla Business Strategy e nella relativa policy la Compagnia definisce il quadro di riferimento per la valutazione delle decisioni strategiche, tenendo in considerazione aspetti e valutazioni dei rischi associati al business. Il fine principale è quello di salvaguardare il rispetto degli obiettivi strategici, tenendo in considerazione le potenziali posizioni di rischio intrinseche.



La **Risk Bearing Capacity** esprime la capacità della Compagnia di sopportare le perdite derivanti dai rischi identificati. In conformità con il Risk Management Framework di HDI Assicurazioni, la risk bearing capacity corrisponde al capitale ammissibile a copertura dei rischi o agli Eligible Own Funds.

Considerato che la risk strategy definisce gli obiettivi strategici di rischio della Compagnia, che riflettono la tolleranza al rischio (Risk Tolerance) stabilita dal Consiglio di Amministrazione, impostando la Risk Tolerance, il Consiglio di Amministrazione definisce implicitamente la quota parte minima della risk bearing capacity che deve essere disponibile per la copertura dei rischi al fine di evitare di compromettere gli obiettivi di business.

Il rispetto degli obiettivi strategici è garantito mediante la definizione di misure operative di rischio. Nell'ambito dei limiti operativi relativi alla gestione del Business della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione definisce anche i rischi che la Compagnia non ritiene di assumere, così come nell'ambito della politica degli Investimenti stabilisce limiti operativi legati agli stessi.

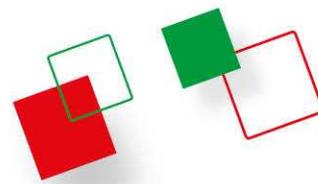
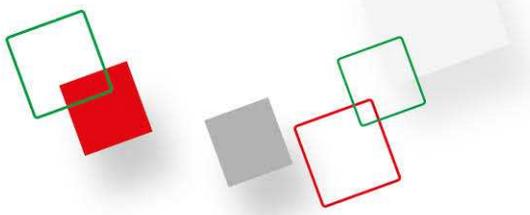
Le conoscenze acquisite attraverso il Sistema di Gestione dei Rischi definito dalla Compagnia consentono di avere, in ogni momento, una visione d'insieme della situazione di rischio sia attuale che prospettica. Tali informazioni sono pertanto un elemento importante nell'ambito del processo decisionale a tutti i livelli di management e consentono un'analisi completa delle opportunità e dei relativi rischi.

La funzione Risk Management, così come le altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione dei Rischi, utilizza modelli e processi appropriati, basati su riconosciuti e avanzati metodi sia per l'identificazione, quantificazione e controllo dei rischi, che per la determinazione del capitale di rischio richiesto. In linea con quanto progressivamente definito dal Gruppo Talanx e con la normativa vigente, la sfera di azione e gli standard minimi per il Sistema di Gestione dei Rischi vengono continuamente implementati e migliorati. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni, disciplinato da apposita Linea Guida, ha la funzione di rendere trasparenti rischi e controlli in tutti i processi aziendali, gestendoli in modo proattivo.

I processi di gestione dei rischi sono la componente base del Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia, in coerenza con l'analogo sistema della controllante Talanx International AG, e sono funzionali alla loro identificazione, analisi, valutazione e trattamento, così come al relativo reporting. La struttura delle attività riguardanti tali processi è stata definita dalla funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture aziendali coinvolte nel sistema, in linea con quanto disposto dalla normativa Solvency II, dal vigente Regolamento Isvap n. 20 e successive integrazioni e modificazioni e in coerenza con le linee guida emanate dal Gruppo Talanx.

Il processo alla base del Sistema di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni è articolato nelle seguenti fasi:

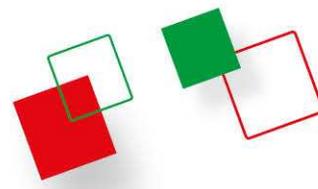
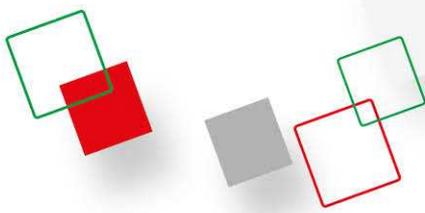
- **Identificazione dei rischi**, che consiste nella raccolta delle informazioni necessarie per identificare e classificare i rischi rilevanti per HDI Assicurazioni attraverso una dettagliata analisi di fattori interni ed esterni che possono impattare negativamente sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. L'identificazione dei rischi può implicare l'utilizzo di dati storici, analisi teoriche, pareri di esperti. L'identificazione dei rischi è svolta su base almeno annuale ed è coordinata dalla funzione Risk Management. I risultati ottenuti e le metodologie utilizzate sono



rappresentati in un apposito documento portato all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

- **Analisi dei rischi**, che consiste nel processo finalizzato a comprendere la loro natura e determinare il livello di rischio. Tale analisi costituisce la base per la valutazione dei rischi e per le decisioni circa il loro trattamento. L'analisi dei rischi comprende anche la stima del rischio.
- **Valutazione dei rischi**, che consiste nello sviluppo di metodologie atte a misurare l'impatto, in termini di assorbimento di capitale, che gli stessi rischi possono determinare e quindi presuppone la quantificazione della perdita potenziale secondo un intervallo di confidenza definito ex ante. La valutazione dei rischi è di ausilio nel processo decisionale riguardo le modalità di trattamento degli stessi. HDI Assicurazioni ha definito un processo di quantificazione dei rischi insiti nel business aziendale che avviene con periodicità trimestrale. La metodologia applicata, ad oggi, consiste nella valutazione del requisito di capitale in ottica Solvency II valutato mediante l'applicazione sia della Formula Standard market wide, sia del Modello Interno del Gruppo Talanx utilizzato per fini strategici, sia mediante utilizzo degli Undertaking Specific Parameters per la valutazione del rischio di sottoscrizione dei Rami Danni. Ciò pertanto fornisce un quadro completo sulla situazione di solvibilità della Compagnia. La valutazione viene effettuata sulla base di un "valore a rischio" (Value at Risk – VaR) con un livello di significatività dello 0,5%, equivalente ad un evento rovina ogni 200 anni. Ciò significa che vi è una probabilità del 99,5% che la possibile perdita, stimata applicando il modello, non venga superata. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Ad ogni esecuzione delle analisi vengono effettuate delle valutazioni in merito a:
 - ✓ assorbimento di capitale;
 - ✓ sufficienza delle risorse di capitale;
 - ✓ variazioni dei requisiti di capitale rispetto alla precedente analisi;
 - ✓ analisi di *what if* in merito a specifici fattori di rischio;
 - ✓ valutazione della sufficienza dei requisiti minimi di capitale per le singole gestioni Danni e Vita.

Per ciascun fattore di rischio vengono inoltre sviluppate analisi di stress test con lo scopo di quantificare gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti dall'andamento avverso di determinati fattori di rischio esogeni e non controllabili dalla Compagnia. Le attività di stress testing sono condotte periodicamente, con frequenza almeno annuale, dalla funzione di Risk Management con il supporto delle unità operative di competenza, in relazione al fattore di rischio considerato. Il Comitato Rischi analizza i risultati degli stress test effettuati, valutando l'eventuale necessità di porre in essere azioni correttive per la mitigazione delle esposizioni di rischio ritenute non coerenti con la politica adottata dalla Compagnia. I risultati degli stress test effettuati, vengono inoltre portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando nel dettaglio le ipotesi sottostanti applicate nelle analisi e le eventuali azioni di mitigazione proposte rispetto ad andamenti avversi di particolari fattori di rischio.



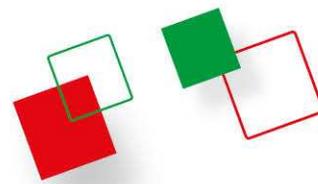
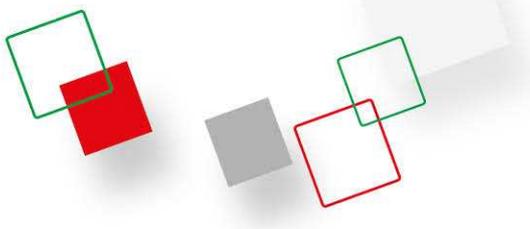
- **Monitoraggio dei rischi:** esso si basa sui controlli periodici effettuati dalle funzioni operative (applicazione delle procedure e dei processi aziendali), che consentono le verifiche nel continuo dei limiti operativi al rischio, al fine di salvaguardare il perseguimento degli obiettivi aziendali. Ulteriori controlli periodici sui rischi più significativi sono effettuati dalla funzione di Risk Management con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione dei Rischi.
- **Trattamento dei rischi e processi di escalation:** la Compagnia si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali volti a gestire le specifiche fattispecie di rischio quali i rischi assuntivi, di riservazione e finanziari. Il processo di trattamento dei rischi interviene direttamente sui rischi stessi modificandoli anche attraverso opportune azioni di mitigazione. Il processo di escalation si attua in caso di mancato rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scopo di tale processo è di assicurare la definizione tempestiva ed efficace delle azioni da porre in essere.
- **Reportistica in materia di rischio:** l'obiettivo è fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, al Comitato Rischi, all'Autorità di Vigilanza e al Mercato, informazioni in modo sistematico, uniforme e puntuale sui rischi e sui loro effetti potenziali. Essa offre una panoramica dello sviluppo dei rischi e del successo delle misure di mitigazione eventualmente adottate, consentendo ai vari destinatari di avere un quadro chiaro della situazione di rischio. La responsabilità della reportistica in materia di rischio è in capo alla funzione Risk Management.
- **Reportistica ad hoc:** oltre alla reportistica periodica regolare, è prevista una reportistica interna immediata sui rischi che si verificano nel breve periodo, denominata appunto "reportistica ad hoc o immediata". In essa la funzione Risk Management fornisce informazioni su eventuali rischi completamente nuovi o su improvvisi gravi cambiamenti che si siano manifestati rispetto alla valutazione dei rischi esistenti. Qualora si manifesti un rischio con caratteristiche che possano minare la continuità o l'esistenza della Compagnia, il Chief Risk Officer di HDI Assicurazioni informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Comitato Rischi.

B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), in linea anche con i requisiti del Gruppo Talanx, che si conclude con la predisposizione della specifica prevista Relazione.

La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative.

La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.



La valutazione dei singoli rischi cui risulta esposta la Compagnia può essere effettuata coerentemente con le seguenti metodologie di proiezione:

- scaling;
- analitica.

La metodologia di scaling prevede che i valori delle voci che compongono il SCR possano essere definiti negli istanti successivi tramite fattori moltiplicativi definiti da specifici driver. La loro scelta dipende dalla natura dei fattori di rischio considerati; si ipotizza inoltre che l'andamento di un parametro (driver) tracci l'andamento del SCR cui è stato assegnato.

La metodologia analitica prevede che il calcolo venga effettuato sulla base delle specifiche tecniche della Formula Standard utilizzando i dati di input derivanti dal piano strategico e dal bilancio Solvency II. In aggiunta per la valutazione dei rischi tecnici Danni si tiene conto dei Parametri Specifici dell'Impresa (USP) stimati.

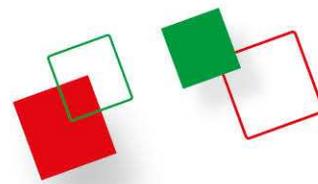
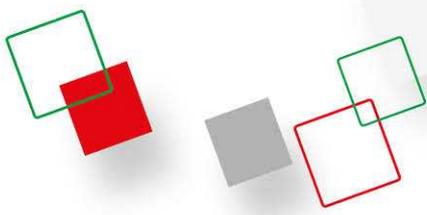
I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress.

Il report ORSA viene presentato al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

La Compagnia ha definito, tra le altre, le seguenti situazioni che potrebbero dare origine a un'ORSA straordinaria:

- come conseguenza di un processo di fusione/acquisizione;
- per eventi rilevanti esterni, quali un cambiamento significativo nei mercati finanziari, eventi catastrofici in ambito assicurativo, cambiamenti significativi nella normativa e nella legislazione;
- ogni volta che un evento inneschi una pianificazione straordinaria del business a medio termine, quale ad esempio, a titolo semplificativo ma non esaustivo:
 - set-up di nuove linee di business / divisioni apertura a nuovi segmenti di mercato;
 - cambiamenti significativi di strategia di prodotto e di investimento;
 - modifiche ai limiti di tolleranza al rischio approvati o ad accordi di riassicurazione;
 - trasferimenti di portafoglio;
 - cambiamenti significativi in asset allocation;
 - cambiamenti che determinano meccanismi di escalation interno al gruppo;
 - cambiamenti significativi causati da mercati finanziari e catastrofi naturali;
 - sostanziali cambiamenti legali.



B.3.2.1.1 Integrazione del Sistema di Gestione dei Rischi nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

La valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità è collegata e risente degli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dalla Compagnia quali:

- la strategia di rischio, nel cui ambito vengono determinati anche la tolleranza al rischio e i limiti di rischio;
- l'identificazione dei rischi, svolta tramite un processo di risk self assessment dalla funzione Risk Management nel cui ambito, tra l'altro, si tiene conto:
 - delle attività di business prevalenti;
 - del piano strategico in vigore con particolare attenzione allo scenario esterno ed interno;
 - delle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate per i rischi non quantificabili;
 - degli esiti dei controlli e delle valutazioni svolte dalle altre funzioni di secondo e terzo livello;
 - delle proiezioni patrimoniali e principi di allocazione del capitale.

I risultati dell'ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la Compagnia all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress.

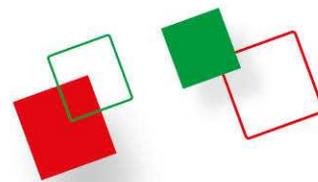
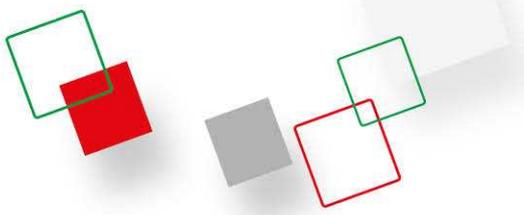
L'ORSA copre tre aspetti principali nell'ambito del sistema di governance di HDI Assicurazioni:

1. valutazione del fabbisogno di solvibilità globale;
2. valutazione della capacità della Compagnia di soddisfare in modo continuo i requisiti patrimoniali di Solvency II e i requisiti concernenti il calcolo delle riserve tecniche;
3. valutazione delle deviazioni rispetto alle ipotesi sottese al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni di HDI Assicurazioni, definito dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia ed a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, i seguenti obiettivi:

- efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- adeguato controllo dei rischi;
- attendibilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia del patrimonio;
- conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.



Il sistema rappresenta un'aggregazione di tutte le misure di monitoraggio, integrate nei processi o indipendenti dai processi (controlli interni e misure organizzative), che garantiscono il corretto funzionamento del sistema organizzativo. Si applica a tutti i livelli aziendali e si concentra sui rischi di processo e sui controlli implementati per il loro monitoraggio.

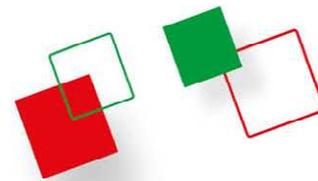
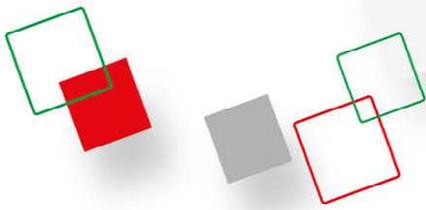
Il sistema è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce al conseguimento degli obiettivi aziendali in modo efficiente, in conformità alle normative e alla prevenzione dei rischi. I processi e le misure del sistema sono funzionali a realizzare:

- conformità con requisiti legali, regolamenti supplementari, normativa di settore, contratti e regole interne;
- corretta esecuzione delle attività aziendali;
- tutela del patrimonio;
- tutela di una contabilità appropriata e affidabile;
- prevenzione dalla esposizione all'appropriazione indebita;
- attenzione particolare per i rischi materiali;
- efficienza ed efficacia nel monitoraggio e nella prevenzione dei rischi o nei processi aziendali;
- correttezza della visualizzazione delle attività, della posizione finanziaria, di profitto e della situazione di rischio.

L'obiettivo del sistema dei controlli interni è di rendere i rischi ed i controlli trasparenti in tutti i processi chiave di business e di gestirli in modo proattivo. Il suo corretto funzionamento previene l'insorgere di situazioni che eccedono il livello di propensione al rischio, assicurando il normale svolgimento dell'operatività aziendale.

Esso è articolato secondo tre livelli in funzione delle finalità perseguite dall'attività di controllo:

- ✓ *controlli di primo livello*, che rappresentano la prima "linea di difesa"; sono effettuati dai singoli utenti nel corso dello svolgimento dei processi operativi di loro pertinenza e dai responsabili delle strutture operative. I responsabili delle strutture operative sono preposti all'identificazione, alla valutazione, al trattamento e al monitoraggio dei rischi insiti nei processi aziendali;
- ✓ *controlli di secondo livello*, che rappresentano la seconda "linea di difesa", composta dalle funzioni che garantiscono una applicazione adeguata del sistema a un livello superiore e assistono le funzioni operative; comprendono le funzioni di Risk Management di Gruppo, Compliance di Gruppo, la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo, e la Funzione Attuariale;
- ✓ *controlli di terzo livello*, che rappresentano la "terza linea di difesa" e, in quanto indipendente ed obiettiva, sono in capo alla funzione Internal Audit di Gruppo. L'Internal Audit osserva l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel complesso, il sistema e il processo di Risk Management e di Compliance, utilizzando le relative attività di audit. Fanno parte dei controlli di terzo livello anche quelli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.



Il Sistema dei Controlli Interni in HDI Assicurazioni

B.4.1 Funzione Compliance

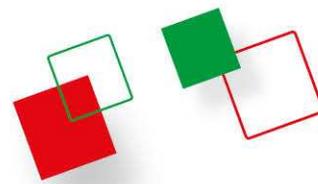
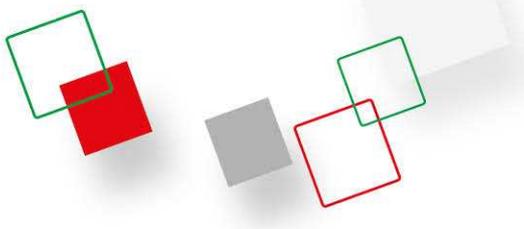
La missione della Funzione Compliance di Gruppo è prevenire il rischio che l'azienda incorra in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Pertanto, la Politica di compliance di HDI è contraddistinta da un approccio eminentemente preventivo e proattivo, volto ad impedire, mediante un monitoraggio su base continuativa e sistematiche valutazioni prudenziali effettuate ex ante, l'insorgere di episodi di difformità, in modo da salvaguardare la stabilità, il patrimonio e la reputazione dell'azienda.

La Politica è attuata mediante la promozione di un Sistema diffuso e pervasivo di gestione del rischio di non conformità, fondato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione di ogni soggetto operante per l'impresa e affidato alla supervisione ultima del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo strategico e organizzativo.

Tutti gli operatori sono chiamati ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità ad ogni livello della propria attività lavorativa, mantenendosi costantemente aggiornati in ordine agli adempimenti normativi afferenti allo specifico ruolo, funzione o mansione di competenza nonché ottemperando nella propria operatività quotidiana a tali requisiti.

Il sistema di gestione del rischio di non conformità attuato in HDI prevede in ogni caso un controllo di primo livello, affidato ai Responsabili delle Unità Organizzative e ai cosiddetti "Owner Normativi Istituzionali". Si identificano come Owner i ruoli aziendali incaricati di governare in autonomia l'evoluzione e l'applicazione di uno specifico ambito giuridico, garantendone il rispetto nell'operatività quotidiana.

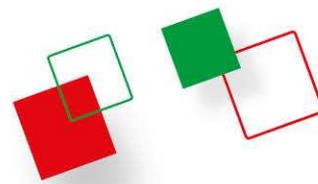
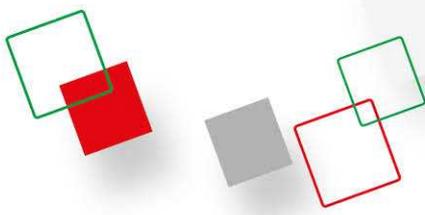


Spetta invece alla Funzione Compliance di Gruppo, in quanto struttura specialistica cui sono demandati la supervisione e il coordinamento del presidio di conformità nel suo complesso, fornire ai controlli di primo livello, ove richiesto, il proprio supporto di assistenza consulenziale e valutare l'adeguatezza del processo di gestione della conformità sovrinteso dal Responsabile dell'Unità Organizzativa o dall'Owner, segnalando l'eventuale presenza di scostamenti rispetto al dettato delle previsioni normative e corredando tale segnalazione con raccomandazioni relative all'adozione degli opportuni miglioramenti organizzativi e processuali idonei a garantire un tempestivo contenimento del rischio di difformità rilevato.

In dettaglio, la Funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità della Compagnia mediante le seguenti diverse tipologie di attività:

- Attività fondamentali:
 - identificazione in via continuativa ed evolutiva del perimetro normativo rilevante per l'impresa;
 - analisi delle fonti normative rientranti nel suddetto perimetro con segnalazione degli adempimenti in esse previsti in termini di requisiti e comportamenti specifici attesi, corredati dall'evidenza delle policy, delle procedure e dei processi aziendali impattati;
 - valutazione in ordine alla conformità dell'assetto organizzativo in essere nonché delle policy, delle procedure e dei processi vigenti, mediante verifiche volte a rilevare eventuali disallineamenti o situazioni di non completo recepimento degli adempimenti normativi vincolanti e a dare evidenza del livello di rischio connesso a ciascun *vulnus* ravvisato;
 - proposizione contestuale di interventi correttivi idonei ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità riscontrato;
 - monitoraggio nel tempo delle aree risultate maggiormente sensibili in termini di esposizione al rischio di non conformità;
 - verifiche di follow-up volte a controllare l'adeguatezza, la tempestività e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese dalle funzioni operative in recepimento delle raccomandazioni formulate in sede di compliance assessment;
 - predisposizione annuale di un documento atto a formalizzare la pianificazione delle attività da effettuarsi nell'esercizio di riferimento e relativa presentazione agli Organi Sociali, previa comunicazione all'Alta Direzione;
 - redazione e trasmissione di adeguati flussi informativi agli Organi Sociali e alle altre strutture aziendali interessate.

- Attività complementari:
 - supporto consulenziale ed assistenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;



- collaborazione con l'Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione Internal Audit di HDI Assicurazioni svolge attività di costante monitoraggio sul sistema dei controlli interni per valutarne l'efficacia, l'efficienza e la necessità di aggiornamento, anche attraverso l'attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Funzionigramma di HDI Assicurazioni S.p.A. assegna alla Funzione le seguenti finalità:

"Garantisce la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione"

L'Internal Audit verifica:

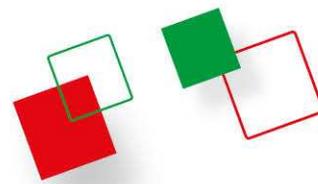
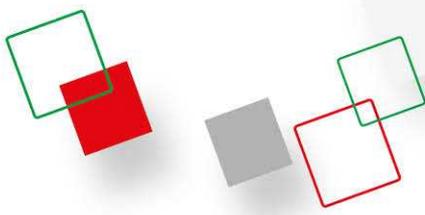
- i processi gestionali;
- le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.

La Funzione Internal Audit, al 31.12.2017, è composta dal suo Responsabile dott. Andrea De Gaetano, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 Settembre 2008, e da due risorse.

La struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche, anche mediante un organico piano di aggiornamento professionale e formazione.

Coerentemente con la struttura dedicata, si procede a rotazione negli incarichi di assegnazione degli audit in modo da consentire una più completa conoscenza dei processi oggetto di audit e delle loro modalità di verifica, garantendo anche maggiore interscambiabilità nelle attività da svolgere, sempre nel rispetto della indipendenza della Funzione.



B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

L'attività dell'Internal Audit è indipendente; la funzione è funzionalmente subordinata al Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit;
- approvazione del Mandato di Audit;
- approvazione del Piano di Audit;
- approvazione del budget e del piano delle risorse dell'Internal Audit;
- ricezione degli esiti degli interventi di Audit eseguiti e di comunicazioni inerenti ad altre eventuali problematiche emerse in corso d'anno;
- approvazione della remunerazione del Responsabile di Internal Audit;
- effettuazione di eventuali opportuni approfondimenti con il Management ed il Responsabile dell'Internal Audit.

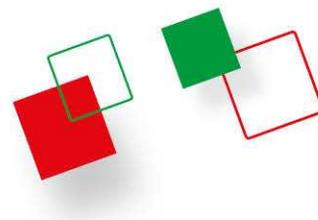
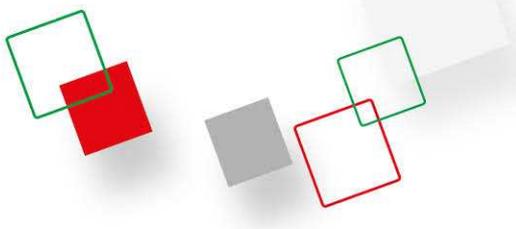
Inoltre, al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Internal Audit, la struttura della sua politica retributiva non deve esporre l'Internal Audit ad alcun conflitto d'interessi e deve essere conforme alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza così come delle istituzioni nazionali ed internazionali.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello essendo scevra da compiti operativi, anche per quanto riguarda le attività di calcolo delle riserve tecniche. La Funzione Attuariale, al pari delle altre funzioni di secondo livello, garantisce un costante flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione direttamente per il tramite del Condirettore Generale/Chief Risk Officer.

Di seguito, si riassumono i compiti in capo alla Funzione Attuariale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e descritti anche nella apposita Policy approvata il 27 luglio 2017, in ottemperanza ai requisiti normativi e di business:

- Valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve Tecniche (art. 30-sexies par 1 c) del CAP);
- coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche (art. 30-sexies par 1 a) del CAP) e garanzia dell'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche (art. 30-sexies par 1 b) del CAP);
- espressione di una opinione sulla politica di sottoscrizione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 g) del CAP) che fornisca una valutazione indipendente, analizzando i fattori di rischio che possono avere influenza sui risultati della Compagnia coerentemente agli obiettivi strategici, basati sulla continuità, sulla solidità finanziaria, sulla crescita sostenibile e



profittevole, focalizzandosi di conseguenza sulla creazione e l'aumento del valore nel tempo;

- espressione di una opinione sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 h) del CAP), al fine di verificare l'adeguatezza della strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio;
- contributo ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) (art. 30-sexies par 1 i) del CAP);
- monitoraggio di tutte le aree di rischio che potrebbero inficiare la corretta ed efficace gestione dei rischi nel perimetro del suo mandato, anche se non incluse nella pianificazione ordinaria;
- verifiche di follow-up sui processi di calcolo delle Riserve tecniche, sulla Policy di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione;
- adempimenti previsti dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6/12/2016 quali:
 - valutazione della sufficienza delle riserve tecniche relative ai rami vita secondo i principi local e redazione della relativa relazione tecnica;
 - valutazione della sufficienza delle riserve tecniche relative all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile dei veicoli e dei natanti secondo i principi local e redazione della relativa relazione tecnica.

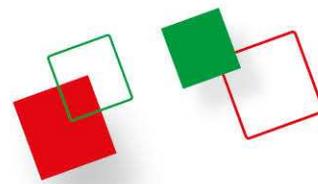
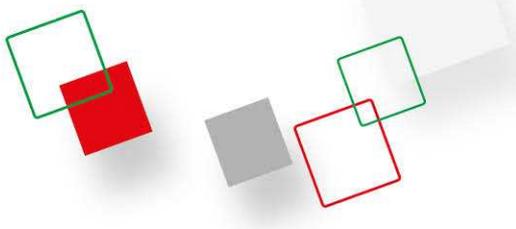
Le attività svolte dalla Funzione Attuariale e i relativi controlli e risultati, sono documentate nella Relazione della Funzione Attuariale indirizzata al Consiglio di Amministrazione (art. 30-sexies par 1 e) del CAP) e trasmessa per conoscenza al Comitato Rischi, ed al Comitato di Indirizzo e Controllo.

Va evidenziato che, ad ulteriore presidio dell'indipendenza della Funzione, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni di cui per normativa la Funzione Attuariale è responsabile avviene direttamente per il tramite del Condirettore Generale/Chief Risk Officer e non attraverso la funzione Risk Management.

L'assenza di conflitti di interesse tra le attività di calcolo e di verifica viene assicurata da:

- la piena indipendenza e autonomia del controllo di secondo livello sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione;
- la netta separazione organizzativa rispetto alle attività di business;
- l'esistenza di una struttura di controlli per assicurare la completezza e l'accuratezza delle informazioni, la trasparenza delle ipotesi, l'accuratezza dei risultati, e l'adeguatezza tecnica dei modelli;
- l'adozione di processi che consentono un aperto confronto e la revisione dei risultati.

Inoltre, in relazione al calcolo dei "parametri specifici dell'impresa (USP)", la Funzione Attuariale, in applicazione del principio di cui all'articolo 30-sexies, comma 1, lettera i), del Codice, contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione degli USP ed a quelle inerenti la loro determinazione (comma



5 Regolamento IVASS 11/2015) ed alle verifiche di coerenza dei dati di input utilizzati per il calcolo degli USP che devono essere i medesimi o comunque coerenti con quelli utilizzati per calcolare le riserve tecniche (comma 4 Regolamento IVASS 11/2015).

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica Politica contenente il quadro di riferimento per l'esternalizzazione di funzioni e attività, individuando ruoli e responsabilità da un punto di vista organizzativo e procedurale, in accordo alla normativa vigente e in coerenza con la specifica Linea Guida della capogruppo Talanx International AG.

Per esternalizzazione si intende l'accordo tra la Compagnia e un fornitore, anche se non autorizzato all'esercizio di attività assicurativa, in base al quale il fornitore svolge una funzione o un'attività che verrebbero altrimenti svolti dalla Compagnia stessa. Il Regolamento Isvap n. 20 e successive integrazioni e modificazioni, individua le attività da esternalizzare in tre specifiche aree:

- a) Esternalizzazione di attività cosiddette "essenziali ed importanti";
- b) Esternalizzazione delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance;
- c) Altre esternalizzazioni.

Non viene fatta alcuna distinzione tra le operazioni di esternalizzazione effettuate tra Società interne al Gruppo o con Società esterne al Gruppo (definite come parti terze).

In linea di principio, è possibile esternalizzare qualsiasi tipo di funzione /attività, ad eccezione dell'attività di assunzione dei rischi, purché:

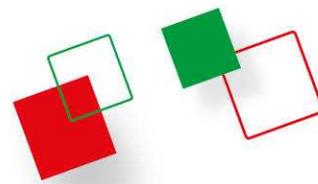
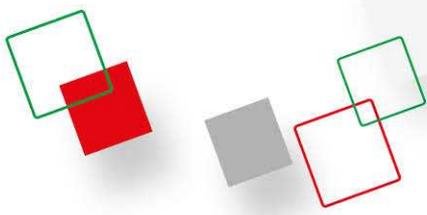
- la natura e la quantità delle attività esternalizzate e le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività dell'impresa cedente;
- la responsabilità in capo agli Organi Sociali e all'Alta Direzione non venga demandata al fornitore;
- il controllo ed il monitoraggio delle funzioni/attività affidati all'esterno non vengano anch'essi esternalizzati.

I processi di governo dell'impresa (es. pianificazione strategica, controllo di gestione, organizzazione, etc.) non sono esternalizzabili.

La scelta di esternalizzare funzioni/attività potrà essere attuata solo dopo aver effettuato una valutazione sia qualitativa sia economica dei costi e benefici dell'esternalizzazione rispetto alla gestione interna.

In conformità alla normativa di Vigilanza di settore, per attività essenziali e importanti si intendono quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione:

- comprometterebbe la conformità dell'organizzazione aziendale alla normativa di Vigilanza e la qualità del sistema di Governance della Compagnia;



- comprometterebbe la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per l'esercizio dell'attività assicurativa;
- comprometterebbe i risultati finanziari;
- arrecherebbe danno alla stabilità dell'impresa;
- comprometterebbe la qualità e la continuità dei servizi verso gli assicurati e verso i danneggiati;
- determinerebbe un incremento dei rischi operativi.

La qualificazione di un'attività come "essenziale e importante" ai fini della possibile esternalizzazione viene definita di concerto dal Risk Owner e dalle funzioni Supporto Legale al Business e Risk Management della Compagnia che a tal fine deve anche tenere in debita considerazione il concetto di "materialità".

Il Risk Owner responsabile per la funzione/attività che si intende esternalizzare, verifica la convenienza dell'outsourcing rispetto alla gestione interna, valutando sia gli aspetti economici (analisi costi/benefici) che qualitativi (livello di servizio, flessibilità, etc).

In particolare, il Risk Owner provvede ad effettuare una valutazione, documentata, sulla situazione complessiva di rischio correlata all'esternalizzazione, identificando i potenziali rischi ad essa associati, inclusi quelli operativi.

La funzione Risk Management effettua una valutazione dell'effetto che l'esternalizzazione genera sul profilo di rischio della Compagnia, sulla base della valutazione di rischio documentata e sottoscritta dal Risk Owner e ne fornisce apposita informativa al Comitato Rischi, per le successive attività di competenza.

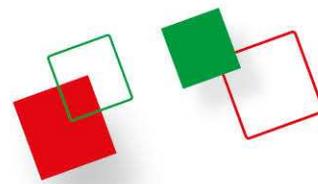
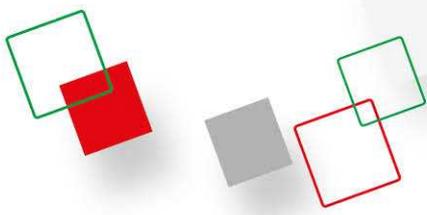
Nel caso di esternalizzazioni di funzioni/attività considerate essenziali/importanti o associate a rischi materiali, la funzione Risk Management provvede ad inviare la valutazione circa gli effetti dell'esternalizzazione sul profilo di rischio della Compagnia al Comitato Indirizzo e Controllo, responsabile ultimo in merito alla decisione di esternalizzare.

La decisione finale in merito all'esternalizzazione, sulla base delle analisi di rischio suindicate, è di competenza:

- del Comitato Indirizzo e Controllo in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti;
- del Consiglio di Amministrazione, tramite apposita delibera, in caso di esternalizzazione delle funzioni Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

In caso di esternalizzazione, il Risk Owner provvede alla selezione del fornitore in linea con quanto definito in materia nella specifica Policy e successivamente alla verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità, affidabilità e solidità finanziaria del fornitore selezionato.

Il Risk Owner provvede ad effettuare un costante monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate al fine di assicurare la continuità delle attività in caso di interruzione o grave



deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore. In particolare, la performance delle funzioni/attività esternalizzate deve essere adeguatamente monitorata nel tempo e deve essere integrata nell'ambito dei processi del sistema di gestione dei rischi.

La valutazione regolare e continua del fornitore si basa su criteri e analisi specifiche quali:

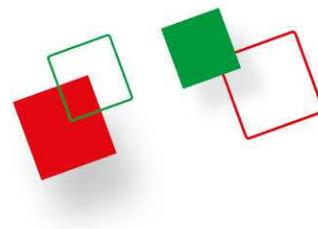
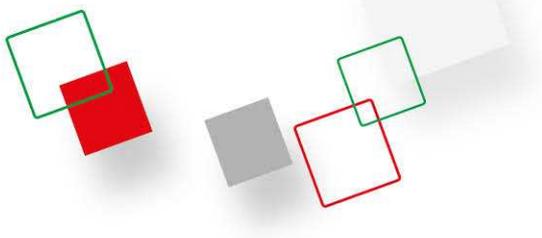
- report degli indicatori di servizio in cui sono illustrati i livelli di servizio erogati indicando e motivando eventuali scostamenti da quanto stabilito in sede contrattuale;
- analisi degli indicatori economico patrimoniali sulla base dei bilanci annuali e infrannuali del fornitore;
- novità rilevanti sul fornitore apparse sui mezzi di comunicazione di massa.

Le analisi e valutazioni di rischio devono essere periodicamente aggiornate per tener conto di ogni cambiamento e, laddove si renda necessario, si deve porre tempestivamente fine alla esternalizzazione. Il Risk Owner è responsabile di valutare la portata dei cambiamenti che si verificano, definendo eventuali controlli aggiuntivi sull'esternalizzazione.

La funzione Internal Audit, nell'ambito delle attività di verifica sull'idoneità e sull'efficacia del sistema di controllo interni, conduce specifici audit per valutare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni /attività esternalizzate.

Di seguito si forniscono le informazioni relative ai fornitori di servizi ai quali sono state esternalizzate le funzioni o attività operative essenziali o importanti di HDI Assicurazioni:

Denominazione del fornitore	Esternalizzazioni Essenziali o importanti esternalizzate	Sede legale del fornitore
NEXI S.P.A.	Service amministrativo per la gestione dei fondi pensione e utilizzo Fondip – web per adesioni Fondo Pensione	Corso Europa 18 - - 20122 Milano
Almaviva SpA	Contratto di servizi di facility management	Via di Casal Boccone 188/190 - 00137 Roma
Hitachi Systems CBT S.p.A.	Fornitura servizi informatici	Via Francesco Patrizio da Cherso, 30 – 00143 Roma
Bucap SpA	Deposito, conservazione, acquisizione ottica e gestione del materiale cartaceo, servizio di gestione magazzino	Via Innocenzo XI, 8 – 00165 Roma
Hitachi Systems CBT SpA	Servizio di dematerializzazione e conservazione dei flussi documentali tra agenzie e direzione	Via Francesco Patrizio da Cherso, 30 – 00143 Roma
CSP SpA	Contratto di gestione operativa applicazioni	Centro Direzionale Isola G1 - 80143 – Napoli



B.8 Adeguatezza del sistema di Governance

Alla luce di quanto descritto nel presente documento, si ritengono idonei i presidi organizzativi adottati dalla Compagnia al fine di presidiare i rischi cui essa è esposta.

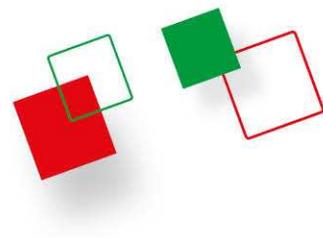
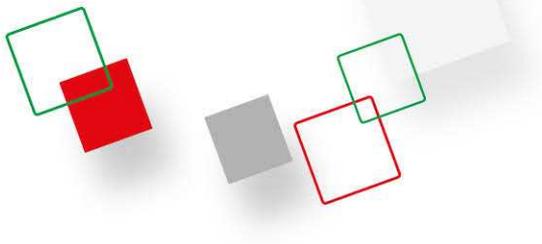
Il Sistema di Gestione dei Rischi e il sistema dei controlli interni, nella loro articolazione in ruoli, processi, attività, risultano idonei a garantire la prevenzione e la mitigazione dei rischi verificabili in modo da salvaguardare la Compagnia. Ciò trova conforto, peraltro, negli esiti delle attività svolte delle funzioni di controllo nel corso dell'esercizio 2017.

In particolare alla luce delle attività sopra descritte, si rileva che la Compagnia presenta, nel suo complesso, un adeguato grado di consapevolezza in relazione alla corretta gestione dei rischi che sulla stessa incidono.



C

[Profilo
di Rischio]

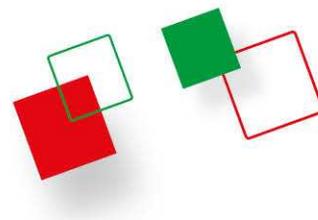
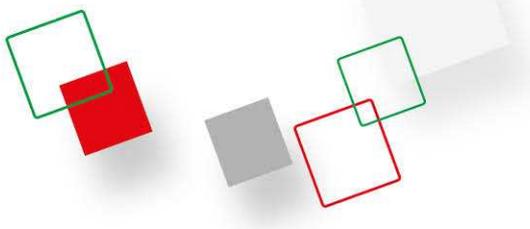


SEZIONE C. PROFILO DI RISCHIO

Nella seguente sezione della relazione sono stati descritti i rischi sostanziali cui la Compagnia è esposta, con una suddivisione per moduli di rischio.

Vengono fornite le seguenti informazioni:

- una descrizione delle misure utilizzate per valutare tali rischi;
- l'eventuale concentrazione dei rischi;
- le tecniche di mitigazione utilizzate;
- i metodi utilizzati, le ipotesi formulate e i risultati delle prove di stress delle analisi di sensibilità al rischio.



C. Profilo di rischio

La presente sezione fornisce informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio di HDI Assicurazioni, separatamente per tutte le seguenti categorie di rischio:

- rischio di sottoscrizione;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- altri rischi sostanziali.

Con particolare riferimento al modulo di rischio Non-Life di HDI Assicurazioni, le valutazioni vengono effettuate tramite l'utilizzo dei Parametri Specifici di Impresa (USP), in accordo con l'art. 45-sexies del CAP, per le seguenti aree di attività:

- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (Ramo ministeriale 10);
- Altre assicurazioni auto (Rami ministeriali 3 e 4);
- Assicurazione contro l'incendio ed altri danni a beni (Rami ministeriali 8 e 9);
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale (Ramo ministeriale 13)".

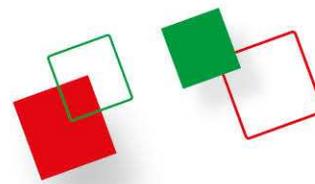
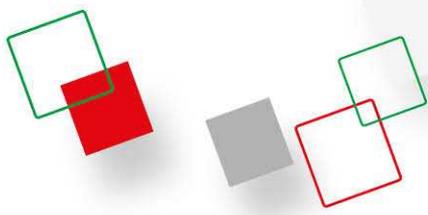
La Compagnia non trasferisce rischi a società veicolo.

C.1 Rischio di sottoscrizione

La Politica di Sottoscrizione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di sottoscrizione dei rischi nei vari rami assicurativi, nonché include i limiti assuntivi danni e vita, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed elenca i rischi esclusi (rischi da evitare).

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management, mensilmente, effettua il monitoraggio del rispetto di detti limiti e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione degli stessi.

La Funzione Attuariale della Compagnia esprime almeno annualmente, attraverso una relazione scritta in virtù degli obblighi previsti, un parere sulla politica di sottoscrizione globale, tenendo in debito conto le analisi di profittabilità e valutando la coerenza tra la tariffazione e la pratica assuntiva.



Rischi Tecnici Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante da obbligazione di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

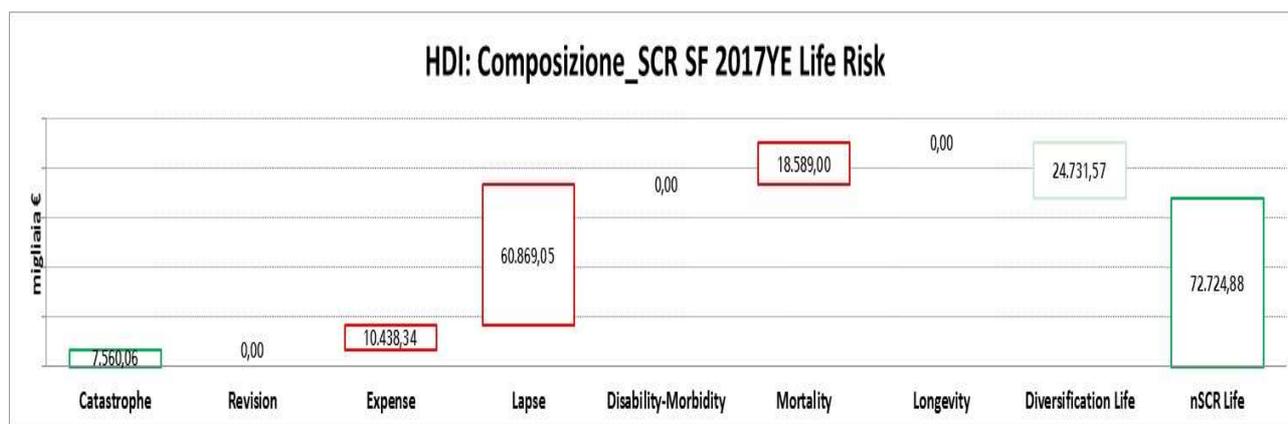
I rischi tecnici Vita in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di mortalità: rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Nel business Vita l'obiettivo principale è quello di proteggere e sviluppare il tenore di vita delle persone in ogni stadio della loro crescita individuale e familiare. Pertanto l'offerta della Compagnia si focalizza in particolar modo sulla commercializzazione di prodotti assicurativi tradizionali costituiti per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni separate e su quelli a copertura dei mutui e della cessione del quinto dello stipendio

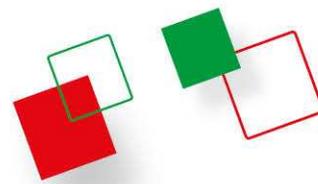
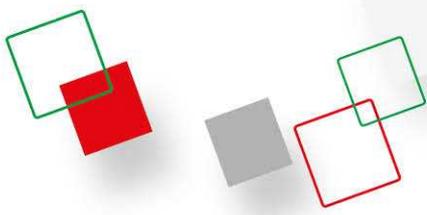
Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

I risultati ottenuti al 31/12/2017 sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita al 31/12/2017 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

Il rischio prevalente risulta essere l'estinzione anticipata il cui SCR è pari al 84% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita.



Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione Vita non sono presenti concentrazioni particolari.

Tecniche di attenuazione del rischio

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita, l'Alta Direzione è autorizzata a concludere trattati di riassicurazione tradizionale, in forma obbligatoria e/o facoltativa, con l'obiettivo di aumentare la capacità di sottoscrizione della Compagnia, mantenendo comunque entro livelli predefiniti l'ammontare dell'esposizione sui singoli rischi assicurati e realizzare, in tal modo, un'adeguata omogeneizzazione del portafoglio dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Al momento non sono presenti trattati di riassicurazione non tradizionale e/o trattati di riassicurazione finanziaria e la loro eventuale futura stipula è soggetta al preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione.

Per i Rami vita, da un'analisi del portafoglio rischi, considerate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, le forme riassicurative che meglio si adattano alle caratteristiche del portafoglio sono:

1. ECCEDEnte (a Premio di Rischio);
2. QUOTA (a Premio Commerciale);
3. QUOTA SHARING (a Premio di Rischio).

Inoltre sono previste altre tipologie di coperture riassicurative quali quelle facoltative e quelle sui rischi catastrofali.

Analisi di sensitività:

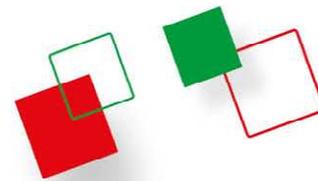
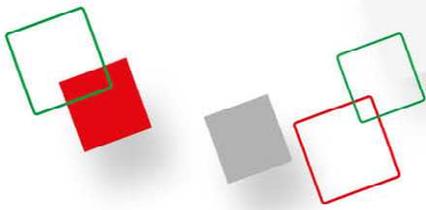
Per il rischio di sottoscrizione vita, la Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi sui dati consolidati. Nello specifico queste sensitivity hanno interessato il rischio di estinzione anticipata in uno scenario che prevede un aumento della probabilità di riscatto pari al 50%. La relativa variazione sui fondi propri di base è di circa il 6,67%.

Rischi Tecnici Assicurativi Danni

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni riflette il rischio derivante da obbligazione di assicurazione danni (non-life) e malattia (health), tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

I rischi tecnici danni e malattia in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di tariffazione e di riservazione: il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni dei sinistri;
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;

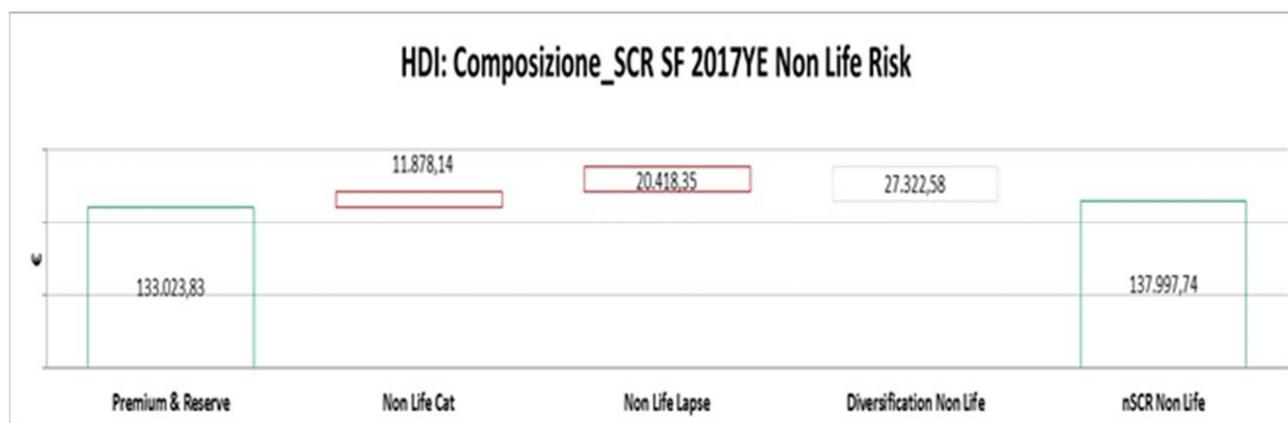


- **Rischio di catastrofe:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali, nonché di importanti epidemie o di insolita accumulazione di rischi che si verifica in tali circostanze estreme.

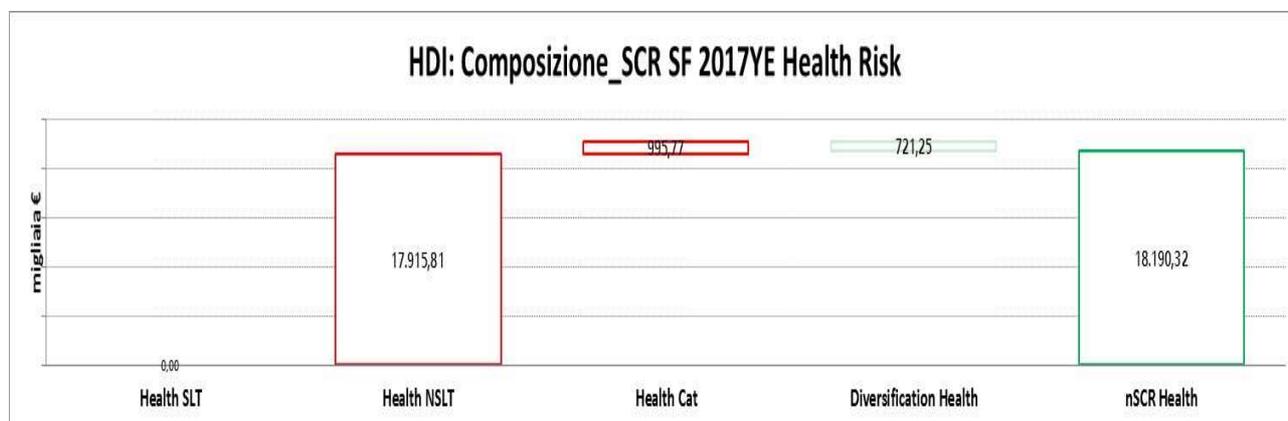
Per il business Danni della Compagnia, coerentemente al contesto nazionale, il settore RC Auto risulta essere il ramo prevalente pesando per circa il 60,2% rispetto al totale del volume premi dei rami danni (dati a dicembre 2017); ad esso si aggiungono a completamento dell'offerta auto le coperture relative alle garanzie CVT (Corpi Veicoli Terrestri) che pesano per circa il 9,2%.

A completamento dell'offerta Danni la Compagnia propone in aggiunta prodotti che rispondono alle esigenze assicurative delle persone, dei professionisti e delle piccole e medie imprese con linee dedicate alla protezione della casa, dei beni e della salute.

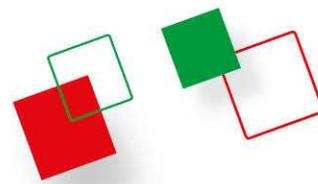
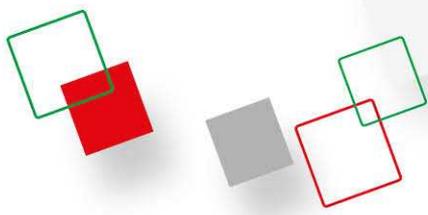
Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione. Si riportano di seguito i risultati al 31/12/2017 per i rischi di sottoscrizione non vita:



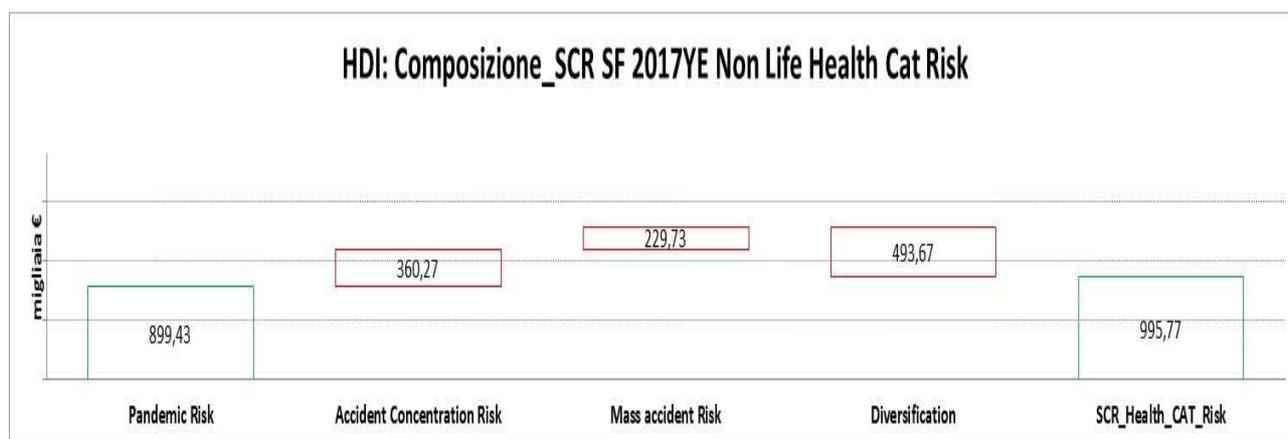
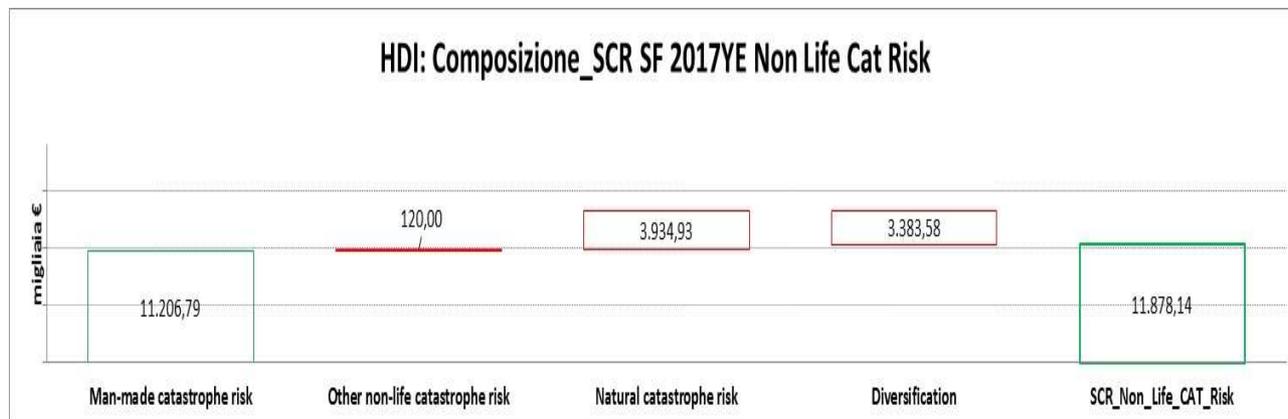
Mentre i risultati per i rischi di sottoscrizione malattia sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione danni e malattia al 31/12/2017 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.



I risultati per i rischi catastrofali sono riportati nei grafici sottostanti:



L'esposizione ai rischi catastrofali danni e malattia al 31/12/2017 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

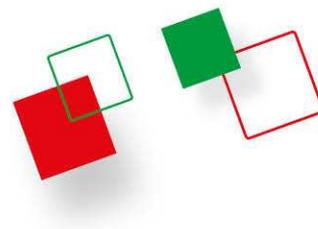
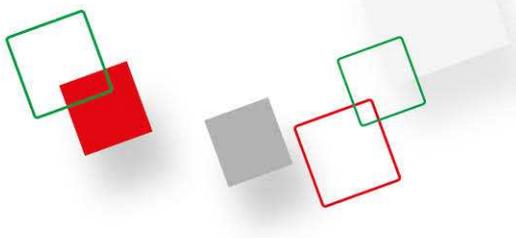
Il rischio di sottoscrizione prevalente a cui risulta essere esposta la Compagnia è il rischio di tariffazione e di riservazione danni.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione danni e malattia non sono presenti concentrazioni particolari.

Tecniche di attenuazione del rischio

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione danni e malattia, l'Alta Direzione è autorizzata a concludere contratti di riassicurazione tradizionale obbligatoria o facoltativa sia nella forma proporzionale che non proporzionale, mentre non sono previsti contratti di riassicurazione non tradizionale e/o contratti finanziari e la loro eventuale futura stipula è soggetta al preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione.



Con l'eccezione dei Rami Cauzioni, Tutela Legale, Assistenza e di alcune specifiche forme assicurative legate ai Rami Infortuni e Malattie, le coperture che meglio si adattano alle esigenze di equilibrio della Compagnia sono tendenzialmente quelle di tipo Non Proporzionale. Ciò non di meno, quando le coperture danni sono collegate a coperture del ramo Vita o connesse a mutui o altri finanziamenti, viene ricercata anche una coperture in forma proporzionale.

Analisi di sensitività:

Per il rischio di sottoscrizione danni e malattia, la Compagnia ha effettuato relativamente alla sensibilità al rischio, analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi sui dati consolidati.

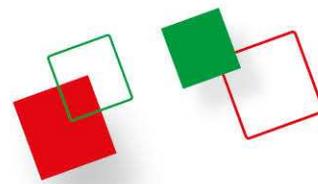
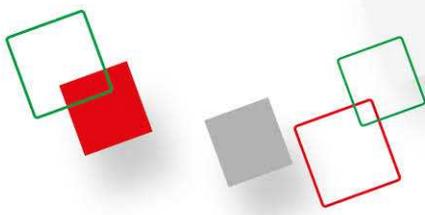
In particolare è stato testato lo scenario con e senza l'applicazione di parametri specifici (USP) ai segmenti MVL, OMI, FODP e GLI.

In tale contesto, senza l'applicazione degli USP si registra un peggioramento del solvency ratio di circa 21 punti (da 174,5% a 153,8%). La relativa variazione sui fondi propri di base è di circa il - 2,16%.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato, in ottica Solvency II, cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Interest Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse.
- Spread Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.
- Concentration Risk: rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.
- Currency Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- Property Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
- Equity Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.



I risultati ottenuti mediante la Formula Standard al 31/12/2017 sono riportati nel grafico sottostante:



Il rischio prevalente risulta essere lo spread il cui SCR è pari al 70% del Rischio di Mercato.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management, mensilmente, effettua il monitoraggio ed il controllo di tutti i rischi di mercato cui risulta essere esposta sia in ottica Solvency II sia per fini operativi e verifica il rispetto dei limiti stabiliti.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di mercato non sono presenti concentrazioni particolari.

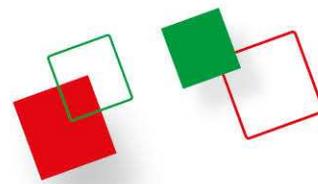
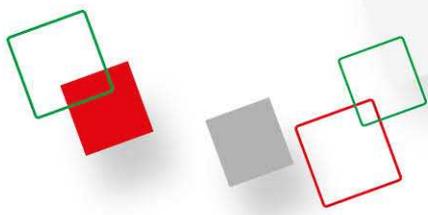
Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente (previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC) e con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui tutta la Compagnia deve attenersi per quanto concerne la gestione operativa dei rischi finanziari anche a seguito delle risultanze della strategic asset allocation, ivi inclusi i limiti e le soglie relative al CVaR, all'ALM Var e alla Liquidità.

In questo contesto, i modelli di calcolo come lo Strategic Asset Allocation e l'Asset Liability Management consentono di gestire gli attivi e i passivi in maniera integrata, avendo lo scopo di mitigare il rischio.

La Compagnia può anche utilizzare ulteriori strategie di mitigazione dei rischi mediante, ad esempio, l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto di definite procedure e linee guida.



Analisi di sensitività

Per il rischio di mercato, la Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi. Nello specifico le analisi hanno interessato i principali rischi di mercato. Nella tabella seguente si riportano gli impatti sui fondi propri:

Risk	Sensitivities	% Variation on Own Funds
Equity	30%	0,13%
Equity	-30%	-0,04%
Interest	50 bp	5,80%
Interest	-50 bp	-8,24%
Interest	100 bp	9,14%
Interest	-100 bp	-20,37%
Spread	100 bp	-17,75%
No Volatility	-4 bp	-0,88%

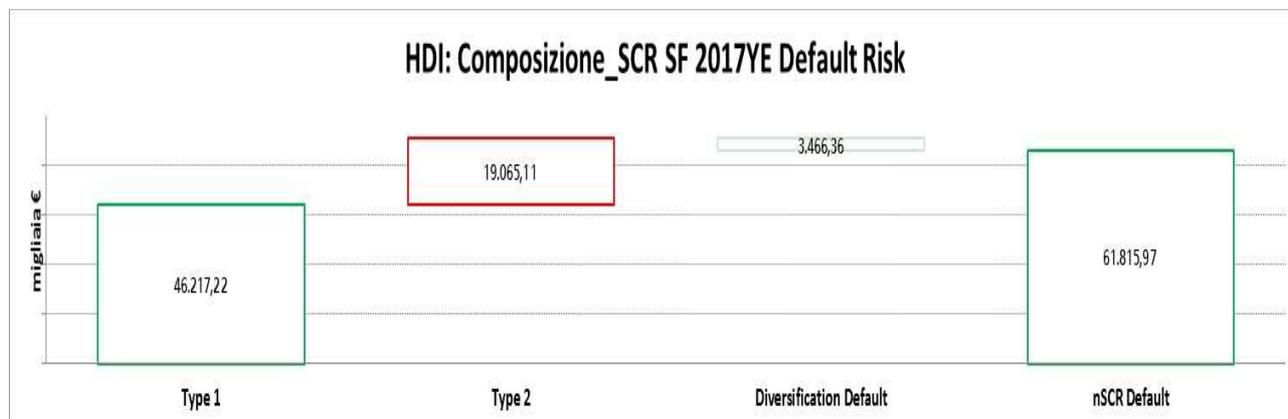
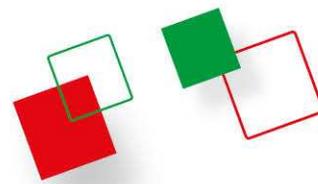
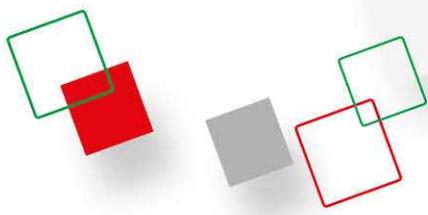
Nello specifico, l'impatto della sensibility 'No Volatility' evidenzia un peggioramento del solvency ratio che passa da 174.5% (con Volatility Adjustment) a 173.1% (senza Volatility Adjustment).

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è legato all'inadempimento contrattuale delle controparti, quali ad esempio i riassicuratori, le banche o gli intermediari.

Il modulo di rischio di inadempimento della controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo di rischio spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali, o di altro genere, detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31/12/2017.



Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio controparte non sono presenti concentrazioni particolari.

Tecniche di attenuazione del rischio

Un primo presidio adottato per la mitigazione di tale rischio è rappresentato dal processo di selezione dei partner, principalmente basata sulla valutazione del merito creditizio e sulla diversificazione.

In particolare, per la selezione dei partner riassicurativi sono deliberati specifici limiti e modalità stabiliti nelle Linee Guida sulla Riassicurazione passiva approvate dal Consiglio di Amministrazione, in linea con il disposto della Circolare Isvap n. 574/D del 2005.

La verifica della consistenza della mitigazione del rischio attraverso le strategie di riassicurazione definite e dei criteri usati per la selezione dei riassicuratori è parte integrante del "sistema di gestione del rischio" della Compagnia, il cui responsabile ultimo è il Consiglio di Amministrazione in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

Il Risk Management effettua il monitoraggio annuale dei limiti approvati.

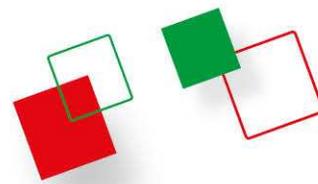
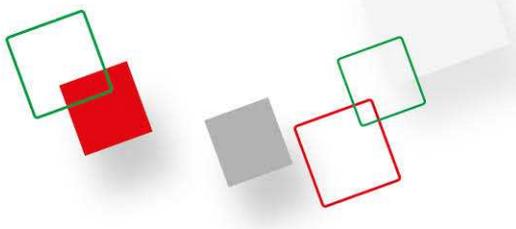
La Funzione Attuariale esprime almeno annualmente la propria opinione, attraverso una relazione scritta, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

C.4 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, sia per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.



L'identificazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità svolgono un ruolo chiave nei processi di business della Compagnia poiché interessano direttamente altri processi aziendali, come, ad esempio, la gestione degli investimenti, della tesoreria e le attività di pianificazione e controllo.

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità, definiti nell'ambito della "Delibera quadro sugli investimenti – Investment Policy", possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine e un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
2. gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra asset e liabilities, ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

La Compagnia, inoltre, mensilmente, in ottemperanza al Regolamento IVASS n.24 del 2016 verifica il rispetto dei limiti previsti nella Linea Guida degli Investimenti per la liquidità detenuta, applicati sulla totalità degli assets senza distinzione di portafoglio.

- I risultati vengono poi portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il quale dispone, se necessario eventuali azioni correttive o di mitigazione del rischio.

Si evidenzia che nel corso del 2017 non sono emerse criticità particolari.

Conformemente all'approccio Solvency II proposto dalla "formula standard" il rischio di liquidità è parzialmente modellato nel modulo del Counterparty Default Risk, come presentato nel paragrafo precedente, per quanto concerne l'illiquidità legata all'insolvenza delle controparti bancarie.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di liquidità non sono presenti concentrazioni significative.

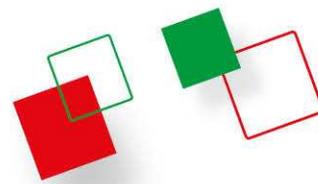
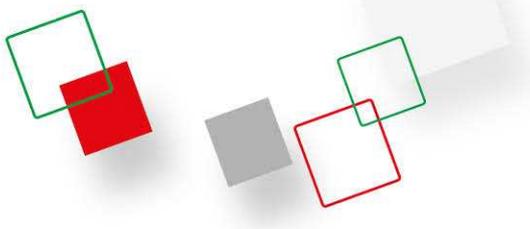
C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include i rischi giuridici ma non i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione.

In ottica Solvency II la Compagnia monitora tale rischio trimestralmente con la metodologia definita dalla Formula Standard, che è funzione di premi e riserve. L'esposizione non desta particolari criticità in termini di requisito di capitale disponibile di base.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

Al 31/12/2017, il SCR relativo ai rischi operativi è pari a 52.481 migliaia di Euro.



C.6 Altri rischi sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano il rischio di concentrazione ed i cosiddetti "altri rischi",

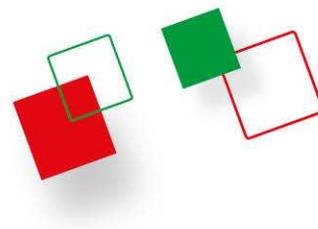
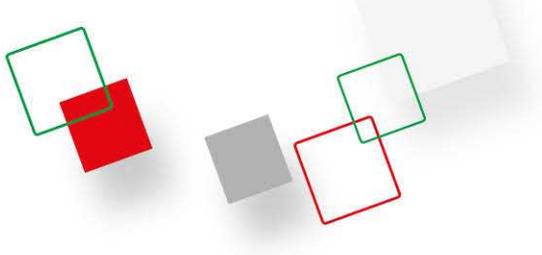
La Compagnia ha definito in una specifica "Policy sulla Concentrazione dei Rischi a Livello di Gruppo", approvata dal Consiglio di Amministrazione, le metodologie atte a identificare e valutare il rischio di concentrazione nonché i relativi limiti di operatività.

In tale policy le categorie di rischio di concentrazione individuate riguardano le seguenti esposizioni dirette e indirette:

- Outsourcing;
- Contagio o appartenenza al gruppo;
- Crediti verso controparti individuali o riassicuratori e retrocessionari;
- Rischi di mercato;
- Catastrofi naturali.

Gli "altri rischi" sono presi in esame nella specifica policy "Other Risk Policy", approvata dal Consiglio di Amministrazione e possono essere così rappresentati:

- *rischio strategico*, definito nell'ambito della normativa Europea come il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da una impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti del settore di riferimento;
- *rischio reputazionale*, definibile come il rischio che si collega a possibili danni alla reputazione della Compagnia, come conseguenza di una percezione pubblica negativa (ad es. tra i clienti, partner commerciali, azionisti, autorità, etc.) derivante, tra l'altro, da aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento delle rete di vendita;
- *rischi emergenti*, che rappresentano i nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti e pertanto possono essere difficilmente valutati, quali ad esempio i rischi connessi alla nanotecnologia, agli organismi geneticamente modificati o al cambiamento climatico;
- *rischio non conformità*, che rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione. A presidio di questo potenziale rischio la Compagnia sin dal 2008 ha strutturato una specifica funzione (Compliance di Gruppo).
- *rischi legati ad attività esternalizzate*, che sono considerati nel sistema di controllo interno e di gestione del rischio e per i quali il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica Policy in materia di esternalizzazioni, in linea con la normativa vigente.



La valutazione di tale tipologia di rischi è legata prevalentemente all'adeguatezza del loro presidio e il loro rilevamento rientra nel processo standard di identificazione dei rischi.

Per alcuni di essi, poiché non è possibile determinare una valutazione quantitativa si deve ricorrere ad una valutazione qualitativa tramite il giudizio di esperti che, ove possibile, ne valutano, in termini qualitativi appunto, la probabilità di accadimento e l'impatto.

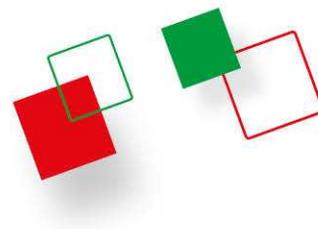
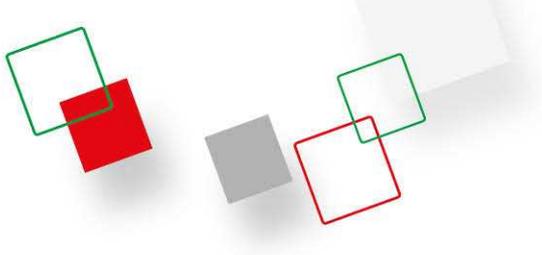
Secondo le valutazioni effettuate, tali rischi non determinano un incremento del fabbisogno di solvibilità richiesto in ottica prospettica.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti circa il profilo di rischio della Compagnia.

D

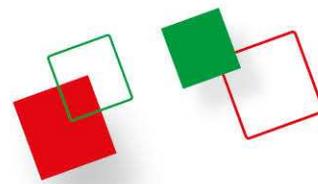
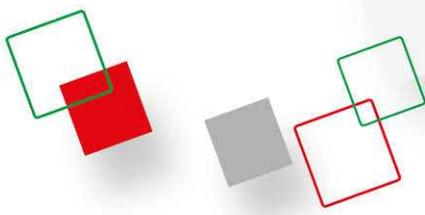
**Valutazione ai fini
della Solvibilità
della Compagnia**



SEZIONE D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione contiene informazioni in merito alla valutazione delle attività, delle riserve tecniche e di altre passività, così come riportate nel Bilancio Solvency II. Si riporta per ogni posta un confronto tra le valutazioni del Bilancio Civile (conformi ai principi nazionali) e del Bilancio Solvency II.

Viene quindi presentata una spiegazione quantitativa e qualitativa delle eventuali differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini Solvency II e quelli utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale nel bilancio d'esercizio.



D. Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia

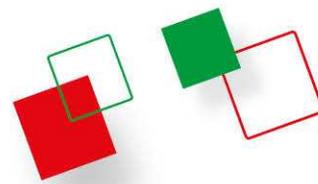
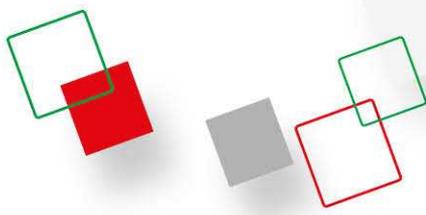
D.1 Valutazione delle Attività

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività, delle passività e delle riserve tecniche. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent". Pertanto, nel Bilancio Solvency II:

- le attività sono valutate al Fair Value, cioè all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente.

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II. Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.



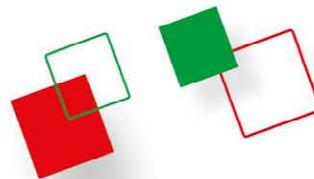
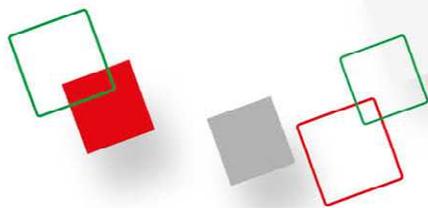
La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento		24.947	-24.947
Attività immateriali	0	13.695	-13.695
Attività fiscali differite	0	45.207	-45.207
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	38.587	31.431	7.156
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.383.915	5.120.694	263.221
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.225	1.085	140
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	95.290	82.707	12.583
Strumenti di capitale	10.061	9.488	573
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	9.317	8.744	573
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	744	744	0
Obbligazioni	5.072.245	4.823.289	248.956
<i>Titoli di Stato</i>	2.625.666	2.478.824	146.842
<i>Obbligazioni societarie</i>	2.436.983	2.335.109	101.874
<i>Obbligazioni strutturate</i>	9.596	9.356	240
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	205.005	204.036	969
<i>Derivati</i>	89	89	0
Attività detenute per contratti coll.ti a un indice e coll.ti a quote	327.111	327.111	0
Mutui ipotecari e prestiti	10.062	9.488	574
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	8.535	7.961	574
<i>Prestiti su polizze</i>	1.527	1.527	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	54.767	71.685	-16.918
Non vita e malattia simile a non vita	31.160	40.306	-9.146
<i>Non vita esclusa malattia</i>	30.393	38.186	-7.793
<i>Malattia simile a non vita</i>	767	2.120	-1.353
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	22.577	31.379	-8.802
<i>Malattia simile a vita</i>	168	168	0
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	22.409	31.211	-8.802
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	1.030	0	1.030
Crediti assicurativi e verso intermediari	78.242	78.242	0
Crediti riassicurativi	3.446	3.446	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	87.936	87.936	0
Contante ed equivalenti a contante	359.062	359.062	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.805	1.805	0
Totale delle attività	6.344.933	6.174.749	170.184

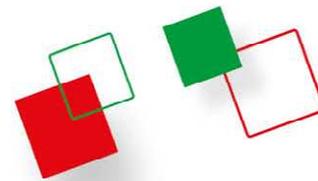
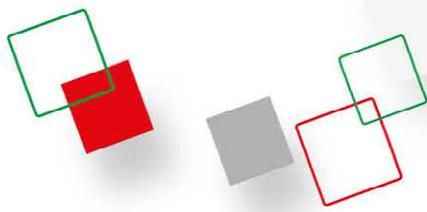
Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 6.344.933 migliaia di Euro e rispetto a 6.174.749 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 170.184 migliaia di Euro.



(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita		868.015	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	781.439	830.138	-48.699
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0	
<i>Migliore stima</i>	751.542	0	
<i>Margine di rischio</i>	29.897	0	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	29.011	37.876	-8.865
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0		
<i>Migliore stima</i>	28.467		
<i>Margine di rischio</i>	544		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)		4.522.628	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	213	213	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0		
<i>Migliore stima</i>	210		
<i>Margine di rischio</i>	3		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.488.147	4.522.415	-34.268
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0		
<i>Migliore stima</i>	4.412.619		
<i>Margine di rischio</i>	75.528		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	320.174	327.111	-6.937
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0		0
<i>Migliore stima</i>	309.555		309.555
<i>Margine di rischio</i>	10.619		10.619
Altre riserve tecniche		0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.909	4.262	-353
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	7.339	7.113	226
Depositi dai riassicuratori	28.974	28.974	0
Passività fiscali differite	47.988	0	47.988
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0	0
Debiti verso enti non creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	70.509	70.509	0
Debiti riassicurativi	1.000	1.000	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	19.406	19.406	0
Passività subordinate	85.328	85.379	-51
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	85.328	85.379	-51
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.108	1.108	0
Totale delle passività	5.884.545	5.935.504	-50.959
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	460.388	239.245	221.143

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 5.884.545 migliaia di Euro e rispetto a 5.935.504 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 50.959 migliaia di Euro. Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 460.388 migliaia di Euro e rispetto a 239.245 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 221.143 migliaia di Euro.



D.1.1 Attivi Immateriali

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento		24.947	-24.947
Costi di acquisizione differiti		0	0
Attività immateriali	0	13.695	-13.695

In base all'art. 12 del Reg. Del. 2015/35, le imprese valutano a zero l'avviamento e le attività immateriali. Le attività immateriali diverse dall'avviamento possono essere diverse da zero salvo che tali attività possano essere vendute separatamente o si possa dimostrare il valore di un'attività simile. La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero sia l'avviamento che le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuir loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico i rispettivi valori sono pari a 24.947 e 13.695 migliaia di Euro e pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

D.1.2 Attività fiscali differite

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Attività fiscali differite	0	45.207	-45.207

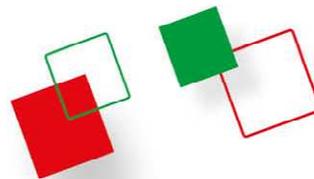
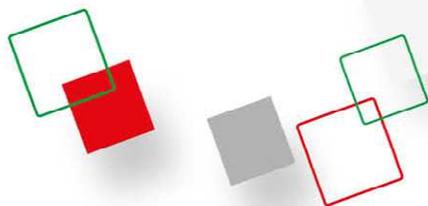
(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Passività fiscali differite	47.988	0	47.988

In base all'art. 15 del Reg. Del. 2015/35, le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrिवibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le attività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche, che ammontano a 45.207 migliaia di Euro, di cui 43.950 ai fini IRES e 1.257 ai fini IRAP. Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 93.195 migliaia di Euro, di cui 72.572 migliaia di Euro ai fini IRES registrate a diminuzione delle corrispondenti DTA e 20.623 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL. Ne risulta che le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 47.988 migliaia di Euro.



L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti le partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

(importi in migliaia di Euro)

Rettifiche Solvency II	Importo lordo rettifica	Imposte differite	Importo netto
Attivi immateriali	-38.641	11.909	-26.732
Immobili	7.296	-2.248	5.048
Titoli	251.072	-77.380	173.692
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-9.146	2.819	-6.327
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-7.772	2.395	-5.377
Riserve tecniche danni	57.565	-17.742	39.823
Riserve tecniche vita	41.204	-12.699	28.505
Passività subordinate	51	-16	35
IAS 19	-226	70	-156
Storno fondi accantonamento	353	-109	244
Rettifica partecipazioni	12.582	-194	12.388
Totale rettifiche Solvency II	314.338	-93.195	221.143

D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

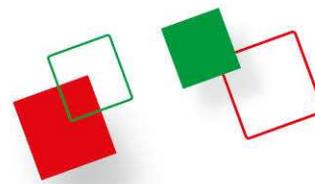
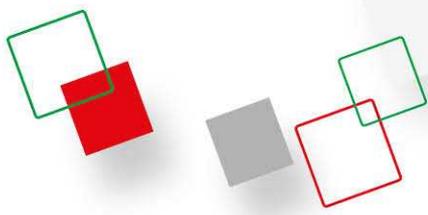
(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	38.587	31.431	7.156

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, nonché gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, per gli immobili, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2017 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del fair value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

La differenza tra valore Solvency II degli immobili (37.646 migliaia di Euro) e valore civilistico (30.490 migliaia di Euro) è pari a 7.156 migliaia di Euro.

Per le altre immobilizzazioni materiali, il valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 941 migliaia di Euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.



D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.225	1.085	140

La voce ricomprende gli immobili detenuti non per l'esercizio dell'impresa, ma a titolo di investimento. Gli investimenti immobiliari, in base ai principi Solvency II, devono essere valutati al Fair Value. La rivalutazione al Fair Value, così come per gli immobili ad uso proprio, è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2017 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

La differenza tra valore Solvency II (1.225 migliaia di Euro) e il valore local (1.085 migliaia di Euro) è pari a 140 mila Euro.

D.1.5 Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

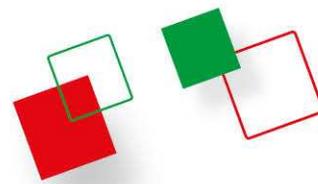
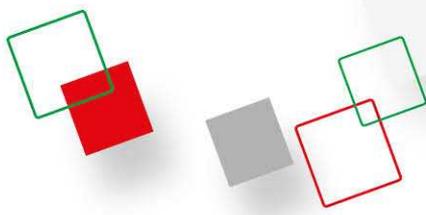
1. utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
2. utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
3. utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Assicurazioni sono tutte afferenti Società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base



della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

(importi in migliaia di Euro)

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
HDI Immobiliare S.r.l.	74.434	63.857	10.577
InLinea S.p.A.	1.045	1.045	0
InChiaro Life Dac	19.811	17.805	2.006
Totale partecipazioni Solvency II	95.290	82.707	12.583

D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti

(importi in migliaia di Euro)

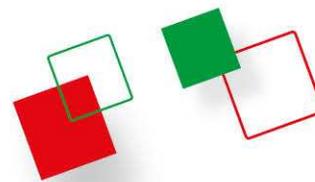
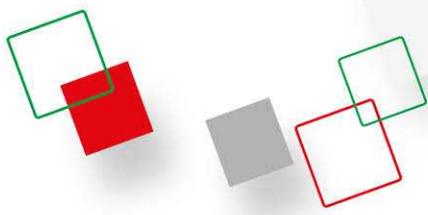
Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Strumenti di capitale	10.061	9.488	573
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	9.317	8.744	573
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	744	744	0
Obbligazioni	5.072.245	4.823.289	248.956
<i>Titoli di Stato</i>	2.625.666	2.478.824	146.842
<i>Obbligazioni societarie</i>	2.436.983	2.335.109	101.874
<i>Obbligazioni strutturate</i>	9.596	9.356	240
<i>Titoli garantiti</i>	0	0	0
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	205.005	204.036	969
<i>Derivati</i>	89	89	0
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	0	0	0
<i>Altri investimenti</i>	0	0	0

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emerge un maggior valore di 573 migliaia di Euro con riferimento agli strumenti di capitale, di 248.956 migliaia di Euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di 969 migliaia di Euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle attività.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di fair value così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari; che richiede che per le classi di attività e



passività finanziarie misurate al fair value, venga istituita la gerarchia del fair value, con la definizione di tre livelli:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato o che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

(importi in migliaia di Euro)

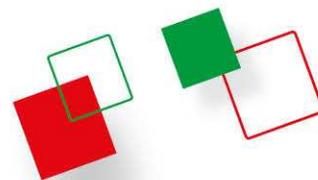
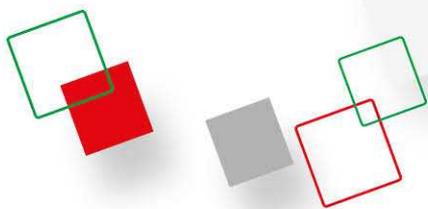
Investimenti	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	9.317	0	0	9.317
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0	744	744
<i>Titoli di Stato</i>	1.936.605	689.061	0	2.625.666
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.939.738	493.531	3.714	2.436.983
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	9.596	0	9.596
<i>Titoli garantiti</i>	0	0	0	0
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	158.203	45.302	1.500	205.005
<i>Derivati</i>	0	89	0	89
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	0	0	0	0
<i>Altri investimenti</i>	0	0	0	0
<i>Attività detenute per contratti coll.ti a un indice e coll.ti a quote</i>	313.318	2.578	11.215	327.111
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	0	6.971	1.564	8.535
Totale	4.357.181	1.247.128	18.737	5.614.511

D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Attività detenute per contratti coll.ti a un indice e coll.ti a quote	327.111	327.111	0

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle attività. La voce ricomprende gli investimenti che nel bilancio civilistico sono indicati nella classe D e cioè gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella fattispecie il criterio di valutazione del bilancio civilistico è il medesimo di quello Solvency II e non si evidenziano pertanto differenze di valore.



D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Mutui ipotecari e prestiti	10.062	9.488	574
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	0	0	0
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	8.535	7.961	574
<i>Prestiti su polizze</i>	1.527	1.527	0

La voce ammonta in totale a 10.062 migliaia di Euro ed è costituita dai prestiti su polizza, che ammontano a 1.527 migliaia di Euro, cui sono stati sommati i crediti per interessi, che ammontano a 125 mila Euro e dagli altri mutui ipotecari e prestiti che sono costituiti dal prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo tedesca Talanx (cedola 3,125% scadenza 13/02/2023) dal prestito subordinato emesso dalla consociata Magyar Posta Eletbiztosito, Società controllata da Talanx International con il 66,9% delle azioni (Hungarian Post detiene il restante 33,1% delle azioni), senza scadenza fissa, è rimborsabile su richiesta con preavviso di 5 anni e prevede una cedola annuale fissa dell'8,4% fino al 20/05/2024 e successivamente una cedola trimestrale variabile legata all'Euribor a 3 mesi più l'8,90%. La valutazione dei due prestiti è effettuata al Fair Value ed evidenzia una differenza di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico pari a 574 migliaia di Euro.

D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori

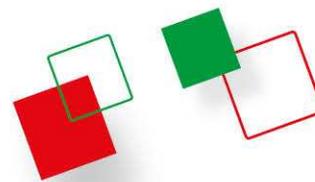
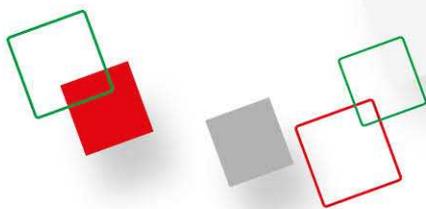
(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Importi recuperabili da riassicurazione	54.767	71.685	-16.918
Non vita e malattia simile a non vita	31.160	40.306	-9.146
<i>Non vita esclusa malattia</i>	30.393	38.186	-7.793
<i>Malattia simile a non vita</i>	767	2.120	-1.353
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	22.577	31.379	-8.802
<i>Malattia simile a vita</i>	168	168	0
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	22.409	31.211	-8.802
Vita collegata a un indice e collegata a quote	1.030	0	1.030

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di 9.146 migliaia di Euro con riferimento alle riserve danni e a 8.802 migliaia di Euro con riferimento alle riserve vita.

D.1.10 Adjustment riserve Best estimate cedute

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Reg. Del. (UE) 2015/35.



Considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment viene calcolato per singola linea di business e non per singola controparte.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default), vengono aggregate in modo da considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating, cui corrisponde a sua volta una probabilità di default prestabilita. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate della claims provision ceduta per il totale rami Danni è pari a 103 migliaia di Euro mentre l'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate della premium provision ceduta per il totale rami danni è pari a 25 migliaia di Euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate ceduta per il totale dei rami Vita risulta pari a 26,4 migliaia Euro e non si applica alle garanzie health. Pertanto la best estimate, esclusi i rami health, è pari a 22.408 migliaia di Euro.

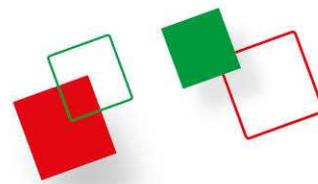
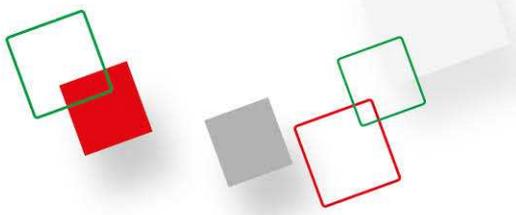
D.1.11 Altre voci dell'attivo

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	78.242	78.242	0
Crediti riassicurativi	3.446	3.446	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	87.936	87.936	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	359.062	359.062	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.805	1.805	0

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del fair value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.



D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche

Secondo l'art. 76 della direttiva 2009/138/EC le Compagnie di assicurazione sono obbligate a costituire riserve tecniche - di seguito Technical Provisions - per un importo corrispondente all'importo attuale che le stesse imprese dovrebbero pagare se dovessero trasferire le loro obbligazioni immediatamente ad un'altra impresa assicurativa.

L'articolo 77 della stessa Direttiva definisce le Technical Provisions come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. La proiezione dei flussi di cassa tiene conto di tutti i flussi in entrata e in uscita (cash in e cash out) necessari per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata dei contratti. Il calcolo della Best Estimate si basa su ipotesi realistiche applicate alle informazioni aggiornate al 31/12 dell'anno di valutazione. La stima, inoltre, conformemente a quanto richiesto dalla direttiva, è realizzata utilizzando metodi attuariali e statistiche adeguate, applicabili e pertinenti. In ottemperanza a quanto indicato all'art.17 del Reg. Del. 2015/35 e seguenti e nel regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, per il calcolo della migliore stima e del margine di rischio delle riserve tecniche, si rileva un'obbligazione di assicurazione o di riassicurazione alla data in cui l'impresa è divenuta parte del contratto da cui deriva l'obbligazione o, se precedente, alla data in cui è iniziata la copertura assicurativa o riassicurativa.

Ai fini delle valutazioni devono essere considerate, inoltre, unicamente le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto, eliminando contabilmente un'obbligazione assicurativa o riassicurativa solo se risulta estinta, adempiuta, cancellata o scaduta.

Secondo l'articolo 77-ter della Direttiva, il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita.

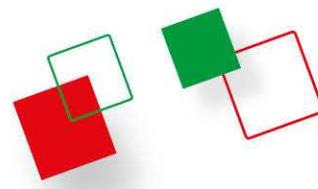
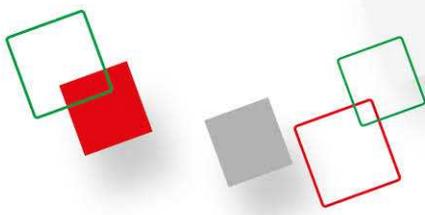
Il margine di rischio è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo necessario per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione. In altre parole è quella componente delle riserve tecniche che copre l'incertezza insita nel calcolo della Best Estimate.

Il risk margin si applica ai seguenti moduli di rischio:

1. Rischi tecnici;
2. Rischio di Default di controparte;
3. Rischio operativo.

D.2.1 Riserve tecniche Non-Life

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.



D.2.1.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

La Compagnia per la miglior stima della riserva sinistri (di seguito claims provision) applica il metodo del Chain Ladder, previa verifica delle ipotesi sottostanti il metodo stesso (test for calendar year effect, test for linear correlation).

Nella valutazione della claims provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art.68 del Regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla claims provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui best estimate è valutata separatamente. Pertanto, la claim provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito premium provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione. Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Reg. IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la premium provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della premium provision include la stima delle Investment Management Expenses.

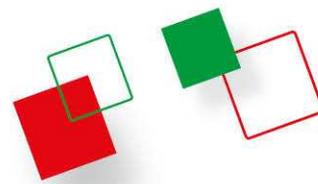
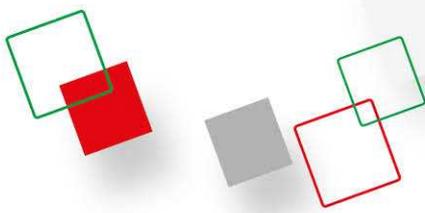
Conformemente agli articoli 77 e 81 della Direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata relativa ai rischi assunti delle assicurazioni indirette (accepted proportional reinsurance business) viene effettuata sia per le premium provision che per le claim provision.

Nelle valutazioni relative al 31/12/2017 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. *unbundling*) dei contratti presenti in portafoglio e inoltre non sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità né quelle di congruità di cui all'articolo 30- bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 – CAP e successive modificazioni e integrazioni).

D.2.1.2 Dati di input

Per la stima della claim provision, al fine di effettuare un'adeguata analisi attuariale, vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano



gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono stati desunti, in parte, dal piano della Compagnia, e sono stati opportunamente aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 del Reg. Del. 2015/35. I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati riclassificati per linee di business Solvency II in considerazione dei rischi assicurati.

Per la lob MTPL (Motor Third Part Liability) nell'individuare i gruppi di rischi omogenei sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

D.2.1.3 Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione sono divise in due macro categorie: le spese riconducibili al singolo sinistro (ALAE) e le spese non riconducibili al singolo sinistro (ULAE).

D.2.1.4 Claims Provision

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo del software ResQ.

- Best Estimate riserva sinistri (BEL) – business diretto

Per le valutazioni della riserva sinistri, HDI Assicurazioni utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese ALAE.

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best Estimate undiscounted della riserva sinistri (UBEL).

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL lorda con la curva dei tassi di riferimento.

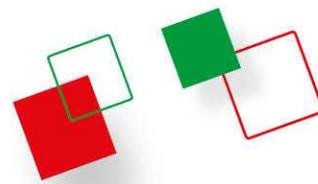
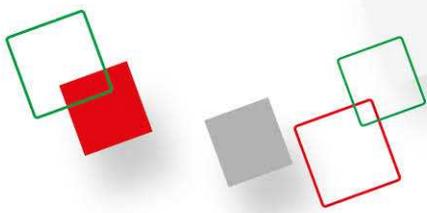
L'attualizzazione ipotizza che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 633.709 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 613.923 migliaia di Euro.

D.2.1.4.1 Best Estimate ULAE

Così come per la stima della riserva sinistri al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder seguendo gli stessi steps di valutazione.



Il valore della UBEL e delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 10.468 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 10.283 migliaia di Euro.

D.2.1.4.2 Best Estimate dei recuperi

La valutazione della best estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale piuttosto che la più semplice metodologia statistica.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 11.748 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 11.416 migliaia di Euro.

D.2.1.4.3 Best Estimate – Business assunto

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio local gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business, la Best Estimate Undiscounted è pari a 317 mila Euro e la Best Estimate Discounted è pari a 272 mila Euro.

D.2.1.4.4 Claims Provision – Business ceduto

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta, con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

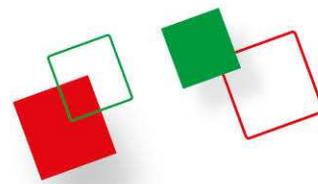
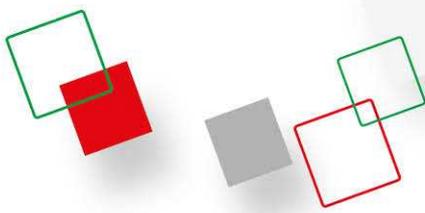
Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 25.588 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 25.260 migliaia di Euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori, il cui importo è riportato nella sezione D.1.10.

D.2.1.5 Premium Provision – Business diretto

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".



La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di due componenti:

- a. componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del loss ratio prospettico alla UPR (Unearned Premium Reserve) e ai PVFP (Present Value Future Premium);
- b. componente di spesa che si ottiene applicando le stime degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio e expense ratio) alla UPR e ai PVFP.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della premium provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della premium provision per il totale rami danni ammonta a 170.110 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 164.749 migliaia di Euro.

D.2.1.5.1 Present Value Future Premium

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei future premium per il totale rami danni ammonta a 44.978 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato (PVFP) è 45.028 migliaia di Euro.

Si registra un valore maggiore dei PVFP rispetto ai FP dovuto alla componente rappresentata dalle polizze di durata annuale, cui viene applicato un tasso di attualizzazione con segno negativo.

D.2.1.5.2 Premium Provision – Rischi assunti

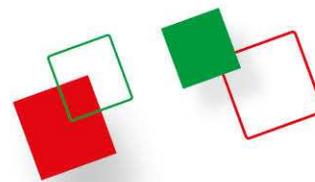
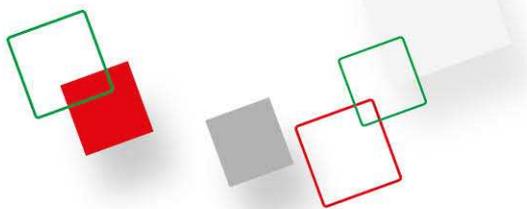
La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio local gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business. La Best Estimate Undiscounted è pari a 18 mila Euro e la Best Estimate Discounted è pari a 16 mila Euro.

D.2.1.5.3 Premium Provision – Rischi ceduti

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta applicando la stessa metodologia di calcolo del business diretto.

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 6.257 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è 6.028 migliaia di Euro.



A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori descritto nella sezione D.1.10.

D.2.1.6 Investment Management Expenses

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses risulta pari a 2.296 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 2.181 migliaia di Euro.

D.2.1.7 Discounting

La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free senza volatility adjustment, fornita da EIOPA.

D.2.1.8 Risk Margin

Per la valutazione YE 2017 è stato applicato il metodo 2 descritto nell'allegato 4 del regolamento IVASS n.18 del 2016.

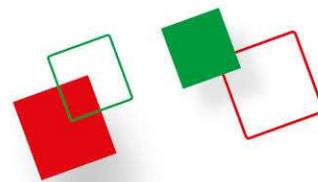
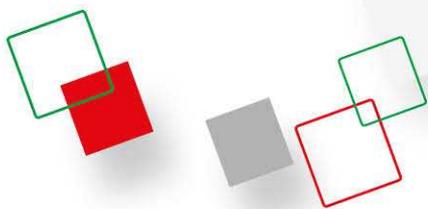
Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 30.441 migliaia di Euro.

D.2.1.9 Riepilogo Technical Provisions

Nella tabella seguente si riportano le Technical provision del business non-life relative alla valutazione YE 2017:

	(migliaia di €)
	Valore solvibilità II
Riserve tecniche - Non vita	810.449
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	781.439
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	751.542
Margine di rischio	29.897
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	29.011
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	28.467
Margine di rischio	544

Tabella 1: Technical Provisions non-life YE 2017



Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto ad esempio ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami MTPL, MOD e Fire e per questi ultimi due il verificarsi di sinistri catastrofici (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

Riguardo il ramo Medical un aumento del rimborso per le spese mediche comporterebbe, presumibilmente un aumento del numero dei sinistri denunciati.

In riferimento alle premium provisions la stima tiene conto delle ipotesi utilizzate nell'ambito della pianificazione strategica della Compagnia nonché delle caratteristiche del portafoglio dei singoli rami in termini di durate contrattuali e di eventuali possibili comportamenti dei contraenti.

D.2.1.10 Confronto con il bilancio civilistico

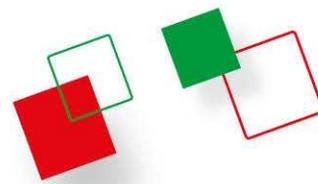
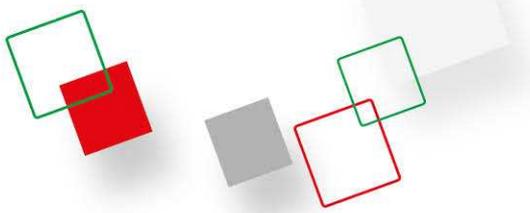
Ai fini di un confronto tra le riserve civilistiche al 31.12.2017 e le relative Technical Provision Solvency II si riassumono i risultati nella tabella di seguito:

	(migliaia di €)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenza
Riserve tecniche - Non vita	810.449	868.015	-57.566
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	781.439	830.138	-48.699
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	751.542		
Margine di rischio	29.897		
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	29.011	37.876	-8.865
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	28.467		
Margine di rischio	544		

Tabella 2: Technical Provisions non life - Gross Business

La differenza tra le riserve solvency e quelle statutory è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 regolamento ISVAP n16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best Estimates delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere;



- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione e la riserva di senescenza;
- alle Best estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

D.2.2 Riserve tecniche Life

Le valutazioni della Best Estimate vengono calcolate come stabilito dall'articolo 35 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

Il fair value delle Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le ipotesi di proiezione utilizzate sono le Best Estimate Assumptions, per ciò che riguarda la componente dei rischi tecnici, gli Scenari Economici e le Management Actions per la modellizzazione delle ipotesi di mercato.

D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate

Il calcolo delle ipotesi Best Estimate è effettuato mediante tecniche attuariali e statistiche adeguate per i rischi Lapse e Mortality, partendo da uno studio delle serie storiche dei due fenomeni. Per quanto attiene il calcolo delle ipotesi Best Estimate delle Spese, il modello utilizzato è di tipo analitico e basato su dati di Bilancio della Compagnia.

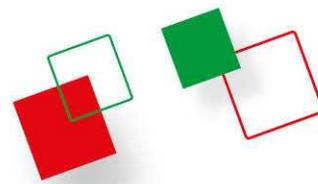
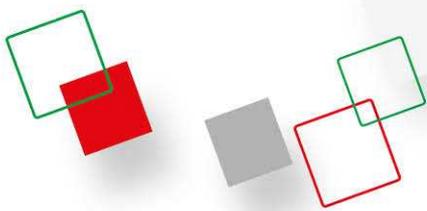
D.2.2.2.1 Ipotesi di mercato

Il modello di proiezione, utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities, è di tipo dinamico e stocastico. L'approccio Asset-Liability è esplicitato, su base mensile, mediante retrocessione del rendimento delle Gestioni Separate, calcolato in base ai principi contabili dei fondi e legato ai cash flows proiettati del passivo.

D.2.2.3 Best estimate

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati.

La Best Estimate rappresenta il valore di mercato degli impegni futuri nei confronti degli assicurati. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Best Estimate, tiene conto di tutte le entrate ed



uscite necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, per tutta la loro durata contrattuale.

- **Cash in Flow:**

Future Premium: premi unici aggiuntivi, premi unici ricorrenti, premi annui costanti e rivalutabili;

- **Cash out Flow:**

Benefits: prestazione pagata al momento della scadenza del contratto; importo pagato in caso di decesso dell'assicurato; importo pagato in caso di riscatto della polizza.

Acquisition commissions: commissioni sui premi iniziali come previsto dal mandato;

Renewal Commissions: commissioni relative ai premi unici ricorrenti e ai premi annui; Management Fee per i premi unici.

Initial and renewal expenses: spese sostenute dalla Compagnia attribuite a ciascuna polizza.

La Best Estimate è quindi data dal valore attuale dei flussi sopra descritti più il valore attuale del portafoglio ancora in essere al termine del periodo di proiezione.

D.2.2.3.1 Riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono pari a circa lo 0,5% del totale delle Best Estimate Lorde. I Reinsurance Recoverables sono calcolati come differenza tra le BEL Lorde e Nette e corretti secondo un fattore che tiene conto della probabilità di default del riassicuratore.

D.2.2.4 Risk Margin

Nel calcolo del risk margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale Compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di fondi propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il risk margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

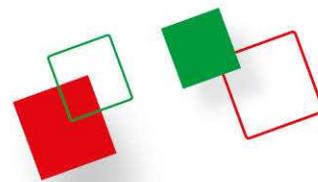
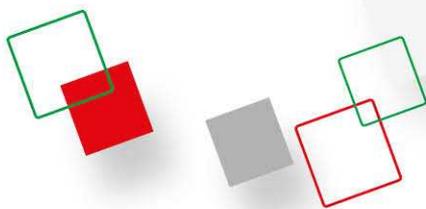
L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

Il Risk Margin del totale rami vita è pari a 86.152 migliaia di Euro.

D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business

D.2.2.5.1 Assicurazioni con Partecipazioni agli utili (Insurance with Profit Participation)

Nella LoB Assicurazioni con partecipazioni agli utili rientrano i prodotti appartenenti alle gestioni separate. In questi contratti il rischio di investimento è a carico della Compagnia, che a sua volta retrocede parte del rendimento agli assicurati. Nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II si tiene conto dell'impatto delle condizioni generali dei mercati e delle decisioni manageriali.



Il valore delle best estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 4.319.489 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 4.326.138 migliaia di Euro).

D.2.2.5.2 Assicurazioni legate a indici e a quote (Index and Unit linked Insurance)

Nella LoB Assicurazioni legate a Indici e Quote rientra il Fondo Pensione Aperto della Compagnia ed i prodotti Unit-Linked e Index-Linked. Il rischio di investimento in questo genere di prodotti è a carico degli assicurati.

Il prodotto offre la possibilità di investire i contributi dell'aderente e, se previsto, quelli datoriali, in quattro diverse linee d'investimento, sulla base del profilo di rischio dell'assicurato.

Il controvalore delle somme versate è legato all'andamento della quota o NAV del comparto su cui si è scelto di investire. Una delle quattro linee d'investimento della Compagnia prevede la garanzia di restituzione di almeno quanto è stato versato.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 309.555 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 309.599 migliaia di Euro).

D.2.2.5.3 Altre Assicurazioni Vita (Other Life Insurance)

Appartengono alla LoB Altre Assicurazioni Vita le polizze temporanee caso morte e i prodotti CPI. Una parte del business riguardante questi prodotti è riassicurata attraverso trattati in eccedente o in quota/eccedente.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 93.129 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 93.323 migliaia di Euro).

D.2.2.5.4 Assicurazioni malattia (Health Insurance)

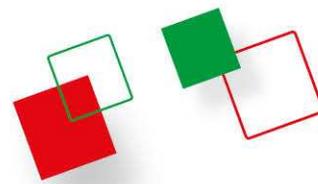
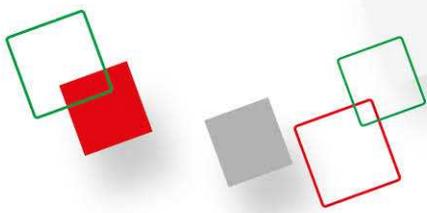
Nella LoB Assicurazioni Malattia rientrano i contratti Long Term Care. Circa l'80% delle riserve relative a questo prodotto è sottoposto a trattati di riassicurazione. Il valore delle Best Estimate calcolato è pari a 210 mila Euro.

D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche calcolate secondo i principi Solvency II, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

(migliaia di €)

	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenza
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	4.488.360	4.522.628	-34.268
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	213	213	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	210		
Margine di rischio	4		
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.488.147	4.522.415	-34.268
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	4.412.619		
Margine di rischio	75.528		
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	320.175	327.111	-6.936
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	309.555		
Margine di rischio	10.620		



Per quanto riguarda la LoB Health Insurance non si evidenziano differenze. Invece, in riferimento alle LoB Insurance with profit participation e Other Life Insurance, il passaggio a Solvency II comporta un aumento di circa lo 0,76% delle riserve tecniche rispetto a quelle da bilancio.

Tale differenza è data dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e dal meccanismo di rivalutazione delle prestazioni, collegato ai rendimenti prevedibili calcolati dal modello di proiezione. Infine nella LoB Index-linked and Unit-linked Insurance il passaggio a Solvency II porta ad un decremento di circa il 2,12% dovuto alle commissioni trattenute dalla Compagnia rispetto alle riserve tecniche civilistiche, dato che le quote del fondo sono già valutate a mercato.

D.2.2.6.1 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

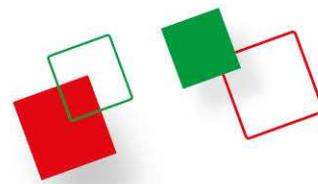
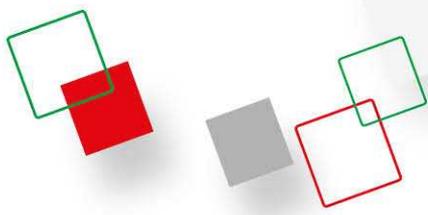
La valutazione delle Best Estimate può risentire della variazione di elementi, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi di sensitività volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio.

D.2.2.7 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)

Tra le misure di garanzia di lungo termine, la Compagnia utilizza esclusivamente il Volatility Adjustment (VA) che rappresenta un aggiustamento per la volatilità alla curva di riferimento del tasso di sconto utilizzata per il calcolo delle passività assicurative (Best Estimate Liabilities, BEL), al fine di attenuare gli impatti derivanti dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Il Volatility Adjustment è applicato al totale delle passività assicurative del portafoglio del comparto Vita della Compagnia. Al 31/12/2017 il VA della Compagnia è pari a 4bp, come quello del mercato. In ottemperanza all'art. 30-bis, comma 5 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha predisposto un piano di liquidità, con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita relativi alle attività e alle passività soggette all'aggiustamento per la volatilità, in grado di fornire:

- una dimostrazione che la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni in periodi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide;
- una dimostrazione che la Compagnia gestisce e monitora adeguatamente il rischio di liquidità relativo al business al quale viene applicato il VA.

Nella figura sottostante sono riportati i dati del QRT S.22.01.01, riguardante l'impatto delle misure di garanzia di lungo termine sulle principali variabili economiche della Compagnia. I dati sono "composite", ovvero riportano il totale business della Compagnia (Vita + Danni). L'azzeramento del VA comporta un aumento delle riserve tecniche dei rami Vita dello 0,14% ed i Fondi Propri della Compagnia calano dello 0,89%. Il Solvency Capital Requirement scende dello 0,11% mentre il Solvency Ratio passa



dal 174,48% a 173,13%. La Compagnia mantiene pertanto una buona copertura del SCR, nonostante l'azzeramento del VA.

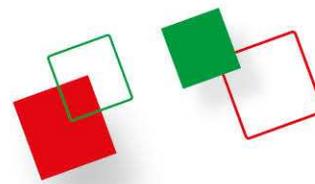
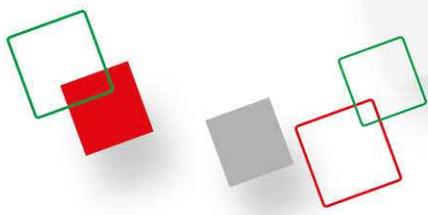
	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Senza l'aggiustamento per la volatilità e senza altre misure transitorie	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità
	C0010	C0060	C0070
Riserve tecniche	5.618.984	5.625.871	6.887
Fondi propri di base	538.716	533.957	-4.759
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	460.388	455.629	-4.759
Fondi propri limitati a causa di fondi separati e portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	0	0	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	538.716	533.957	-4.759
Tier I	453.388	448.629	-4.759
Tier II	85.328	85.328	0
Tier III	0	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	308.748	308.411	-337
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	481.175	476.386	-4.789
Requisito patrimoniale minimo	138.937	138.785	-152

D.3 Valutazione delle altre passività

In base all'art. 11 e all'art. 14 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale. Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.

D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.



D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.909	4.262	-353

La voce comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli effettuati a beneficio del personale dipendente.

La differenza tra il bilancio civilistico ed il bilancio Solvency II, pari a 353 mila Euro, è dovuta al fondo accantonamento polizze prescritte che in assenza di una specifica obbligazione legale, si è provveduto a stornare, analogamente a quanto fatto nel bilancio in base ai principi contabili internazionali.

D.3.3 Pension Benefit Obligations

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	7.339	7.113	226

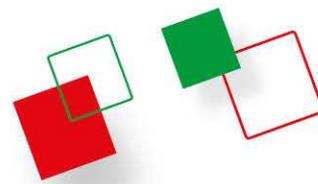
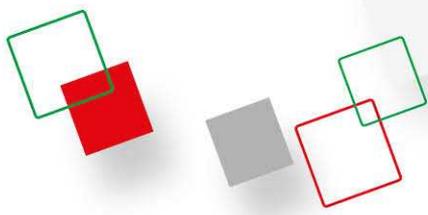
La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività superiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 226 mila Euro.

D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Depositi dai riassicuratori	28.974	28.974	0

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 28.974 migliaia di Euro e si riferiscono alla consociata Hannover Rückversicherungs. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.



D.3.5 Passività per imposte differite

Come precedentemente riportato nel paragrafo D.1.2 - Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. Le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 47.988 migliaia di Euro.

D.3.6 Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito

La Compagnia non ha poste di derivati e debiti e passività finanziarie verso Istituti di Credito rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

D.3.7 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Debiti assicurativi e verso intermediari	70.509	70.509	0
Debiti riassicurativi	1.000	1.000	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	19.406	19.406	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.108	1.108	0

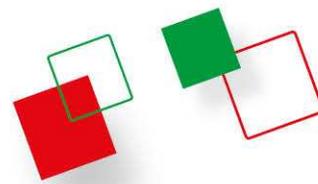
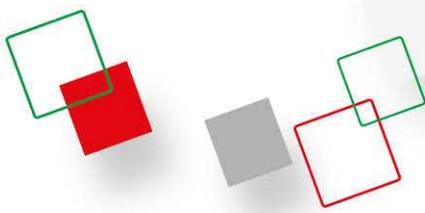
I debiti ammontano in totale a 90.915 migliaia di Euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 70.509 migliaia di Euro (di cui 28.637 sono rappresentati dalle riserve per somme da pagare dei rami vita, che in base ai principi Solvency sono riclassificate nei debiti), da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 1.000 migliaia di Euro e da altri debiti non assicurativi per 19.406 migliaia di Euro. La voce altre passività ammonta a 1.108 migliaia di Euro e comprende tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al loro valore nominale che è ritenuto rappresentativo del fair value nel bilancio Solvency II.

D.3.8 Passività subordinate

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Passività subordinate	85.328	85.379	-51
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	85.328	85.379	-51



Le passività subordinate ammontano complessivamente a 85.328 migliaia di Euro e sono costituite da tre prestiti subordinati, di cui uno sottoscritto dalla controllante Talanx International pari a 43.146 migliaia di Euro e due da Banca Sella per un valore complessivo pari a 42.182 migliaia di Euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

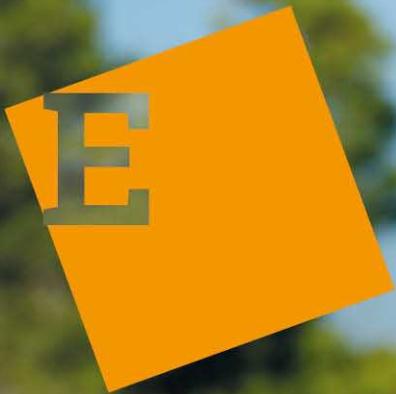
Qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Le tre tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
2. metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente; il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
3. metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

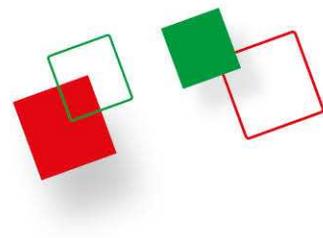
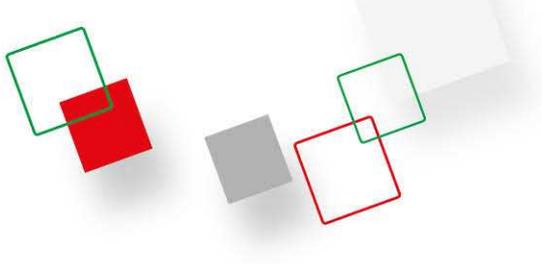
D.5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni sostanziali sulla valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità che non siano state riportate nei precedenti paragrafi.



Gestione del Capitale



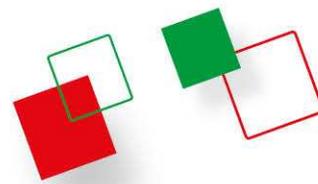
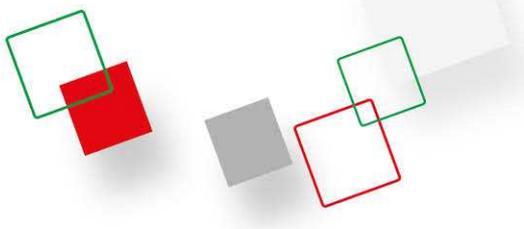


SEZIONE E. GESTIONE DEL CAPITALE

Nella presente sezione sono riportate informazioni circa i fondi propri detenuti dalla Compagnia nonché i fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e al requisito patrimoniale minimo (MCR).

Inoltre la relazione comprende informazioni al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo in termini di:

- importo e ripartizione degli stessi per categoria di rischio;
- variazioni materiali intervenute durante il periodo.



E. Gestione del Capitale

Prima di procedere all'analisi dei criteri di classificazione degli elementi contenuti nel capitolo inerente alla Gestione del Capitale, è necessario premettere alcune considerazioni circa gli elementi quantitativi inclusi in tale sezione. In particolare, gli elementi che caratterizzano il Solvency Ratio nella Direttiva Solvency II sono:

- gli elementi dei fondi propri;
- il requisito di capitale di solvibilità.

Il calcolo del Solvency Ratio si basa sulla determinazione del Market Value Balance Sheet che permette, da un lato, di determinare il valore del capitale disponibile definito come la differenza tra attività e passività, e dall'altro, di individuare le grandezze da sottoporre a stress per calcolare il requisito di capitale.

Il Solvency Ratio rappresenta il rapporto tra i Fondi propri e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR – Solvency Capital Requirement).

Secondo la Direttiva 2009/138/CE art. 87, i Fondi Propri sono distinti in fondi di base e fondi propri accessori.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza degli attivi sui passivi ai quali vanno aggiunte eventuali Passività subordinate.

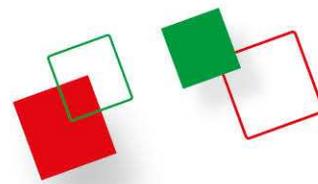
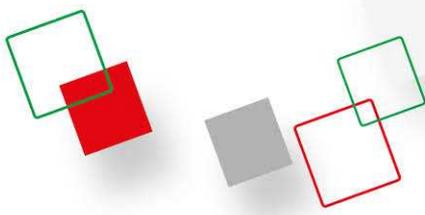
I fondi propri accessori sono elementi del capitale diversi da quelli dei fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire eventuali perdite.

All'interno dei fondi propri si distinguono i fondi propri ammissibili, e quindi utilizzabili a costituzione del margine, da quelli non ammissibili a causa di restrizioni legali o regolamentari.

Il requisito di capitale copre tutti i rischi quantificabili cui la Compagnia è esposta, in relazione al profilo di rischio, all'attività esistente e alle nuove attività che si prevedono nei 12 mesi successivi, classificati e modellizzati in funzione della loro natura.

Il Requisito patrimoniale di solvibilità corrisponde al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno ed include i rischi indicati nell'art 45-ter del CAP e i sottomoduli di rischio esplicitati nell'art. 45- septies. Per quel che riguarda i rischi tecnici danni la Compagnia si è avvalsa della possibilità di sostituire un subset di parametri market wide con parametri specifici dell'impresa, come dettato dall'art 45- sexies comma 7.

Il Risk Management di gruppo è responsabile della determinazione del requisito di capitale, in coerenza con il sistema di solvibilità Solvency II secondo le specifiche previste dalla Standard Formula.



E.1 Fondi Propri

I Fondi Propri (Own Funds) di una Compagnia Assicurativa rappresentano le risorse finanziarie a disposizione al fine di assorbire eventuali perdite connesse ai rischi generati dall'attività d'impresa in ottica di continuità aziendale.

I Fondi propri di base e i Fondi propri accessori sono classificati in 3 livelli (TIER), in funzione della capacità di assorbire le perdite nel tempo. Le norme di primo livello (art. 93 dir. 2009/138/CE) stabiliscono le caratteristiche che devono possedere i fondi per essere classificati nei livelli qualitativi migliori (TIER 1 e TIER 2).

I Fondi propri di base possono essere classificati in tutti i livelli mentre i fondi propri accessori possono essere classificati solo nel TIER 2 e TIER 3.

I Fondi Propri di base (art. 88 dir. 2009/138/CE ovvero art. 69 Regolamento Delegato 2015/35) sono costituiti da:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività (entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva);
- le passività subordinate.

I Fondi propri accessori (art. 89 dir. 2009/138/CE ovvero art.74 Regolamento Delegato 2015/35) sono costituiti dagli elementi diversi dai fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire le perdite e il cui utilizzo a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

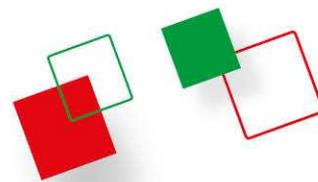
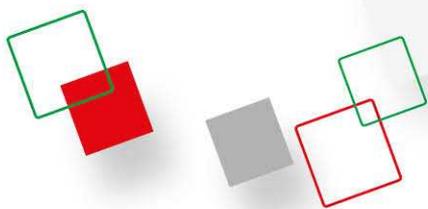
- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'impresa.

Tali elementi, la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del Minimum Capital Requirement (MCR).

Il MCR è il requisito patrimoniale minimo disciplinato dall'art.129 Dir. 2009/138/CE e dall'art.252 Reg. Del. 2015/35 corrispondente ad un importo di fondi propri di base ammissibili a disposizione della Compagnia al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora fosse consentito all'impresa di assicurazione e di riassicurazione di continuare la propria attività.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del Tier 2, del Tier 3;
- degli elementi di Tier 1 diversi, naturalmente, dalla riserva di riconciliazione stessa;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds.



E.1.1 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR

La Compagnia ha determinato i Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR.

Alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) concorrono i fondi propri ammissibili di tutti i livelli, ma la normativa stabilisce dei vincoli quantitativi (art. 82 Regolamento Delegato 2015/35).

In particolare:

- la proporzione degli elementi di Tier 1 deve essere superiore a 1/3 dell'importo totale dei fondi propri ammissibili;
- la proporzione degli elementi di Tier 3 deve essere inferiore a 1/3 dell'importo totale dei fondi propri ammissibili. Per la copertura del requisito minimo di solvibilità (MCR) possono concorrere i soli fondi propri di base ammissibili appartenenti al primo o al secondo livello.

Di seguito i limiti quantitativi descritti dalla Direttiva Solvency II:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1.

Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere classificati nei livelli più bassi.

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo.

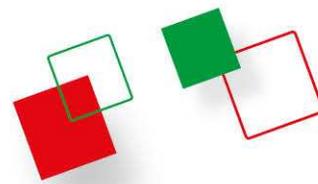
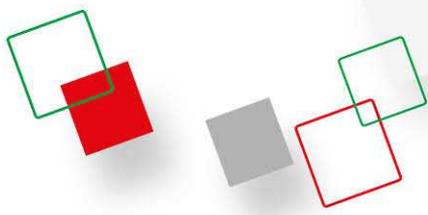
A seguito delle valutazioni effettuate ed in considerazione di quanto definito dalla normativa a fini di solvibilità, nello schema seguente vengono rappresentate la struttura e l'ammontare dei Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR determinati per il 2017 per HDI Assicurazioni S.p.A..

La qualità dei Fondi Propri viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR e del MCR

(migliaia di €)

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	538.716	453.388		85.328	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	538.716	453.388		85.328	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	538.716	453.388		85.328	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	481.175	453.388		27.787	
SCR	308.748				
MCR	138.937				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	174,48%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	346,33%				



E.1.2 Fondi Propri Disponibili

Con lo scopo di fornire una informativa più dettagliata e completa, nella tabella seguente (estratta dal QRT S.23.01.01), sono individuate le principali componenti e le modalità di determinazione dei fondi propri a livello di Compagnia, con l'indicazione della composizione del Tier 1 e Tier 2, pari a 538.716 migliaia di Euro, non essendo presenti fondi propri appartenenti al Tier 3.

Non sono presenti Fondi Propri Accessori nel bilancio Solvency II di HDI Assicurazioni al 31/12/17.

Basic Own Funds

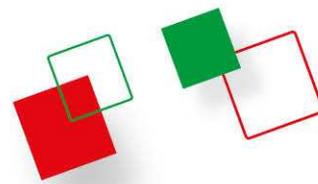
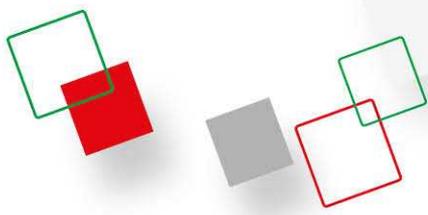
(migliaia di €)

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	96.000	96.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	357.388	357.388			
Passività subordinate	85.328			85.328	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	538.716	453.388		85.328	

In particolare, i fondi propri di base di HDI Assicurazioni includono:

- i prestiti subordinati (inclusi nei fondi propri di secondo livello o TIER 2) utilizzati per finanziare l'operazione di acquisizione di CBA Vita, a cui va aggiunto il prestito subordinato confluito in HDI Assicurazioni a seguito della fusione per incorporazione di CBA Vita e InChiaro Assicurazioni emesso da CBA Vita in data 10.12.2010 e sottoscritto da Banca Sella; il costo dei prestiti subordinati è stato considerato al netto degli effetti fiscali (recuperabilità degli interessi passivi) ai fini della determinazione dell'utile/perdita di esercizio; tali prestiti sono stati scambiati a condizioni di mercato, previa autorizzazione di IVASS;
- la riserva di riconciliazione.

Con particolare riferimento alla riserva di riconciliazione ("reconciliation reserve"), nella seguente tabella sono illustrate le componenti utilizzate per la determinazione della stessa.

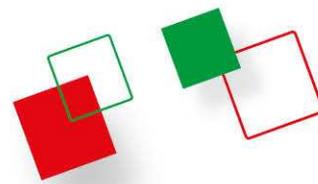
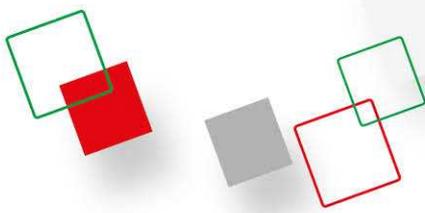


Reconciliation reserve

	(migliaia di €)
Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	460.388
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	7.000
Altri elementi dei fondi propri di base	96.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	
Riserva di riconciliazione	357.388
Utili attesi	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	48.222
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	-1.854
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	46.368

La riserva di riconciliazione in accordo con l'art.70 del Reg. Del. 2015/35 è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio Solvency II. Sotto il profilo algebrico, corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

Per HDI Assicurazioni l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate in base ai principi Solvency II è pari a 460.388 migliaia di Euro, cui vengono detratti l'importo del dividendo da distribuire, pari a 7.000 migliaia di Euro, e il capitale sociale pari a 96.000 migliaia di Euro.



E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità

Nell'ambito delle attività di gestione integrata dei rischi, è stato eseguito il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità e dei fondi propri ammissibili a copertura del suddetto requisito, sui dati al 31 dicembre 2017. Detto calcolo è stato effettuato mediante utilizzo della Formula Standard con parametri specifici, in coerenza con il Titolo III, Capo IV-bis, Sezione II del Codice delle Assicurazioni Private e con le relative disposizioni di attuazione adottate dalla Commissione europea, secondo le indicazioni fornite da IVASS con specifico regolamento.

Il Requisito patrimoniale di solvibilità copre tutti i rischi quantificabili cui la Compagnia è esposta, in relazione al profilo di rischio, all'attività esistente e alle nuove attività che si prevedono nei 12 mesi successivi, classificati e modellizzati in funzione della loro natura.

Da un punto di vista metodologico, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è stato determinato come somma algebrica del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base, del Requisito Patrimoniale per il rischio operativo e dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

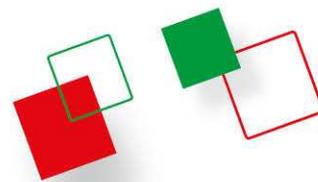
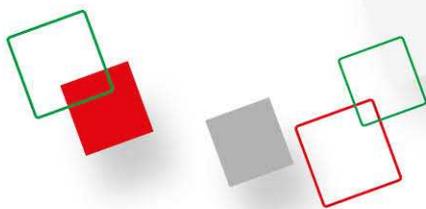
L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite è stato determinato conformemente all'approccio, ai principi e alle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private, nella direttiva Solvency II e nella relativa normativa di secondo livello (Regolamento Delegato (UE) 2015/35) tali da regolare il trattamento della fiscalità differita ("Deferred Taxes") ai fini della determinazione del SCR.

Come previsto dall'art. 45-duodecies del CAP, è stato utilizzato un calcolo semplificato per il sottomodulo di rischio catastrofale per l'assicurazione vita ed è ottenuto come prodotto tra l'esposizione al rischio e un fattore di rischio.

Con particolare riferimento al modulo di rischio Non-Life, le valutazioni vengono effettuate tramite l'utilizzo dei Parametri Specifici di Impresa (USP), in accordo con l'art. 45-sexies del CAP, per le seguenti aree di attività:

- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (Ramo ministeriale 10 o segmento MVL);
- Altre assicurazioni auto (Ramo ministeriale 3 e 4 o segmento OMI);
- Assicurazione contro l'incendio ed altri danni a beni (Rami ministeriali 8 e 9 o segmento FODP);
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale (Ramo ministeriale 13 o Segmento GLI).

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha utilizzato tecniche di mitigazione del rischio che comportino un aumento significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi nel calcolo del SCR, ed ha applicato l'aggiustamento per la volatilità, di cui all'articolo 36-septies, valutando la conformità con i requisiti di capitale, sia tenendo che non tenendo conto degli aggiustamenti di cui sopra. L'impatto relativo all'utilizzo l'aggiustamento per la volatilità sui dati YE 2017 e pari a 4 bps.



Ha altresì considerato che, per alcuni contratti di assicurazione vita, parte del rischio di investimento è a carico degli assicurati, con conseguenti effetti sul calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del requisito di Capitale per HDI Assicurazioni S.p.A. per ciascun modulo di rischio, con evidenza degli effetti di diversificazione e degli aggiustamenti considerati.

(migliaia di €)

	Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Ripartizione degli aggiustamenti dovuti a fondi separati (RFF) e a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità (MAP)
	C0030	C0040	C0050
Rischio di Mercato	227.230	432.914	0
Rischio di inadempimento della controparte	61.816	61.816	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	72.725	190.648	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	18.190	18.190	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	137.998	137.998	0
Diversificazione	-164.192	-248.160	
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	353.767	593.407	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	C0100
Aggiustamento dovuto all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per il fondo separato (RFF)/portafoglio soggetto ad aggiustamento di congruità (MAP)	0
Totale requisito patrimoniale per il rischio operativo	52.481
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-239.640
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-97.499
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	308.748
Maggiorazioni del capitale già stabilite	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	308.748
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	0,00
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	0,00
Metodo utilizzato per il calcolo dell'aggiustamento dovuto all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati/portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	4 - No adjustment
Future partecipazioni nette agli utili a carattere discrezionale	386.104

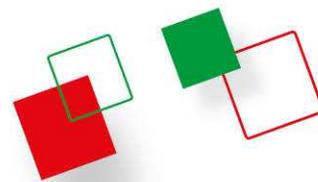
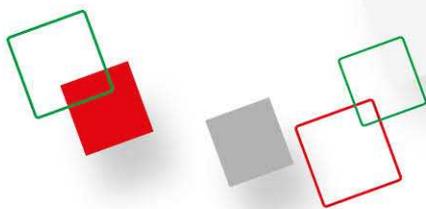
La Compagnia, come già evidenziato, detiene fondi propri di base ammissibili a copertura del SCR pari a 538.716 migliaia di Euro; pertanto il Solvency Ratio della Compagnia risultata essere pari a 174,48%.

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo

Il calcolo del Requisito Patrimoniale Minimo di solvibilità (MCR) e dei fondi propri ammissibili a copertura del suddetto requisito sono stati determinati sui dati al 31 dicembre 2017, conformemente all'art. 47-ter del CAP.

Per gli impegni relativi alla gestione Danni, l'importo complessivo delle Technical Provision al netto della riassicurazione per determinare il MCR è pari a 748.849 migliaia di Euro, mentre il volume dei premi contabilizzati al netto della riassicurazione è pari a 365.953 migliaia di Euro.

Per gli impegni relativi alla gestione Vita, l'importo complessivo delle Technical Provision al netto della riassicurazione per determinare il MCR è pari a 4.698.567 migliaia di Euro mentre il capitale a rischio è pari a 5.040.041 migliaia di Euro.



I risultati ottenuti al 31/12/2017 sono riportati nella seguente tabella:

(migliaia di €)

Risultato MCR Non Vita	Attività Non Vita		Attività Vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	1.695	3.007	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	26.005	23.022	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	528.374	232.074	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	26.719	34.481	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	6.447	2.144	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	57.375	34.795	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	68.843	23.246	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	23.204	11.602	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	1.861	247	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	687	1.337	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	7.641		0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia			0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			0	0

Risultato MCR Vita	Attività Non Vita		Attività Vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
	C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	0		3.905.459	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	0		386.104	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	0		308.525	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	0		98.688	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita		0,00		5.040.041

(migliaia di €)

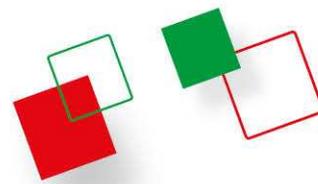
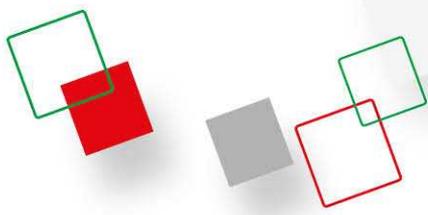
	Attività Non Vita	Attività Vita
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	103.311	

	Attività Non Vita	Attività Vita
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		132.185

Il valore minimo assoluto preso in considerazione per calcolare il Requisito Patrimoniale Minimo è pari a 7.400 migliaia di Euro, ossia la somma del livello minimo assoluto per le imprese di assicurazioni danni che esercitano almeno uno dei rami da 10 a 15 elencati nell'art. 2 del CAP (3.700 migliaia di Euro) e del livello minimo assoluto per le imprese di assicurazioni vita (3.700 migliaia di Euro).

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità lineare calcolato come somma del MCR lineare per le obbligazioni di assicurazione danni e del MCR lineare per le obbligazioni di assicurazione vita è pari a 235.496 migliaia di Euro in quanto la componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione vita relative all'attività di assicurazione danni e la componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione danni relative all'attività di assicurazione vita risultano pari a zero.

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità risulta essere pari a 138.937 migliaia di Euro.



(migliaia di €)

MCR lineare	235.496
SCR	308.748
MCR massimo	138.937
MCR minimo	77.187
MCR combinato	138.937
Minimo assoluto dell'MCR	7.400
Requisito patrimoniale minimo	138.937

La Compagnia detiene fondi propri di base ammissibili a copertura del MCR pari a 48.175 migliaia di Euro; pertanto il MCR ratio della Compagnia risultata essere pari a 346,33%.

In ottemperanza all'art. 348, comma 2-bis del CAP, e con riferimento all'esercizio congiunto dei rami vita e danni, l'Impresa ha calcolato un Requisito Patrimoniale Minimo nozionale (NMCR) vita rispetto all'attività di assicurazione o di riassicurazione vita, calcolato come se l'impresa esercitasse soltanto tale attività e un Requisito Patrimoniale Minimo nozionale danni rispetto all'attività di assicurazione o di riassicurazione danni, calcolato come se l'impresa esercitasse soltanto tale attività, come riportato nella tabella seguente.

(migliaia di €)

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita	Attività Non Vita	Attività Vita
MCR lineare nozionale	103.311	132.185
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	135.447	173.301
MCR massimo nozionale	60.951	77.986
MCR minimo nozionale	33.862	43.325
MCR combinato nozionale	60.951	77.986
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	3.700	3.700
MCR nozionale	60.951	77.986

I fondi propri della gestione danni relativi al Tier 1 e Tier 2 ammissibili alla copertura del NMCR danni sono pari a 158.645 migliaia di Euro, il NMCR ratio della gestione danni è pari a 260,28%.

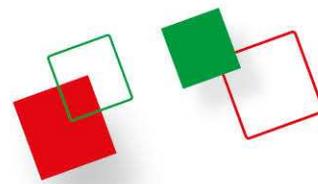
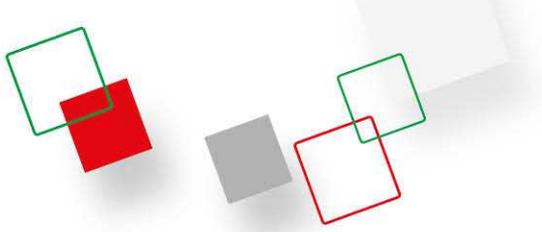
I fondi propri della gestione vita sono pari a 306.784 migliaia di Euro, tutti classificabili nel Tier 1 e Tier 2, pertanto il NMCR ratio della gestione vita è pari a 393,39%.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità HDI Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno

La Compagnia non utilizza modelli interni approvati per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

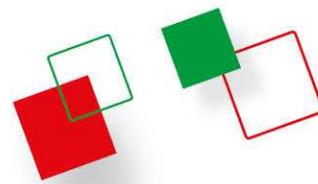
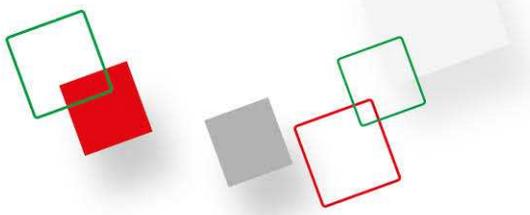


E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono da evidenziare inosservanze da parte della Compagnia sia relativamente al requisito patrimoniale minimo che al requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio 2017, non si ritiene vi siano ulteriori informazioni rilevanti circa la gestione del capitale della Compagnia.



Allegato 1 - Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della singola impresa

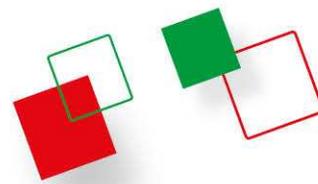
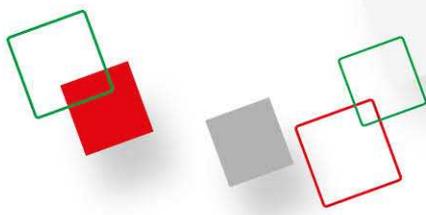
Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

1. S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
2. S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
3. S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT;
4. S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
5. S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
6. S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
7. S.23.01.01 - Fondi propri;
8. S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
9. S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

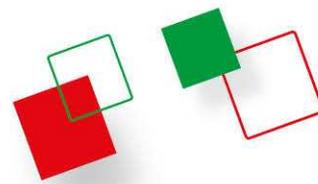
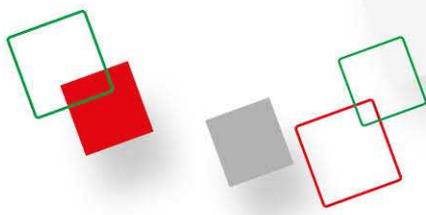


S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Valore solvibilità II
C0010

Attività

Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	38.587
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.383.915
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	1.225
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	95.290
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<i>10.061</i>
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	9.317
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	744
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<i>5.072.245</i>
Titoli di Stato	R0140	2.625.666
Obbligazioni societarie	R0150	2.436.983
Obbligazioni strutturate	R0160	9.596
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	205.005
Derivati	R0190	89
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	327.111
mutui ipotecari e prestiti	R0230	10.062
Prestiti su polizze	R0240	1.527
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	8.535
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	54.767
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	31.159
Non vita esclusa malattia	R0290	30.393
Malattia simile a non vita	R0300	767
collegata a quote	R0310	22.577
Malattia simile a vita	R0320	168
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	22.409
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	1.030
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	78.242
Crediti riassicurativi	R0370	3.446
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	87.936
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	359.062
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	1.805
Totale delle attività	R0500	6.344.932



S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Valore solvibilità II
C0010

Passività

Riserve tecniche - Non vita	R0510	810.449
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	781.439
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	751.542
Margine di rischio	R0550	29.897
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	29.011
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	28.467
Margine di rischio	R0590	544
quote)	R0600	4.488.360
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	213
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	210
Margine di rischio	R0640	4
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	4.488.147
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	4.412.619
Margine di rischio	R0680	75.528
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	320.175
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	309.555
Margine di rischio	R0720	10.620
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	3.909
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	7.339
Depositi dai riassicuratori	R0770	28.974
Passività fiscali differite	R0780	47.988
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	70.509
Debiti riassicurativi	R0830	1.000
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	19.406
Passività subordinate	R0850	85.328
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	85.328
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.108
Totale delle passività	R0900	5.884.544
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	460.388

S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	3.182	24.362	0	233.050	35.627	2.252	36.551	24.504	18.987	2.402	6.334	-262					386.989
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0					50
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	175	1.341	0	976	1.145	108	1.756	1.309	7.285	2.155	4.998	0					21.348
Quota a carico dei rassicuratori	R0140																	0
Netto	R0200	3.007	23.022	0	232.074	34.481	2.144	34.795	23.246	11.602	247	1.337	-262					365.692
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	4.631	23.454	0	231.254	33.413	2.223	33.827	24.026	15.852	2.283	6.185	749					377.897
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	54	0	0	0	0	0					54
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	195	1.491	0	976	1.145	108	1.756	1.582	6.364	2.193	4.569	82					20.463
Quota a carico dei rassicuratori	R0240																	0
Netto	R0300	4.436	21.963	0	230.278	32.267	2.114	32.071	22.499	9.488	90	1.616	667					357.489
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	1.611	6.815	0	156.998	17.795	897	18.497	12.894	5.047	60	1.357	191					222.162
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	22	0	0	0	0	0					22
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	129	960	0	77	406	77	1.193	1.388	2.234	53	1.022	18					7.692
Quota a carico dei rassicuratori	R0340																	0
Netto	R0400	1.479	6.254	0	156.922	17.389	888	17.304	11.528	2.813	8	-266	173					214.492
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	82	32	0	34	5	-12	0	0	0	0	0	0					141
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Quota a carico dei rassicuratori	R0440	0	-29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					-29
Netto	R0500	82	60	0	34	5	-12	0	0	0	0	0	0					169
Spese sostenute	R0550	1.439	10.506		73.156	12.935	961	16.659	10.549	3.437	-780	-629	1.710					129.942
Altre spese	R1200																	0
Totale spese	R1300																	129.942

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	riserve derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	riserve derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	8	935.337	79.377	8.083	0	0	0	0	1.022.805
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	5	1.053	0	7.389	0	0	0	0	8.448
Netto	R1500	2	934.284	79.377	694					1.014.357
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	8	935.337	79.377	8.083	0	0	0	0	1.022.805
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	5	1.053	0	7.389	0	0	0	0	8.448
Netto	R1600	2	934.284	79.377	694					1.014.357
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	466.210	34.671	1.172	0	0	0	0	502.053
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	28	0	4.902	0	0	0	0	4.930
Netto	R1700	0	466.181	34.671	-3.730					497.123
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	1	540.798	10	-11.601	0	0	0	0	529.168
Quota a carico dei rassicuratori	R1720	5	237	0	-371	0	0	0	0	-130
Netto	R1800	-3	540.521	10	-11.230					529.298
Spese sostenute	R1900	0	25.754	1.052	-1.750					25.057
Altre spese	R2500									
Totale spese	R2600									25.057

S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita				Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diverse da malattia, ind. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (rassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)									
		Assicurazione con partecipazione agli utili	C0020	C0030	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0060				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0080				C0090	C0100	C0150	C0160	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0190	C0200	C0210
					C0040	C0050					C0070	C0080									C0170	C0180			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																									
Migliore stima																									
Migliore stima lorda	R0030	4.319.490		309.555	0		93.129	0	0	0	4.722.174		210	0	0	0	0	210							
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	27.925		1.030	0		-5.516	0	0	0	23.439		168	0	0	0	0	168							
Migliore stima meno totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite»	R0090	4.291.565		308.525	0		98.645	0	0	0	4.698.735		42	0	0	0	0	42							
Margine di rischio	R0100	69.717	10.620	0	0	5.811	0	0	0	0	86.147	4	0	0	0	0	0	4							
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
Migliore stima	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
Margine di rischio	R0130	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
Riserve tecniche - totale	R0200	4.389.207	320.175	0	0	98.940	0	0	0	0	4.808.321	213	0	0	0	0	0	213							

S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata:				Totali Obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione riassicurazione dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																	0
Riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050																	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo - Totale	R0060	628	16.259		70.900	16.031	501	34.020	10.488	13.265	588	865	1.676				165.220	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	1	39	0	0	0	0	26	5.030	223	683	0	0	0	0	0	6.003	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	628	16.220		70.900	16.031	501	34.020	10.462	8.234	365	181	1.676				159.218	
Riserve per sinistri																		
Lordo - Totale	R0160	1.194	10.386		461.628	11.100	6.004	26.504	66.047	21.973	3.067	921	5.965				614.788	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	126	601	0	4.154	412	58	3.149	7.666	7.004	1.571	416	0	0	0	0	25.157	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	1.067	9.785		457.474	10.688	5.946	23.354	58.381	14.969	1.496	505	5.965				589.631	
Migliore stima totale - Lordo	R0260	1.822	26.645		532.528	27.131	6.504	60.524	76.535	35.238	3.655	1.786	7.641				780.009	
Migliore stima totale - Netto	R0270	1.695	26.005		528.374	26.719	6.447	57.375	68.843	23.204	1.861	687	7.641				748.849	
Margine di rischio	R0280	53	490	0	23.592	550	302	1.186	3.091	783	71	25	298	0	0	0	30.441	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290																	0
Migliore stima	R0300																	0
Margine di rischio	R0310																	0
Riserve tecniche - totale																		
Riserve tecniche - totale	R0320	1.875	27.135		556.120	27.680	6.806	61.710	79.626	36.021	3.726	1.811	7.938				810.449	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	127	640		4.154	412	58	3.149	7.692	12.035	1.794	1.099					31.159	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finita» - totale	R0340	1.748	26.495		551.966	27.269	6.748	58.560	71.933	23.987	1.932	712	7.938				779.290	

S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno di sviluppo										
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +

Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
--------------------	-----------------------------

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedente	R0100											2.589
2008	R0160	64.731	52.970	15.673	7.699	6.797	2.845	3.938	3.482	2.202		1.826
2009	R0170	69.283	53.866	15.474	6.507	4.127	3.297	3.031	2.649	1.511		
2010	R0180	70.823	61.013	16.821	5.893	5.361	2.841	4.723	2.552			
2011	R0190	67.886	56.194	19.242	5.933	6.412	5.253	4.842				
2012	R0200	65.175	51.646	15.804	8.415	4.850	3.882					
2013	R0210	65.195	52.289	17.336	6.786	4.435						
2014	R0220	62.674	55.564	20.354	7.911							
2015	R0230	72.676	57.818	18.993								
2016	R0240	76.843	73.432									
2017	R0250	84.599										

	C0170	C0180
R0100	2.589	586.651
R0160	1.826	162.163
R0170	1.511	159.744
R0180	2.552	169.827
R0190	4.842	165.764
R0200	3.882	149.772
R0210	4.435	146.041
R0220	7.911	146.503
R0230	18.983	149.478
R0240	73.432	150.275
R0250	84.599	84.599
Totale	206.563	2.070.817

Anno di sviluppo										
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +

Fine anno (dati attualizzati)

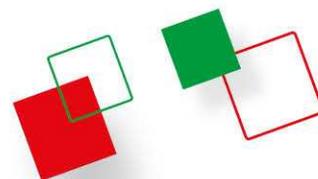
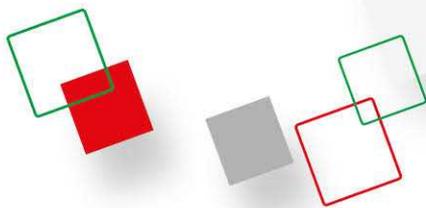
Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedente	R0100											60.070
2008	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	11.812	10.789	
2009	R0170	0	0	0	0	0	0	0	17.009	14.563		
2010	R0180	0	0	0	0	0	0	25.806	20.915			
2011	R0190	0	0	0	0	0	34.231	23.672				
2012	R0200	0	0	0	0	45.791	38.234					
2013	R0210	0	0	0	69.154	57.715						
2014	R0220	0	0	83.878	71.486							
2015	R0230	0	110.043	84.291								
2016	R0240	172.787	109.269									
2017	R0250	163.986										

	C0360
R0100	36.383
R0160	10.151
R0170	13.787
R0180	19.958
R0190	22.658
R0200	36.702
R0210	55.593
R0220	69.103
R0230	81.910
R0240	106.719
R0250	161.825
Totale	614.788

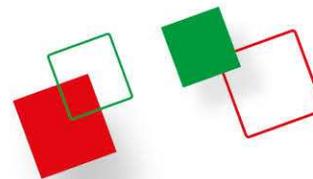
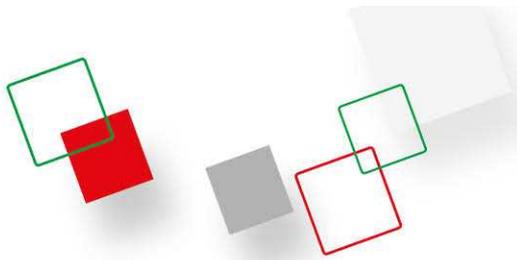
S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.618.984			6.887	
Fondi propri di base	R0020	538.716			-4.759	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	538.716			-4.759	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	308.748			-337	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	481.175			-4.789	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	138.937			-152	



S.23.01.01 - Fondi propri

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	96.000	96.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	357.388	357.388			
Passività subordinate	R0140	85.328			85.328	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	538.716	453.388		85.328	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
Totale Fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	538.716	453.388		85.328	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	538.716	453.388		85.328	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	538.716	453.388		85.328	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	481.175	453.388		27.787	
SCR	R0580	308.748				
MCR	R0600	138.937				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	174,48%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	346,33%				
C0060						
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	460.388				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710					
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	7.000				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	96.000				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740					
Riserva di riconciliazione	R0760	357.388				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	48.222				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-1.854				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	46.368				

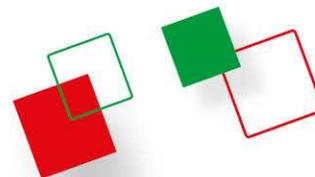
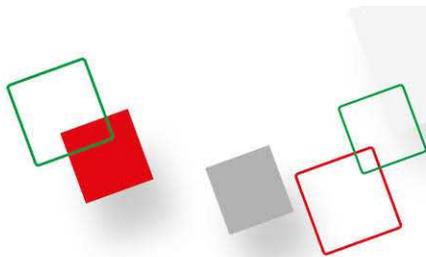


S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	Simplifications
		C010	C0090	C0120
Rischio di Mercato	R0010	432.914		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	61.816		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	190.648		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	18.190		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	137.956		
Diversificazione	R0060	-248.160		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	593.407		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	52.481
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-239.640
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-97.499
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	308.748
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	308.748
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamenti	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per	R0440	0



S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	Attività Non Vita	Attività Vita
		C0010	C0020
		103.311	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Non Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	1.695	3.007	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	26.005	23.022	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	528.374	232.074	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	26.719	34.481	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	6.447	2.144	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	57.375	34.795	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	68.843	23.246	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	23.204	11.602	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.861	247	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	687	1.337	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	7.641		0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		3.905.459	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0		386.104	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		308.525	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		98.688	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0		5.040.041

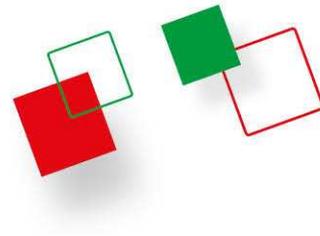
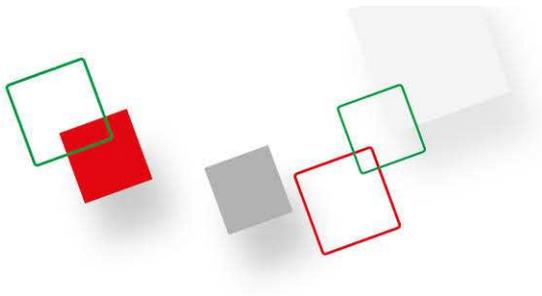
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200	Attività Non Vita	Attività Vita
		C0070	C0080
			132.185

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0130
MCR lineare	R0300	235.496
SCR	R0310	308.748
MCR massimo	R0320	138.937
MCR minimo	R0330	77.187
MCR combinato	R0340	138.937
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	7.400
Requisito patrimoniale minimo	R0400	138.937

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	103.311	132.185
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	135.447	173.301
MCR massimo nozionale	R0520	60.951	77.986
MCR minimo nozionale	R0530	33.862	43.325
MCR combinato nozionale	R0540	60.951	77.986
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	3.700	3.700
MCR nozionale	R0560	60.951	77.986



Allegato 2- Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

*Al Consiglio di Amministrazione della
HDI Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") della HDI Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR della HDI Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 10 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".



Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della HDI Assicurazioni S.p.A. per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

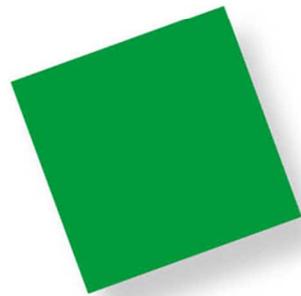
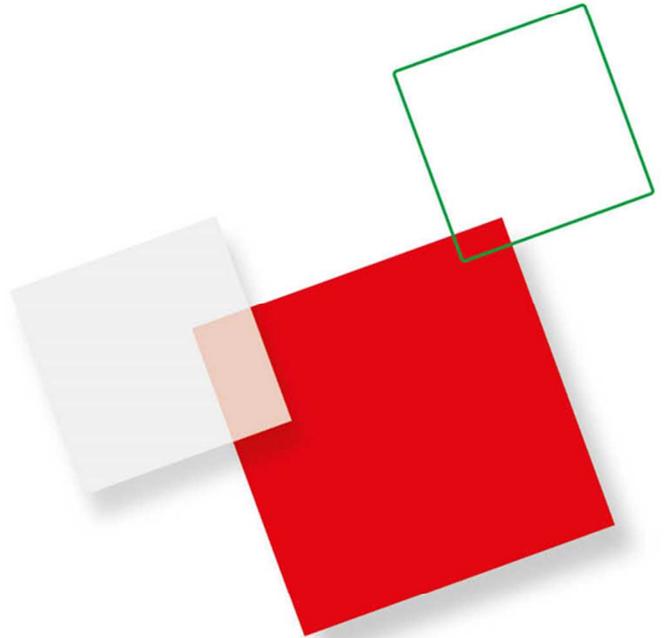
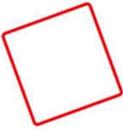
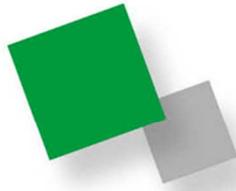
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 7 maggio 2018

KPMG S.p.A.

Benedetto Gamucci
Socio



HDI Assicurazioni Spa

(Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo
"HDI Assicurazioni" iscritto all'Albo
dei Gruppi Assicurativi al n. 015)

Via Abruzzi, 10 - 00187 Roma
Tel. +39 06 421 031 - Fax +39 06 4210 3500
hdi.assicurazioni@hdia.it
hdi.assicurazioni@pec.hdia.it
www.hdiassicurazioni.it